



Estratto Rassegna Stampa Assoporti
sabato, 03 gennaio 2026

INDICE



Prime Pagine

03/01/2026 Corriere della Sera	6
Prima pagina del 03/01/2026	
03/01/2026 Il Fatto Quotidiano	7
Prima pagina del 03/01/2026	
03/01/2026 Il Foglio	8
Prima pagina del 03/01/2026	
03/01/2026 Il Giornale	9
Prima pagina del 03/01/2026	
03/01/2026 Il Giorno	10
Prima pagina del 03/01/2026	
03/01/2026 Il Manifesto	11
Prima pagina del 03/01/2026	
03/01/2026 Il Mattino	12
Prima pagina del 03/01/2026	
03/01/2026 Il Messaggero	13
Prima pagina del 03/01/2026	
03/01/2026 Il Resto del Carlino	14
Prima pagina del 03/01/2026	
03/01/2026 Il Secolo XIX	15
Prima pagina del 03/01/2026	
03/01/2026 Il Sole 24 Ore	16
Prima pagina del 03/01/2026	
03/01/2026 Il Tempo	17
Prima pagina del 03/01/2026	
03/01/2026 Italia Oggi	18
Prima pagina del 03/01/2026	
03/01/2026 La Nazione	19
Prima pagina del 03/01/2026	
03/01/2026 La Repubblica	20
Prima pagina del 03/01/2026	
03/01/2026 La Stampa	21
Prima pagina del 03/01/2026	
03/01/2026 Milano Finanza	22
Prima pagina del 03/01/2026	

Trieste

02/01/2026 Ansa.it	23
Prosegue l'iter verso la realizzazione del Nautaverso a Trieste	

Savona, Vado

02/01/2026 Savona News	26
Savona, attesa al porto per la Ocean Viking: a bordo 33 sopravvissuti al dramma tra Malta e la Tunisia	

Genova, Voltri

02/01/2026 Messaggero Marittimo	27
Tunnel subportuale di Genova: ok al progetto esecutivo	
02/01/2026 Rinnovabili	28
Efficientamento edifici pubblici: la Liguria lancia un piano da 20 mln di euro	
02/01/2026 Shipping Italy	30
Tunnel subportuale di Genova: approvato il progetto esecutivo	

La Spezia

02/01/2026 PrimoCanale.it	31
Le priorità della Spezia per il 2026: parla il sindaco Pierluigi Peracchini	

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

02/01/2026 Ansa.it	35
Nave di linea urta banchina nel porto di Civitavecchia, nessun ferito	
03/01/2026 Aostacity notizie	36
Nave da crociera contro la banchina a Civitavecchia: indagini in corso	
02/01/2026 CivOnline	37
Nave di linea urta la banchina durante l'ormeggio: nessun ferito	
02/01/2026 La Provincia di Civitavecchia	38
Nave di linea urta la banchina durante l'ormeggio: nessun ferito	
02/01/2026 Shipping Italy	39
Il traghetto Moby Tommy urta la banchina in porto a Civitavecchia	

Napoli

02/01/2026 Cronache Della Campania	40
Due navette elettriche al porto di Napoli: gratis tra Beverello e Porta di Massa	

Salerno

02/01/2026 Anteprima 24	42
No' all'ampliamento del porto di Salerno, in piazza anche alcuni sindaci	
02/01/2026 Cronache Della Campania	43
No all'ampliamento del porto di Salerno: associazioni ambientaliste in piazza	
02/01/2026 Cronachesalerno.it	44
Tommaso d'angelo No ampliamento porto Salerno, in piazza alcuni sindaci	
02/01/2026 Il Giornale di Salerno	45
Politica, il deputato Attilio Pierro lascia la Lega per aderire al gruppo Misto	
02/01/2026 Positano News	46
Salerno: Flash Mob domenica 4 gennaio 2026, arenile spiaggia della Baia in via Ligea. Per dire no al progetto di ampliamento del porto commerciale della città.	
02/01/2026 Salerno Today	47
Camera dei Deputati, Pierro lascia la Lega e aderisce al Gruppo Misto	
02/01/2026 Salerno Today	48
Ampliamento del porto, scoppia la protesta: "Giù le mani dalla spiaggia di via Ligea"	

Brindisi

02/01/2026 Brindisi Report	49
Il 2026 della Cgil di Brindisi: lavoro, diritti e transizione giusta	
02/01/2026 Brindisi Report	51
"Capitale italiana del mare": Brindisi tenta la candidatura last minute	
02/01/2026 Il Nautilus	53
Brindisi si candida a "Capitale Italiana del Mare - anno 2026"	

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

02/01/2026 Palermo Giornale di Sicilia	55
Ordigno bellico a Milazzo, domenica la bonifica: evacuazione per 1.500 persone	

Catania

02/01/2026 Quotidiano di Ragusa	56
Riforma dei porti e comitato di gestione portuale: Sallemi a Pozzallo	
02/01/2026 RadioRTM	57
Pozzallo. Riforma porti e Comitato di gestione portuale. Il Senatore Sallemi in visita al Comune	

Focus

02/01/2026	Informatore Navale	58
	Nasce "FHP INTERMODAL" 4 terminal intermodali per il trasporto e la distribuzione delle merci tra ferrovia e trasporto su gomma	
02/01/2026	Informazioni Marittime	59
	Nuovo servizio con l'Algeria per la Ignazio Messina	
02/01/2026	La Gazzetta Marittima	60
	Botta: nonostante tutto, il 2025 è andato meglio del previsto	
02/01/2026	Shipping Italy	62
	Carnival porta il "Fun Italian Style" anche a Miami e New York dal 2027	

SABATO 3 GENNAIO 2026

www.corriere.it

In Italia (con "Io Donna") EURO 2,50 | ANNO 151 - N. 2

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campania 59/C - Tel. 06 688281VALMORA
ACQUA MINERALE

Battuto il Cagliari 1-0
Gol di Leao, il Milan vince e ritorna in testa
di Monica Colombo e Carlos Passerini alle pagine 42 e 43

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63397510
mail: servizioclienti@corriere.itVALMORA
ACQUA MINERALE

Identità e futuro

L'EUROPA ÈANCHE PASSATO

di Ernesto Galli della Loggia

Il problema vero dell'Unione europea alla fine è uno solo: che i suoi cittadini non si sentono europei. È naturalmente un organismo politico fondato sul consenso ma verso il quale i suoi membri non sentono alcun sentimento di appartenenza, non consiste realmente in nulla. Nel senso che non riuscirà mai ad attingere il grado di sovranità necessario a prendere quelle decisioni davvero cruciali che riguardano la pace e la guerra, cioè la vita e la morte dei suoi cittadini: cioè le decisioni che attestano per l'appunto l'esistenza di un autentico atto politico. Per un'antica, talora antichissima esperienza, i cittadini dell'Unione sanno bene che cosa vuol dire essere spagnoli, danesi o polacchi. Lo hanno appreso da secoli di ossequio all'autorità del proprio Paese, di obbedienza alle leggi e ai tribunali, di duro adempimento dei doveri militari e degli obblighi fiscali: il tutto quasi sempre suffragato e consacrato dalla potenza di un crisma religioso. Alle spalle dell'Unione europea, invece, non c'è nessuna di queste cose. L'Unione sembra venire dal nulla, non avere alcun passato, manca perfino di una Costituzione che spieghi ai suoi cittadini i valori su cui si fonda, che cosa sia e voglia essere, a chi essi devono obbedire.

continua a pagina 32

NOLE LA CINA
Sta finendo l'era del caviale

di Danilo Taino

a pagina 32

Polo Editoriale Spes in AP - D.L. 353/2003 come L. 46/2004 art. 1, c. 100 Minò

60103
9 771120 498008**BIOTON**
Pronta ricarica

Pronto recupero!

SELLA Health partner 2026 del team

Aurora è stata uccisa, c'è un indagato

Milano, sotto accusa un peruviano 57enne. Ha precedenti per violenza sessuale



dì Pierpaolo Lio
Aurora, la 19enne trovata senza vita in un cortile di via Paruta a Milano, è stata uccisa. Indagato un peruviano di 57 anni con precedenti per violenza sessuale.

a pagina 21

CAPODANNO, PIAZZA DUOMO

La maxi rissa dei marziani: un caso a Firenze

di Jacopo Storni

Rissa a colpi di seggiola e tavoli in piazza Duomo, a Firenze, tra decine di giovani di origine maghrebina. La ferocia dei marziani a Capodanno. «Hanno distrutto tutto».

a pagina 21

METEO, GIÙ LE TEMPERATURE

Gelo all'Epifania e aria polare fino a metà mese

di Paolo Virtuani

Epifania con neve sulle regioni nord-orientali, mentre su quelle centro-meridionali ci sarà pioggia. Un flusso d'aria gelida farà abbassare le temperature: inverno vero.

a pagina 21



Il rogo in Svizzera La Procura procede per omicidio e lesioni. Interrogati i proprietari del locale. I feriti sono 119, molti gravi

Il pub, la strage: le accuse dei pm

Si indaga sulla schiuma insonorizzante che ha preso fuoco. Le foto choc dei ragazzi tra le fiamme



di Giusi Fasano e Giuseppe Guastella

Per la strage di Crans-Montana, in Svizzera, almeno 40 vittime e 119 feriti, alcuni molto gravi, si indaga per omicidio, lesioni e incendio doloso. Interrogati i proprietari del locale. Sotto accusa la schiuma insonorizzante del controsoffitto che ha preso fuoco con troppa facilità. I video e le foto choc dei ragazzi tra le fiamme.

da pagina 2 a pagina 11

Il caso Ira di Teheran: sconsigliato Manifestanti morti, Trump sfida l'Iran: pronti a intervenire

di Greta Privitera

La repressione delle proteste con i morti a Teheran. «Siamo pronti a intervenire», la sfida di Trump agli ayatollah. La replica degli iraniani che invitano il leader Usa ad astenersi dai tentativi di destabilizzare il Paese altrimenti sarà «caos nella regione».

alle pagine 14 e 15

Sette giorni La mossa di Meloni Sicurezza in città, il piano del governo sui reati dei minori

di Francesco Verderami

Il governo sta per varare un piano sulla sicurezza nelle città. E visto che le forze di opposizione attaccano da mesi su un tema molto avvertito dall'opinione pubblica, la premier ha deciso di rilanciare: brucerà i tempi e chiederà agli avversari di confrontarsi in Parlamento.

continua a pagina 17

IL SONDAGGIO Economia, lavoro, sanità Cosa temono gli italiani

di Nando Pagnoncelli

alle pagine 18 e 19

IL PADRE DI UNA VITTIMA

«Ho perso la mia Chiara: aveva 16 anni»

di Alessio Ribaudo

a pagina 5

IL RACCONTO DI NICOLAS

«Ero lì dentro tra quei corpi bruciati»

di Massimiliano Nerozzi

a pagina 9

ANCHE UN TREDICENNE

I giovanissimi, l'accesso libero: la festa e i dubbi

a pagina 10

LE RICERCHE DEGLI ITALIANI

Il golfista, i liceali: angoscia per i dispersi

alle pagine 4 e 5

GIANNELLI





Fico dice che ritirerà la querela a 'Report' del suo predecessore De Luca. Il quale vuole ripresentarla da privato cittadino. In Campania qualcosa sta cambiando



Sabato 3 gennaio 2026 - Anno 18 - n° 2
Redazione: via di Sant'Erasmo n° 2 - 00184 Roma
tel. +39 06 328181 - fax +39 06 32818230

il Fatto Quotidiano

NON RICEVE ALCUN FINANZIAMENTO PUBBLICO



€ 2,00 - Arretrati: € 3,00
Spedizione abb. postale D.L. 353/03 Conv In L. 27/02/2004 n. 460
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

ROGO A CRANS-MONTANA

Le falte incredibili nel bar: 40 morti, ma cresceranno



GRASSO E SANSA
A PAG. 10 - 11

GALLI: "PM INTIMIDITI"

La destra Pd vota Sì. E la Cgil invita a firmare per i No

FROSINA E PROGETTI A PAG. 8

COI PACIFISTI EUROPEI

Conte punta tutto contro il riambo: piazza 5S a marzo

DE CAROLIS A PAG. 6

DENUNCIA DI BELLAVIA

File rubati a perito dei pm: l'addetta lavora con ex-spie

BORZI A PAG. 9

» CONSIGLIERA E ASSESSORE

La sindaca forzista passa in Regione e lascia lì il marito

» Lorenzo Giarelli

Quando un sindaco viene eletto ad altro incarico e deve lasciare il proprio Comune è legittima una certa preoccupazione: che ne sarà della città? Rossaria Succurro, forzista di San Giovanni in Fiore (Cosenza) dorme tra una dozzina di guanciali: in sua assenza, agli interessi del Comune ci penserà un nuovo assessore plenipotenziario appena nominato, Marco Ambrogio.

A PAG. 15



TRASPARENZA UE Prende 726 mila € e dichiara solo due terzi

Lagarde mente sullo stipendio: è quattro volte quello di Powell

Il 'Financial Times' sbugiarda la presidente della Bcc. È l'ennesimo esempio della scarsa limpidezza della Banca centrale, dove gli stipendi seguitano a salire, e delle istituzioni Ue

DELLA SALA A PAG. 7



"L'ITALIA INTERVENGA" LE 37 SIGLE CACCiate DA ISRAELE

Gaza: le Ong chiedono aiuto a Tajani. Che tace

ALTRI PROTESTANO INSORGONO PARIGI, LONDRA E TOKYO: ROMA NO, CHIUDEREbbe 1 OSPEDALE SU 3



ANTONIUCCI E RODANO A PAG. 4 - 5

AFP: "NEL 2025 MAGGIOR AVANZATA RUSSA"

Ucraina, la Ue si riallinea a Trump
Zelensky promuove il n.1 degli O07

IACCARINO E PARENTE A PAG. 2 - 3

VINCONO GLI ALBANESI

I re della cocaina: le rotte dei narcos da Dubai all'Italia



MILOSA
A PAG. 16

LE NOSTRE FIRME

- Guzzi Mattarella loda l'Ue e la Nato a pag. 13
- Fini Usa anti-Venezuela: è debolezza a pag. 13
- Tarchi Destra allergica ai pensatori a pag. 18
- Valentini La "nera" copre la politica a pag. 13
- Boffano Stellantis, l'annus horribilis a pag. 17
- Pontiggia Alle "Origini" di Gomorra a pag. 19

CHE C'È DI BELLO

Piccola Amélie a cartoni, il nuovo Edipus di Testori, Bellow formato tascabile

DA PAG. 20 A 23

La cattiveria

Tajani: "Il disastro di Crans mi porta a pensare che qualcosa non abbia funzionato". Questo doveva essere una pippa pura a Claudio LA PALESTRA/LUCA MIGLIORI

Sua Intermittenza

» Marco Travaglio

Come ogni anno, siamo tutti in festa perché l'elettrizzante discorso di San Silvestro del presidente della Repubblica ha stabilito un nuovo record di ascolti: il fatto che fosse a reti unificate Rai, La7, Mediaset (due su tre), Sky e Tv2000 non deve ingannare. All'inizio mi è parso che Mattarella citasse le "case devastate dai bombardamenti nelle città ucraine" e la "distruzione delle centrali per lasciare bambini, anziani, donne, uomini al freddo del gelido inverno di quei territori" (sempre ucraini). E subito dopo la "devastazione di Gaza", però dovuta non a bombardamenti, ma a cedimenti strutturali o eventi sismici: tragedie fatalità, ecco. Idem per i neonati al freddo che muoiono assiderati, ma non perché qualcuno li mitraglia alzo zero e vietati alle Ong di soccorrerli, bensì per un raro guasto generale a termosifoni, split, riscaldamenti a soffitto, a parete e a pavimento che dura da 27 mesi. Fra l'altro quel qualcuno, noto criminale di guerra ricercato dalla Cpi, ha appena sorvolato l'Italia per recarsi a Washington e presto lo rifarà come se fosse a casa sua per tornare indietro, senza che il nostro governo e il nostro presidente facciano una piega. Del resto non mossero un sopracciglio neppure quando sequestrarono alcune barche italiane in acque internazionali come se il Mediterraneo fosse la sua vasca da bagno. Né quando gli Usa sanzionarono la cittadina italiana Francesca Albanese per aver denunciato i crimini di Israele, chiudendole i conti correnti per chiuderle la bocca. Però "l'Italia è un attore di grande rilievo sulla scena internazionale", e sono soddisfazioni.

Ho fatto in tempo a sentire che "il desiderio di pace è sempre più alto e diviene sempre più incomprensibile e ripugnante il rifiuto di chi la nega perché si sente più forte", ma il mi sono appisolato e non so se Mattarella se l'è poi presa con chi invase l'Afghanistan e l'Iraq e bombardò la Serbia e la Libia, o magari con l'Ue che sabota il piano di pace Usa. La frase "raccolgiamo l'invito del Papa a disarmare le parole" mi ha ridestato di soprassalto e commosso, ma è stato solo un attimo: così mi son perso il conseguente attacco a quel tale che usa paragonare Putin a Hitler ed evocare ora la Prima, ora la Seconda guerra mondiale. Nel dormiveglia, mi è parso di sentire che "dobbiamo rimuovere il senso fatalistico di impotenza che rischia di opprimerci", in leggerissima contraddizione col recente "le spese per la difesa sono poco popolari, ma poche volte come ora necessarie". Però forse era solo un incubo. Ove mai qualcuno fosse arrivato sveglio fino in fondo, mi faccia sapere.



IL FOGGLIO



ANNO XXXI NUMERO 2 EDIZIONE WEEKEND

DIRETTORE CLAUDIO CERASA

quotidiano



Sped. in tutta Italia - Uff. 14050001 Cose. L. 405004 Art. 1, c. 1, D.R.C.N.L. 80

SABATO 3 E DOMENICA 4 GENNAIO 2026 - € 2,50 + € 0,50 Il Foglio Review n. 47 + € 1,50 libro L'OCCIDENTE VINCERA'

Come può esistere un'Europa schiacciata fra Trump e Putin? Oltre le politichette, è l'ora di un nuovo patriottismo continentale

Sarebbe ora, è l'ora di un patriottismo europeo, di un patriottismo continentale. Non un sogno, ma sempre più una necessità che non può più essere un'ipotesi da relegare in secondo piano. La politichetta, la politi-

DI ALFONSO BISCARINELLI

chezze nazionali in cui gli europei sono immersi con la mediocrità del loro leader, lo squallido culto delle lotterie e la povertà delle sue agende, nascondono la viziaria pratica e il problema europeo. Dove più che mai il gusto di dire che "l'Europa" dalla politica estera degli Stati Uniti, ora l'Europa è costretta a capire come esistere, se non vuole cessare di esistere, schiacciata fra le inaspettate nuove forme di imperialismo russo e americano. Con due pericolosissimi pa-

zi, diversi e complementari, al potere, che fanno paura con le minacce e le promesse, le bugie e la negazione dei fatti, l'Europa deve assumersi il compito e la responsabilità di pensare e di decidere rispettando il diritto internazionale e acquistando l'autorità per difenderlo efficacemente. E' scoraggiante la sproporzione fra un tale dovere e la capacità, cioè il potere, di farlo rispettare. Il nostro continente è diviso da troppo tempo e il vizio del partecipismo continua a indebolire, se non a paralizzare, le decisioni comuni. Dobbiamo fare a meno di ripetere la strategia della preparazione di Putin e Trump abbiano la meglio. Semmai davvero di vivere in una favola sinistra, in cui la logica del potere senza limiti domina giorno dopo giorno, in mano come è a un enfatico e sfacciato uomo d'affari e a un ex agente dei servizi segreti, tecnicamente

addestrato nel totalitarismo più longevo, ambiguo e meneggiato del Ventunesimo secolo, quello russo sovietico. A noi europei sembra che tocchi l'onore di difendere la civiltà liberale, democratica, socialista e antiautoritaria di cui siamo stati inventori e dovremmo essere eredi.

Mi capita fra le mani un saggio di Julian Benda, l'autore più famoso da tutti coloro che nel secolo scorso si sono impegnati a definire ruolo, funzione e responsabilità degli intellettuali nella cultura nel momento in cui la politica sembrava farci ammaliare o cedere alla banalità della scommessa di un solo ballerino, da domani a domani. Oggi, fra un giocatore all'oscuro come Trump e un ubile scacchista abituato all'omicidio come Putin, gli europei devono mostrarsi difensori dei valori morali e della necessità di rispettare il diritto internazionale, ridotto a lettera

morta. Nei primi decenni del Novecento un idealista e moralista disarmato come l'ebreo francese Julian Benda difendeva la libera razionalità e l'onestà intellettuale contro la faziosità politica, e il culto delle idee contro i dogmatismi ideologici e propagandistici. Ora che gli intellettuali sono pubblicamente in via di sparizione, affondati nel ceto burocratico e neutralizzato delle istituzioni professionali, come fare efficacemente politica con la cultura e con la difesa della civiltà? Nel 1922 Benda pubblicò un discorso intitolato *Doveva nascere una nazione europea*, affermando che dopo un Ottocento di nazioni europee nate per imitazione, il Novecento avrebbe dovuto passare alla fondazione di un pensiero sovranzionale di un'Europa unita nella cultura rappresentata e incarnata da Erasmo e Montaigne, Spinoza, Kant, Goethe.

(segue a pagina quattro)

Parla il capo dei riformisti

Guerini: "Il Pd dica basta a Conte. O con Kyiv o niente alleanza"

"Il suo metodo è inaccettabile. Ci mette solo in difficoltà. Così la coalizione non è credibile. Unite non basta"

"Schlein, primarie? Prematurate"

Roma. Testardamente unitari si-gnifica dire la verità. Significa dire "basta" a Giuseppe Conte, "a posizionarsi il cui unico intento è mettere in difficoltà il Pd, l'alleato più grande". La verità la dice Lorenzo Guerini, l'ex ministro dell'Economia e uno dei riformisti Guerini, si può andare al governo con Conte che invita la Lega a togliere la firma dal decreto Ucraina? "L'immaginare che un alleante-possa ballare sulla politica estera, sulla Difesa, sull'idea d'Europa, significa non essere all'altezza di ciò che il momento storico richiede, indebolisce la nostra credibilità nella sfida ad egualanza per il governo del paese". Cosa propone? "Cambiare il Consiglio costituzionale, Vannucchi, il M5a presentare ordini del giorno contro le basi Nato in Italia". Non è una novità. E mi lasci aggiungere un "purtroppo". Prima o poi bisognerà giungere a una discussione responsabile anche nel centro-sinistra su un tema così delicato e decisivo come la politica di difesa e sicurezza. Non farlo non risolve i problemi. Il sindaco di Napoli, Massimo Sestieri, diceva: "Non abbiamo pronto a battere Meloni, Guerini. Il Pd è pronto o no?". Non capisco perché porre la domanda solo al Pd. E' un tema che riguarda l'alleanza, non solo noi. È stato importante unire le opposizioni: ma non basta". Servono le primarie? "Le primarie possono essere lo strumento per decidere la questione della leadership, non per risolvere le questioni politiche di un'alleanza". (Caruso segue nell'inserto XV)

Delrio non molla

"Non ritiro la mia proposta di legge sull'antisemitismo. Il Pd mi seguirà", dice l'ex ministro dem

Roma. "La mia proposta rimane in campo perché è stata scritta insieme a persone molto competenti e in modo estremamente equilibrato. E' necessario fare alla svelta una legge sull'antisemitismo. E' un fenomeno preoccupantissimo che si sta aggravando ogni giorno di più". Graziano Delrio non cede di un passo. Mercoledì 7 gennaio la commissione parlamentare sull'antisemitismo ha incaricato la sua proposta, insieme a quelle del centrodestra - per contrastare l'antisemitismo. Il ddi Delrio però ha spacciato il partito di Elly Schlein, Francesco Rocca, capogruppo dem a Palazzo Madama e braccio destro e sinistro della segreteria, ha bollato il gruppo di Delrio come "una proposta a titolo personale", incaricando un altro senatore dem, Andrea Pizzetti, di presentare un progetto di legge "ufficiale" del partito sull'argomento. Il Nazareno non è convinto di diverse cose contenute nella proposta di legge dell'ex ministro Pd. In primo luogo, la definizione di antisemitismo adottata dal del Delrio, quella dell'Alleanza internazionale per la memoria dell'Olocausto, che, secondo i testi, è "una legge". Soltanto, amplia troppo il concetto di antisemitismo con il rischio di rendere "antisemita" anche le legittime critiche a Israele. Ma c'è un'altra cosa che ha fatto storcere il naso a Elly Schlein. (De Rosa segue nell'inserto XV)

Il gran romanzo della legge elettorale

Schlein ripete da mesi di non voler trovarsi nelle condizioni di "governare con la destra". Per evitarlo, la legge perfetta è quella che sta preparando Meloni. Ma non lo può dire. Cortocircuiti (anche a destra

Nella comunicazione politica esistono due parole che messo insieme, una accanto all'altra, tendono di solito ad avere un effetto sorprendente: "nuova" e "politica". Quello a metà tra una goccia di bromuro e una dose di lassativo. Sono due parole che, come capita talvolta con i lassativi, andrebbero utilizzate con cura, senza abusarne, ma sono due parole che tendenzialmente, agli occhi di un lettore, generano un effetto soporro. Due parole, un incubo ma una cornice cruciale per il nuovo anno, che hanno avuto un effetto politico quasi quanto quello che riguarda un romanzo interessante che riguarda la traiettoria non sempre incrociata dei principali leader delle due coalizioni. Giorgia Meloni vuole cambiare la legge elettorale perché sa che la legge attuale vi si stia più probabilmente di pareggio per i propri avversari. Sulla carta ha ragione. Il 2022, il centrodestra ottiene la maggioranza assoluta in Parlamento, ma non è vero che superano il 40 o il 42 per cento (attualmente il 39,5). Per questo la coalizione composta: è un'appropriazione così golosa di sbarramento al tre per cento (significa che se un partito vuole correre da solo deve ottenere almeno il tre per cento per entrare alla Camera), un premio di coalizione per le alleanze che superano il 40 o il 42 per cento (attualmente il 40,5 per cento non è ma la coalizione più forte ha più possibilità di aggiungersi i colleghi uninominiali che mettono a disposizione un ter-

zo dei collegi del Parlamento), un sistema di selezione dei candidati al Parlamento che potrebbe beneficiare dell'opzione delle preferenze, che ha però un costo politico e finanziario, e infine un'indicazione conseguente del candidato premier della coalizione (che verrebbe dunque scelto prima e non dopo le elezioni). Arrivati a questo punto dei ragionamenti il lassativo o il bromuro di solito hanno fatto effetto. E per provare dunque a offrirsi un andamento agli sbagli del gerarca delle leggi elettorali, proviamo a raccontare qualcosa del suo guscio grottesco che riguarda un romanzo interessante che riguarda la traiettoria non sempre incrociata dei principali leader delle due coalizioni. Giorgia Meloni vuole cambiare la legge elettorale perché sa che la legge attuale vi si stia più probabilmente di pareggio per i propri avversari. Sulla carta ha ragione. Il 2022, il centrodestra ottiene la maggioranza assoluta in Parlamento, ma non è vero che superano il 40 o il 42 per cento (attualmente il 39,5 per cento non è ma la coalizione più forte ha più possibilità di aggiungersi i colleghi uninominiali che mettono a disposizione un ter-

(segue a pagina quattro)

Scalata silenziosa

Comer Industries acquisisce una parte di Nabtesco: raro caso di espansione italiana in Giappone

Milano. L'anno nuovo dell'industria italiana si apre con una buona e insolita notizia: un'acquisizione in Giappone. Ad essere protagonista è DIARIO DI VICO

un'azienda di famiglia, la Comer Industries, che ha firmato il closing per il passaggio sotto le sue insegne della divisione idraulica di una conglomerata nipponica, la Nabtesco. Nascerà così la Comtec Corporation, posseduta al 70 per cento da Comer e al 30 da giapponesi che resteranno detentori di una quota minoritaria della durata di due anni. Matteo Storchi, presidente e Cfo di Comer, non parla come di un "fatto epocale" visto che negli ultimi 23 anni non c'era stato un precedente di acquisizione italiana in Giappone. Comer ha sede a Reggio (Reggio Emilia), conta circa 3800 dipendenti, impianti in 9 Paesi, un fatturato annuale agli 1,5 miliardi e un'etate del 17 anni. La stragrande maggioranza dei colleghi uninominiali grandi da dieci anni del centrodestra non ha nulla di simile di sbarramento al tre per cento (significa che se un partito vuole correre da solo deve ottenere almeno il tre per cento per entrare alla Camera), un premio di coalizione per le alleanze che superano il 40 o il 42 per cento (attualmente il 40,5 per cento non è ma la coalizione più forte ha più possibilità di aggiungersi i colleghi uninominiali che mettono a disposizione un ter-

Ella e i suoi cacciichi

Doveva cacciari, ora ci governa in Campania e dal 7 gennaio in Puglia con Emiliano assessore

E ora Michele Emiliano va a fare l'assessore. C'erano una volta i cacciichi, e c'era una segretaria del Pd che prometteva di cacciari. Poi

DI SALVATORE MERLO

venerdì le elezioni. E i cacciichi restarono. Anzi, entrarono in giunta in tutto il Sud. Dall'altra volta infatti di Roberto Pico, sospito dai voti di Vincenzo De Luca, governa la Campania con gli uomini del super caicco e con quelli di Clemente Mastella. E il 7 gennaio Antonio De Luca, il raccomandato del partito di Emiliano, è stato eletto assessore a Trapani. E' un fatto epocale visto che negli ultimi 23 anni non c'era stato un precedente di acquisizione italiana in Giappone. Comer ha sede a Reggio (Reggio Emilia), conta circa 3800 dipendenti, impianti in 9 Paesi, un fatturato annuale agli 1,5 miliardi e un'etate del 17 anni. La stragrande maggioranza dei colleghi uninominiali grandi da dieci anni del centrodestra non ha nulla di simile di sbarramento al tre per cento (significa che se un partito vuole correre da solo deve ottenere almeno il tre per cento per entrare alla Camera), un premio di coalizione per le alleanze che superano il 40 o il 42 per cento (attualmente il 40,5 per cento non è ma la coalizione più forte ha più possibilità di aggiungersi i colleghi uninominiali che mettono a disposizione un ter-

E' stato il gran romanzo della legge elettorale. Le cose non sono finite. La storia di Comer Industries è quella di un'impresa che ha dimostrato di essere più grande di quanto si era creduto. Non dubitiamo affatto che Ella, cioè Elly, insomma Schlein - basta osservarla - abbia letto Machiavelli. E per questo tre anni fa, presentandosi alle primarie del Pd, era partita con l'idea di farsi qualche opportuno nemico: "Porteme fine al partito dei capi-bastone e dei cacciichi". Basta. Il Pd non sarebbe più stato in grado di sopravvivere al modo diverso più grande. Non dubitiamo affatto che Ella, cioè Elly, insomma Schlein - basta osservarla - abbia letto Machiavelli. E per questo tre anni fa, presentandosi alle primarie del Pd, era partita con l'idea di farsi qualche opportuno nemico: "Porteme fine al partito dei capi-bastone e dei cacciichi". Basta. Il Pd non sarebbe più stato in grado di sopravvivere al modo diverso più grande. Non dubitiamo affatto che Ella, cioè Elly, insomma Schlein - basta osservarla - abbia letto Machiavelli. E per questo tre anni fa, presentandosi alle primarie del Pd, era partita con l'idea di farsi qualche opportuno nemico: "Porteme fine al partito dei capi-bastone e dei cacciichi". Basta. Il Pd non sarebbe più stato in grado di sopravvivere al modo diverso più grande. Non dubitiamo affatto che Ella, cioè Elly, insomma Schlein - basta osservarla - abbia letto Machiavelli. E per questo tre anni fa, presentandosi alle primarie del Pd, era partita con l'idea di farsi qualche opportuno nemico: "Porteme fine al partito dei capi-bastone e dei cacciichi". Basta. Il Pd non sarebbe più stato in grado di sopravvivere al modo diverso più grande. Non dubitiamo affatto che Ella, cioè Elly, insomma Schlein - basta osservarla - abbia letto Machiavelli. E per questo tre anni fa, presentandosi alle primarie del Pd, era partita con l'idea di farsi qualche opportuno nemico: "Porteme fine al partito dei capi-bastone e dei cacciichi". Basta. Il Pd non sarebbe più stato in grado di sopravvivere al modo diverso più grande. Non dubitiamo affatto che Ella, cioè Elly, insomma Schlein - basta osservarla - abbia letto Machiavelli. E per questo tre anni fa, presentandosi alle primarie del Pd, era partita con l'idea di farsi qualche opportuno nemico: "Porteme fine al partito dei capi-bastone e dei cacciichi". Basta. Il Pd non sarebbe più stato in grado di sopravvivere al modo diverso più grande. Non dubitiamo affatto che Ella, cioè Elly, insomma Schlein - basta osservarla - abbia letto Machiavelli. E per questo tre anni fa, presentandosi alle primarie del Pd, era partita con l'idea di farsi qualche opportuno nemico: "Porteme fine al partito dei capi-bastone e dei cacciichi". Basta. Il Pd non sarebbe più stato in grado di sopravvivere al modo diverso più grande. Non dubitiamo affatto che Ella, cioè Elly, insomma Schlein - basta osservarla - abbia letto Machiavelli. E per questo tre anni fa, presentandosi alle primarie del Pd, era partita con l'idea di farsi qualche opportuno nemico: "Porteme fine al partito dei capi-bastone e dei cacciichi". Basta. Il Pd non sarebbe più stato in grado di sopravvivere al modo diverso più grande. Non dubitiamo affatto che Ella, cioè Elly, insomma Schlein - basta osservarla - abbia letto Machiavelli. E per questo tre anni fa, presentandosi alle primarie del Pd, era partita con l'idea di farsi qualche opportuno nemico: "Porteme fine al partito dei capi-bastone e dei cacciichi". Basta. Il Pd non sarebbe più stato in grado di sopravvivere al modo diverso più grande. Non dubitiamo affatto che Ella, cioè Elly, insomma Schlein - basta osservarla - abbia letto Machiavelli. E per questo tre anni fa, presentandosi alle primarie del Pd, era partita con l'idea di farsi qualche opportuno nemico: "Porteme fine al partito dei capi-bastone e dei cacciichi". Basta. Il Pd non sarebbe più stato in grado di sopravvivere al modo diverso più grande. Non dubitiamo affatto che Ella, cioè Elly, insomma Schlein - basta osservarla - abbia letto Machiavelli. E per questo tre anni fa, presentandosi alle primarie del Pd, era partita con l'idea di farsi qualche opportuno nemico: "Porteme fine al partito dei capi-bastone e dei cacciichi". Basta. Il Pd non sarebbe più stato in grado di sopravvivere al modo diverso più grande. Non dubitiamo affatto che Ella, cioè Elly, insomma Schlein - basta osservarla - abbia letto Machiavelli. E per questo tre anni fa, presentandosi alle primarie del Pd, era partita con l'idea di farsi qualche opportuno nemico: "Porteme fine al partito dei capi-bastone e dei cacciichi". Basta. Il Pd non sarebbe più stato in grado di sopravvivere al modo diverso più grande. Non dubitiamo affatto che Ella, cioè Elly, insomma Schlein - basta osservarla - abbia letto Machiavelli. E per questo tre anni fa, presentandosi alle primarie del Pd, era partita con l'idea di farsi qualche opportuno nemico: "Porteme fine al partito dei capi-bastone e dei cacciichi". Basta. Il Pd non sarebbe più stato in grado di sopravvivere al modo diverso più grande. Non dubitiamo affatto che Ella, cioè Elly, insomma Schlein - basta osservarla - abbia letto Machiavelli. E per questo tre anni fa, presentandosi alle primarie del Pd, era partita con l'idea di farsi qualche opportuno nemico: "Porteme fine al partito dei capi-bastone e dei cacciichi". Basta. Il Pd non sarebbe più stato in grado di sopravvivere al modo diverso più grande. Non dubitiamo affatto che Ella, cioè Elly, insomma Schlein - basta osservarla - abbia letto Machiavelli. E per questo tre anni fa, presentandosi alle primarie del Pd, era partita con l'idea di farsi qualche opportuno nemico: "Porteme fine al partito dei capi-bastone e dei cacciichi". Basta. Il Pd non sarebbe più stato in grado di sopravvivere al modo diverso più grande. Non dubitiamo affatto che Ella, cioè Elly, insomma Schlein - basta osservarla - abbia letto Machiavelli. E per questo tre anni fa, presentandosi alle primarie del Pd, era partita con l'idea di farsi qualche opportuno nemico: "Porteme fine al partito dei capi-bastone e dei cacciichi". Basta. Il Pd non sarebbe più stato in grado di sopravvivere al modo diverso più grande. Non dubitiamo affatto che Ella, cioè Elly, insomma Schlein - basta osservarla - abbia letto Machiavelli. E per questo tre anni fa, presentandosi alle primarie del Pd, era partita con l'idea di farsi qualche opportuno nemico: "Porteme fine al partito dei capi-bastone e dei cacciichi". Basta. Il Pd non sarebbe più stato in grado di sopravvivere al modo diverso più grande. Non dubitiamo affatto che Ella, cioè Elly, insomma Schlein - basta osservarla - abbia letto Machiavelli. E per questo tre anni fa, presentandosi alle primarie del Pd, era partita con l'idea di farsi qualche opportuno nemico: "Porteme fine al partito dei capi-bastone e dei cacciichi". Basta. Il Pd non sarebbe più stato in grado di sopravvivere al modo diverso più grande. Non dubitiamo affatto che Ella, cioè Elly, insomma Schlein - basta osservarla - abbia letto Machiavelli. E per questo tre anni fa, presentandosi alle primarie del Pd, era partita con l'idea di farsi qualche opportuno nemico: "Porteme fine al partito dei capi-bastone e dei cacciichi". Basta. Il Pd non sarebbe più stato in grado di sopravvivere al modo diverso più grande. Non dubitiamo affatto che Ella, cioè Elly, insomma Schlein - basta osservarla - abbia letto Machiavelli. E per questo tre anni fa, presentandosi alle primarie del Pd, era partita con l'idea di farsi qualche opportuno nemico: "Porteme fine al partito dei capi-bastone e dei cacciichi". Basta. Il Pd non sarebbe più stato in grado di sopravvivere al modo diverso più grande. Non dubitiamo affatto che Ella, cioè Elly, insomma Schlein - basta osservarla - abbia letto Machiavelli. E per questo tre anni fa, presentandosi alle primarie del Pd, era partita con l'idea di farsi qualche opportuno nemico: "Porteme fine al partito dei capi-bastone e dei cacciichi". Basta. Il Pd non sarebbe più stato in grado di sopravvivere al modo diverso più grande. Non dubitiamo affatto che Ella, cioè Elly, insomma Schlein - basta osservarla - abbia letto Machiavelli. E per questo tre anni fa, presentandosi alle primarie del Pd, era partita con l'idea di farsi qualche opportuno nemico: "Porteme fine al partito dei capi-bastone e dei cacciichi". Basta. Il Pd non sarebbe più stato in grado di sopravvivere al modo diverso più grande. Non dubitiamo affatto che Ella, cioè Elly, insomma Schlein - basta osservarla - abbia letto Machiavelli. E per questo tre anni fa, presentandosi alle primarie del Pd, era partita con l'idea di farsi qualche opportuno nemico: "Porteme fine al partito dei capi-bastone e dei cacciichi". Basta. Il Pd non sarebbe più stato in grado di sopravvivere al modo diverso più grande. Non dubitiamo affatto che Ella, cioè Elly, insomma Schlein - basta osservarla - abbia letto Machiavelli. E per questo tre anni fa, presentandosi alle primarie del Pd, era partita con l'idea di farsi qualche opportuno nemico: "Porteme fine al partito dei capi-bastone e dei cacciichi". Basta. Il Pd non sarebbe più stato in grado di sopravvivere al modo diverso più grande. Non dubitiamo affatto che Ella, cioè Elly, insomma Schlein - basta osservarla - abbia letto Machiavelli. E per questo tre anni fa, presentandosi alle primarie del Pd, era partita con l'idea di farsi qualche opportuno nemico: "Porteme fine al partito dei capi-bastone e dei cacciichi". Basta. Il Pd non sarebbe più stato in grado di sopravvivere al modo diverso più grande. Non dubitiamo affatto che Ella, cioè Elly, insomma Schlein - basta osservarla - abbia letto Machiavelli. E per questo tre anni fa, presentandosi alle primarie del Pd, era partita con l'idea di farsi qualche opportuno nemico: "Porteme fine al partito dei capi-bastone e dei cacciichi". Basta. Il Pd non sarebbe più stato in grado di sopravvivere al modo diverso più grande. Non dubitiamo affatto che Ella, cioè Elly, insomma Schlein - basta osservarla - abbia letto Machiavelli. E per questo tre anni fa, presentandosi alle primarie del Pd, era partita con l'idea di farsi qualche opportuno nemico: "Porteme fine al partito dei capi-bastone e dei cacciichi". Basta. Il Pd non sarebbe più stato in grado di sopravvivere al modo diverso più grande. Non dubitiamo affatto che Ella, cioè Elly, insomma Schlein - basta osservarla - abbia letto Machiavelli. E per questo tre anni fa, presentandosi alle primarie del Pd, era partita con l'idea di farsi qualche opportuno nemico: "Porteme fine al partito dei capi-bastone e dei cacciichi". Basta. Il Pd non sarebbe più stato in grado di sopravvivere al modo diverso più grande. Non dubitiamo affatto che Ella, cioè Elly, insomma Schlein - basta osservarla - abbia letto Machiavelli. E per questo tre anni fa, presentandosi alle primarie del Pd, era partita con l'idea di farsi qualche opportuno nemico: "Porteme fine al partito dei capi-bastone e dei cacciichi". Basta. Il Pd non sarebbe più stato in grado di sopravvivere al modo diverso più grande. Non dubitiamo affatto che Ella, cioè Elly, insomma Schlein - basta osservarla - abbia letto Machiavelli. E per questo tre anni fa, presentandosi alle primarie del Pd, era partita con l'idea di farsi qualche opportuno nemico: "Porteme fine al partito dei capi-bastone e dei cacciichi". Basta. Il Pd non sarebbe più stato in grado di sopravvivere al modo diverso più grande. Non dubitiamo affatto che Ella, cioè Elly, insomma Schlein - basta osservarla - abbia letto Machiavelli. E per questo tre anni fa, presentandosi alle primarie del Pd, era partita con l'idea di farsi qualche opportuno nemico: "Porteme fine al partito dei capi-bastone e dei cacciichi". Basta. Il Pd non sarebbe più stato in grado di sopravvivere al modo diverso più grande. Non dubitiamo affatto che Ella, cioè Elly, insomma Schlein - basta osservarla - abbia letto Machiavelli. E per questo tre anni fa, presentandosi alle primarie del Pd, era partita con l'idea di farsi qualche opportuno nemico: "Porteme fine al partito dei capi-bastone e dei cacciichi". Basta. Il Pd non sarebbe più stato in grado di sopravvivere al modo diverso più grande. Non dubitiamo affatto che Ella, cioè Elly, insomma Schlein - basta osservarla - abbia letto Machiavelli. E per questo tre anni fa, presentandosi alle primarie del Pd, era partita con l'idea di farsi qualche opportuno nemico: "Porteme fine al partito dei capi-bastone e dei cacciichi". Basta. Il Pd non sarebbe più stato in grado di sopravvivere al modo diverso più grande. Non dubitiamo affatto che Ella, cioè Elly, insomma Schlein - basta osservarla - abbia letto Machiavelli. E per questo tre anni fa, presentandosi alle primarie del Pd, era partita con l'idea di farsi qualche opportuno nemico: "Porteme fine al partito dei capi-bastone e dei cacciichi". Basta. Il Pd non sarebbe più stato in grado di sopravvivere al modo diverso più grande. Non dubitiamo affatto che Ella, cioè Elly, insomma Schlein - basta osservarla - abbia letto Machiavelli. E per questo tre anni fa, presentandosi alle primarie del Pd, era partita con l'idea di farsi qualche opportuno nemico: "Porteme fine al partito dei capi-bastone e dei cacciichi". Basta. Il Pd non sarebbe più stato in grado di sopravvivere al modo diverso più grande. Non dubitiamo affatto che Ella, cioè Elly, insomma Schlein - basta osservarla - abbia letto Machiavelli. E per questo tre anni fa, presentandosi alle primarie del Pd, era partita con l'idea di farsi qualche opportuno nemico: "Porteme fine al partito dei capi-bastone e dei cacciichi". Basta. Il Pd non sarebbe più stato in grado di sopravvivere al modo diverso più grande. Non dubitiamo affatto che Ella, cioè Elly, insomma Schlein - basta osservarla - abbia letto Machiavelli. E per questo tre anni fa, presentandosi alle primarie del Pd, era partita con l'idea di farsi qualche opportuno nemico: "Porteme fine al partito dei capi-bastone e dei cacciichi". Basta. Il Pd non sarebbe più stato in grado di sopravvivere al modo diverso più grande. Non dubitiamo affatto che Ella, cioè Elly, insomma Schlein - basta osservarla - abbia letto Machiavelli. E per questo tre anni fa, presentandosi alle primarie del Pd, era partita con l'idea di farsi qualche opportuno nemico: "Porteme fine al partito dei capi-bastone e dei cacciichi". Basta. Il Pd non sarebbe più stato in grado di sopravvivere al modo diverso più grande. Non dubitiamo affatto che Ella, cioè Elly, insomma Schlein - basta osservarla - abbia letto Machiavelli. E per questo tre anni fa, presentandosi alle primarie del Pd, era partita con l'idea di farsi qualche opportuno nemico: "Porteme fine al partito dei capi-bastone e dei cacciichi". Basta. Il Pd non sarebbe più stato in grado di sopravvivere al modo diverso più grande. Non dubitiamo affatto che Ella, cioè Elly, insomma Schlein - basta osservarla - abbia letto Machiavelli. E per questo tre anni fa, presentandosi alle primarie del Pd, era partita con l'idea di farsi qualche opportuno nemico: "Porteme fine al partito dei capi-bastone e dei cacciichi". Basta. Il Pd non sarebbe più stato in grado di sopravvivere al modo diverso più grande. Non dubitiamo affatto che Ella, cioè Elly, insomma Schlein - basta osservarla - abbia letto Machiavelli. E per questo tre anni fa, presentandosi alle primarie del Pd, era partita con l'idea di farsi qualche opportuno nemico: "Porteme fine al partito dei capi-bastone e dei cacciichi". Basta. Il Pd non sarebbe più stato in grado di sopravvivere al modo diverso più grande. Non dubitiamo affatto che Ella, cioè Elly, insomma Schlein - basta osservarla - abbia letto Machiavelli. E per questo tre anni fa, presentandosi alle primarie del Pd, era partita con l'idea di farsi qualche opportuno nemico: "Porteme fine al partito dei capi-bastone e dei cacciichi". Basta. Il Pd non sarebbe più stato in grado di sopravvivere al modo diverso più grande. Non dubitiamo affatto che Ella, cioè Elly, insomma Schlein - basta osservarla - abbia letto Machiavelli. E per questo tre anni fa, presentandosi alle primarie del Pd, era partita con l'idea di farsi qualche opportuno nemico: "Porteme fine al partito dei capi-bastone e dei cacciichi". Basta. Il Pd non sarebbe più stato in grado di sopravvivere al modo diverso più grande. Non dubitiamo affatto che Ella, cioè Elly, insomma Schlein - basta osservarla - abbia letto Machiavelli. E per questo tre anni fa, presentandosi alle primarie del Pd, era partita con l'idea di farsi qualche opportuno nemico: "Porteme fine al partito dei capi-bastone e dei cacciichi". Basta. Il Pd non sarebbe più stato in grado di sopravvivere al modo diverso più grande. Non dubitiamo affatto che Ella, cioè Elly, insomma Schlein - basta osservarla - abbia letto Machiavelli. E per questo tre anni fa, presentandosi alle primarie del Pd, era partita con l'idea di farsi qualche opportuno nemico: "Porteme fine al partito dei capi-bastone e dei cacciichi". Basta. Il Pd non sarebbe più stato in grado di sopravvivere al modo diverso più grande. Non dubitiamo affatto che Ella, cioè Elly, insomma Schlein - basta osservarla - abbia letto Machiavelli. E per questo tre anni fa, presentandosi alle primarie del Pd, era partita con l'idea di farsi qualche opportuno nemico: "Porteme fine al partito dei capi-bastone e dei cacciichi". Basta. Il Pd non sarebbe più stato in grado di sopravvivere al modo diverso più grande. Non dubitiamo affatto che Ella, cioè Elly, insomma Schlein - basta osservarla - abbia letto Machiavelli. E per questo tre anni fa, presentandosi alle primarie del Pd, era partita con l'idea di farsi qualche opportuno nemico: "Porteme fine al partito dei capi-bastone e dei cacciichi". Basta. Il Pd non sarebbe più stato in grado di sopravvivere al modo diverso più grande. Non dubitiamo affatto che Ella, cioè Elly, insomma Schlein - basta osservarla - abbia letto Machiavelli. E per questo tre anni fa, presentandosi alle primarie del Pd, era partita con l'idea di farsi qualche opportuno nemico: "Porteme fine al partito dei capi-bastone e dei cacciichi". Basta. Il Pd non sarebbe più stato in grado di sopravvivere al modo diverso più grande. Non dubitiamo affatto che Ella, cioè Elly, insomma Schlein - basta osservarla - abbia letto Machiavelli. E per questo tre anni fa, presentandosi alle primarie del Pd, era partita con l'idea di farsi qualche opportuno nemico: "Porteme fine al partito dei capi-bastone e dei cacciichi". Basta. Il Pd non sarebbe più stato in grado di sopravvivere al modo diverso più grande. Non dubitiamo affatto che Ella, cioè Elly, insomma Schlein - basta osservarla - abbia letto Machiavelli. E per questo tre anni fa, presentandosi alle primarie del Pd, era partita con l'idea di farsi qualche opportuno nemico: "Porteme fine al partito dei capi-bastone e dei cacciichi". Basta. Il Pd non sarebbe più stato in grado di sopravvivere al modo diverso più grande. Non dubitiamo affatto che Ella, cioè Elly, insomma Schlein - basta osservarla - abbia letto Machiavelli. E per questo tre anni fa, presentandosi alle primarie del Pd, era partita con l'idea di farsi qualche opportuno nemico: "Porteme fine al partito dei capi-bastone e dei cacciichi". Basta. Il Pd non sarebbe più stato in grado di sopravvivere al modo diverso più grande. Non dubitiamo affatto che Ella, cioè Elly, insomma Schlein - basta osservarla - abbia letto Machiavelli. E per questo tre anni fa, presentandosi alle primarie del Pd, era partita con l'idea di farsi qualche opportuno nemico: "Porteme fine al partito dei capi-bastone e dei cacciichi". Basta. Il Pd non sarebbe più stato in grado di sopravvivere al modo diverso più grande. Non dubitiamo



60103
9 771124 883008

SUIZZERA
ALL'ITALIANA

di Tommaso Cerno

Attenuti alla retorica che ci ha avvolti dopo la strage dei ragazzi del Capodanno in Svizzera: oggi siamo tristi per quelle morti, ma compiaciti che ci dicono chi in Italia non sarebbe potuto succedere. Io non ci credo. Anzi, vedere la Svizzera per quello che è, anziché indignarsi, dovrebbe farci comprendere che a parole l'Occidente è il più avanzato del mondo ma, di fatto, se la racconta. E credere davvero che il Paese dei Rolex e di Guglielmo Tell arrampicato sulle Alpi, diviso in cantoni di culture diverse, entrato nella mitologia dell'Ovest solo perché non ci interessa davvero quando non si parla di finanza e di banche, sia il paradiso mostra solo quanto siamo creduloni. Così come siamo pronti ad accettare le lezioni di qualche imam, che si presenta come un'autorità religiosa, ma è solo un fanatico che cavalca l'odio peggiore dell'Islamismo radicale, e che viene a insegnare la democrazia qui dove è nata. Capita pure che, nel silenzio della sinistra, si insulti chi racconta cosa avviene davvero in quelle piazze e in quelle false moschee. La fatwa scagliata contro *Il Giornale* dall'ennesimo stravagante guru dell'Islam de noanti è la prova che questo Paese, in nome della contrapposizione, ha perduto il buon senso. Quello che ci dice che tragedie come quella di Crans-Montana potevano avvenire anche da noi. Ma anche quello che ci dice pure qui le regole ci sono solo quando comoda, visto che siamo il Paese dove si contesta l'inseguimento dei carabinieri e non la fuga dei delinquenti di Corvetto. Il rapinatore che si difende e non il ladro che lo minaccia. Il burqa e non il divieto di usarlo.

RACCOLTE 5.500 FIRME
Inviate il vostro sostegno a:
nobavaglio@ilgiornale.it

LA DISPUTA CON CALENDÀ
Il «metodo Formiglio»:
un Santoro senza Santoro
Filippo Facci a pagina 13

A 60 ANNI DALLA MORTE
Vittorini perseguitato
dall'egemonia culturale
Giuseppe Bedeschi a pagina 27

il Giornale

Direttore editoriale VITTORIO FELTRI

FONDATA DA INDRO MONTANELLI

Direttore responsabile TOMMASO CERNO



www.ilgiornale.it
036 7324311 | [Facebook](#) | [Twitter](#)

SABATO 3 GENNAIO 2026

Anno LIII - Numero 2 - 1,50 euro*

Tragedia di Crans-Montana

Omicidio assistito

Dietro la strage negligenze, errori e pochi controlli
Viaggio in un paese sotto choc

di Vittorio Macioce
nostro inviato a Crans-Montana

S^erie è già a valle e quando ci arriva la montagna la vedi ancora lontana. C'è un sole pallido che quasi rassicura, filari di viti perché qui si sono seduti i romani e chiamavano questo posto il (...)

segue a pagina 3; Bravi, Di Sanzo, Napolitano, Ruzzo, Signore e Tagliaferri da pagina 2 a pagina 8



RESTANO 5 I DISPERSI

Il dramma di Chiara e Daniele, ore d'ansia per l'esito del Dna

Cristina Bassi a pagina 6

I VIDEO IN RETE

Ma chi ha filmato la carneficina non è un anti eroe

di Stefano Zecchi a pagina 5

PARLA BRIATORE

«Un delitto Non si doveva dare la licenza»

di Hoara Borselli a pagina 2

la stanza di *Vittorio Feltri*

Fermarsi per la strage non serve a nulla

a pagina 19

IN ITALIA FATTE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI (VEDI GERENZA)

*)

SPEDIRE IN AIA POSA L. 31.550/117/2000 N. 46 - ART. 1 C. 3/MEAN

ATTACCO ALL'ITALIA

Fatwa dell'imam amico di Hannoun contro il Giornale «Islamofobi»

E spuntano i seguaci del filo Hamas che nelle piazze inneggiano alla jihad

Giulia Sorrentino

■ Arriva la fatwa di Brahim Baya contro *Il Giornale* (non è certo la prima), accusato dai predicatori islamico di Torino di essere «noti per islamofobia e partigianeria a favore dell'entità genocida» a causa dell'inchiesta condotta sul filo Hamas Mohammad Hannoun. E oggi i suoi epigoni pro-Pal si riuniscono a Milano.

a pagina 12 Pegah Moshir Pour a pagina 17

L'ANALISI

Iraniani pronti al cambiamento: serve il coraggio dell'Occidente

A NEW YORK VIA LE NORME SULL'ANTISEMITISMO

Mamdani, primo atto: sgargo a Israele

■ Nel suo primo giorno da sindaco di New York, dopo aver giurato sul Corano, Zohran Mamdani finisce nel mirino di Israele e di parte della comunità ebraica per aver cancellato una serie di misure emanate dal suo predecessore Eric Adams contro l'antisemitismo. L'ira di Tel Aviv.

Robeco a pagina 15

LE NOVITÀ

Detrazioni, ecco come cambiano gli stipendi degli italiani nel 2026

Gian Maria De Francesco

■ La legge di Bilancio 2026 porta novità concrete in busta paga: con il taglio della seconda aliquota Irpef, bonus su contratti e premi di produttività e l'allargamento dei fringe benefit, alcuni lavoratori potrebbero vedere incrementi fino a mille euro al mese. A questo si aggiunge il record storico di rimborsi fiscali registrato nel 2025.

a pagina 10

all'interno

SPRECHI DELLA BCE
Scandalo Lagarde, guadagna 4 volte il presidente Fed

Camilla Conti

■ Continua a far discutere lo stipendio della presidente della Bce Christine Lagarde. Già sapevamo che la busta paga nel 2024 è cresciuta del 4,7% toccando quota 466.092 euro. Ma, in realtà, il compenso sarebbe ben superiore: circa 726 mila euro.

a pagina 20

IL COMMENTO

Perché la Ue affonda e gli Usa volano

Nicola Porro a pagina 17



IL GIORNO

SABATO 3 gennaio 2026
1,60 Euro**Nazionale Lodi Crema Pavia**FONDATO NEL 1956
www.ilgiorno.it

Serie A, domani l'Inter aspetta il Bologna

Milan, Leao insacca
Archiviato il Cagliari
si riassapora la vetta

Mignani nel Qs



La sinistra: non è benvenuto

**L'israeliano Solomon alla Fiorentina
Ma è polemica**

Giannattasio nel Qs



Crans-Montana,
il bilancio è di 40 morti
e 119 feriti. Ma le strage
lascia ancora buchi neri
sull'identificazione
di tanti giovani. Noti
i nomi dei sei italiani
dispersi ma, per esempio
sul golfista Emanuele
Galeppini, la Farnesina
frena chi lo dà per morto.
Si indaga per omicidio:
nel mirino la sicurezza
del locale. Sulla pagina
social **cransmontana.**
**avisderecherche, caccia
alle notizie sui coinvolti**

Le amiche della ginnasta 16enne

«Siamo aggrappate
alla speranza
per Chiara»

Vazzana a pagina 3

Il padre che ha soccorso il figlio

«Aveva le mani
come la bimba
del Vietnam»

Servizio a pagina 5

The grid contains 12 images arranged in a 4x3 grid.
 Row 1:
 - Left: Photo of Leonardo Bevo with caption "LEONARDO BEVO 29.09.2009". Below: Text about being taken care of by rescuers and parents searching for him.
 - Middle: Photo of a woman with a child.
 - Right: Photo of a young man with caption "notre ami Joaquin Van Thuyne est parti depuis l'incident à Crans-Montana si connaît des nouvelles sur son sort s'il vous plaît nous répondre de de". Below: Text about being searched for at Constellation on December 31.
 Row 2:
 - Left: Photo of a young man with caption "Missing!!!". Below: Text asking for information if anyone has seen him.
 - Middle: Photo of a bald man with caption "Depuis l'incident au Constellation. Si vous avez vu ou avez su qu'il a été pris en charge par les secours, nous sommes joignables au 078 501 32 00 ou au 078 335 92 54". Below: Text about being searched for at Constellation on December 31.
 - Right: Photo of a smiling young man with caption "depuis l'incident du Constellation à Crans-Montana". Below: Text asking for information if anyone has seen him.
 Row 3:
 - Left: Photo of a young man with caption "Si vous avez des informations sur ce jeune homme déporté à la constellation pour". Below: Text asking for information if anyone has seen him.
 - Middle: Photo of a woman taking a selfie with a young man.
 - Right: Photo of a woman holding a pink stuffed animal with caption "Chiara è stata trovata morta | 16enne". Below: Text asking for information if anyone has seen her.
 Row 4:
 - Left: Photo of a young man with caption "L'italien Emanuele Galeppini était présent à Crans-Montana pour la solvite de Nouvel An". Below: Text asking for information if anyone has seen him.
 - Middle: Photo of a woman with caption "Notre amie Chiara Galeppini est partie à Crans-Montana pour la solvite de Nouvel An". Below: Text asking for information if anyone has seen her.
 - Right: Photo of a woman with caption "Chiara è stata trovata morta | 16enne". Below: Text asking for information if anyone has seen her.

«GIUSTIZIA PER I NOSTRI FIGLI»

Dall'inviatore Marco Galvani e servizi di Gabrielli, D'Amato, Colgan, Jannello e Verdenelli da pagina 2 a pagina 9



Le novità per uscire dal lavoro

Pensioni anticipate
La via è più stretta

Marin a pagina 11

Riforma della giustizia e voto

**Braccio di ferro
sul referendum,
scelta una data:
il 22 marzo
Legge elettorale
entro l'estate**

Coppari a pagina 12



È un 57enne con un precedente

Uccisa a 19 anni,
c'è un indagato

Palma alle pagine 14 e 15

VIVINDUO
FEBBRE e DOLORI INFLUENZALI
CONGESTIONE NASALE

VIVINDUO è un medicina a base di paracetamolo e ibuprofene adatto per alleviare indolenzimenti e febbre gravi. Leggere attentamente l'etichetta. Bolla blu: ibuprofene 200 mg, paracetamolo 500 mg. 10 bustine. A. Menarini.

può iniziare ad agire dopo 15 MINUTI



Oggi su Alias

SPECIALE INTERVISTE Zu, Sean Kuti, Fanny Chiarello, Asia Argento, Carolina Morace, Rezza Mastrella, Luigi Cinque, Wallace Chan



Domani su Alias D

EARL THOMPSON La seconda opera dello scrittore: «Tattoo». Storia di un «boy» degli anni '40 in Kansas, animato da un compulsivo desiderio



Culture

ROSSANDA E SARTRE Un'amicizia letteraria e politica per interrogare sé stessi e il mondo circostante
Massimo Raffaele pagine 12

LE MONDE DIPLOMATIQUE
+ EURO 2,00
LA PINE DEL MONDO
+ EURO 4,00

SABATO 3 GENNAIO 2026 - ANNO LVI - N° 2

quotidiano comunista

oggi con
ALIAS

euro 2,50

www.ilmanifesto.it

Teheran e l'Occidente
Il nemico perfetto,
da tenere in piedi
per tutti gli usi

ALBERTO NEGRÌ

L a trappola della rivoluzione in Iran è sempre pronta a scattare. Soprattutto per noi qui in Occidente, dove ci basta poco per fare i rivoluzionari con la pelle degli altri, sdraiati sul divano del cenone.

— segue a pagina 3 —

all'interno

Terra rimossa
Gerusalemme sotto
sfratto, a rischio
altre 26 famiglie

Nessun ripensamento sulla revoca dei permessi alle 37 Ong a Gaza, in Cisgiordania e a Gerusalemme Est: 700 abitanti saranno cacciati per fare posto ai coloni

MICHELE GIORGIO
A PAGINA 3

Dopo il divieto
La Palestina
ha bisogno di Ong,
il governo si attivi

GOVANNI LATTANZI

L e notizie di questi giorni non lasciano spazio all'indifferenza: decine di organizzazioni non governative internazionali rischiano di essere cancellate dai registri delle autorità di Israele e allontanate da Gaza.

— segue a pagina 11 —

Teheran, un manifestante da solo blocca un battaglione di poliziotti motociclisti: come quella di piazza Tienanmen, è diventata virale l'immagine "Tank man in Teheran" foto da X



Vogliamo vivere

La crisi morde in Iran, inflazione alle stelle, un dollaro vale 1.450.000 rial. Questa volta la protesta nasce nei bazar e i diritti vanno a rimorchio del carovita: cortei da Teheran a molte città, già sette morti. Trump: non sparate sui manifestanti o interverremo

pagine 2, 3

OPPOSIZIONI CONTRO IL MINISTRO CHE AL CORSERÀ HA DETTO: «LA RACCOLTA FIRME È SUPERFLUA»

Referendum, «l'arroganza» di Nordio

■ Il consiglio dei ministri entro il 17 gennaio deciderà la data del referendum. Archiviato il blitz sul primo marzo dopo la moral suasion del Colle, l'esecutivo intende fissare la consultazione nella seconda metà di marzo: date cerchiate, il 22 e il 23. Da palazzo Chigi è partita

anche una telefonata a Elly Schlein e Giuseppe Conte per informarli della scelta. Il nodo rimane la raccolta firme. Carlo Guglielmi, portavoce del comitato del No, ha ribadito che se non si attenderà il 30 gennaio per la data, scatterà il ricorso al Tar. Ieri però è stata l'intervista

di Nordio al Corsera a scatenare una bufera. Il ministro ha definito «superflua» la raccolta firme, quasi a quota 200mila. Le opposizioni: «Dal ministro arroganza senza fine». Sul tavolo anche il nodo degli assunti con il Pnrr, la manovra ne lascia a casa la metà. GAMBIRASI A PAGINA 7

INTERVISTA AD ALESSANDRO ALFIERI (PD)
Legge elettorale, «stop alla destra»

■ «Le riforme istituzionali richiedono un confronto. Pur troppo questa destra si muove in modo assai differente. Per loro l'unico schema è lo scambio tra giustizia, premierato caro a FdI e autonomia della Lega». Intervista ad Alessandro Alfieri, responsabile riforme del Pd.

CARUGATA A PAGINA 7

Posti italiani e Sped. In t.p. D.L. 353/2003 (par. L. 46/2004) art. 1, c. 1, D.lgs.C/RM/23/2003

6.0.107

9

7

10

11

12

13

14

15

16

17

18

19

20

21

22

23

24

25

26

27

28

29

30

31

32

33

34

35

36

37

38

39

40

41

42

43

44

45

46

47

48

49

50

51

52

53

54

55

56

57

58

59

60

61

62

63

64

65

66

67

68

69

70

71

72

73

74

75

76

77

78

79

80

81

82

83

84

85

86

87

88

89

90

91

92

93

94

95

96

97

98

99

100

101

102

103

104

105

106

107

108

109

110

111

112

113

114

115

116

117

118

119

120

121

122

123

124

125

126

127

128

129

130

131

132

133

134

135

136

137

138

139

140

141

142

143

144

145

146

147

148

149

150

151

152

153

154

155

156

157

158

159

160

161

162

163

164

165

166

167

168

169

170

171

172

173

174

175

176

177

178

179

180

181

182

183

184

185

186

187

188

189

190

191

192

193

194

195

196

197

198

199

200

201

202

203

204

205

206

207

208

209

210

211

212

213

214

215

216

217

218

219

220

221

222

223

224

225

226

227

228

229

230

231

232

233

234

235

236

237

238

239

240

241

242

243

244

245

246

247

248

249

250

251

252

253

254

255

256

257

258

259

260

261



€ 1,20 ANNO XXIV - N° 2
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE 45% - ART. 2 COM. 30/L. 602/91

Sabato 3 Gennaio 2026 •

IL MATTINO



A SOCHI IL PROBLEMA "IL MATTINO" - "IL DOPPIO" E' UNO DEI

Fondato nel 1892

A SOCHI IL PROBLEMA "IL MATTINO" - "IL DOPPIO" E' UNO DEI

Commenta le notizie su ilmattino.it

A SOCHI IL PROBLEMA "IL MATTINO" - "IL DOPPIO" E' UNO DEI

Il prequel su Sky

Gomorra, quando tutto iniziò: viaggio alle origini del male

Francesca Bellino a pag. 13



La nomina

San Carlo, è Zanella il nuovo direttore del corpo di ballo

Donatella Longobardi a pag. 27



L'editoriale

KHAMENEI E LA SFIDA AL POTERE DELLA PAURA

Carmine Pinto

All Khamenei è un leader globale. È l'uomo più potente della storia iraniana e dell'Asia centrale. Non a caso, oggi è il principale obiettivo di contestazione nelle manifestazioni che attraversano il Paese. Donne, giovani e popolani sfidano l'apparato repressivo del regime e la scarsa copertura dei media, attaccando il potere della Guida Suprema dell'Iran. Per capire le speranze della rivolta, bisogna partire proprio da lui e dalla sua impressionante esperienza. Khamenei, infatti, è il leader più longevo del pianeta: fu eletto presidente della Repubblica Islamica nel 1981 (dichiarando di aver ottenuto il 97% dei voti) e divenne il successore dell'Ayatollah Ruhollah Khomeini nel 1989, conservando il ruolo fino ai nostri giorni.

Khamenei fondò la prima autocracia teocratica dell'età contemporanea, ma Khamenei ne moltiplicò l'eredità con un disegno basato su un progetto imperiale islamico e sul controllo autocentrico della società, rafforzati da un programma di legittimazione globale. Imanzatutto, Khamenei voleva una potenza dominante nella regione islamica: penetrò in Iraq (antico nemico) e ottenne il controllo delle associazioni fondamentaliste sciite. Il suo maggiore successo fu strappare la bandiera del nazionalismo al palestinesi laico-socialisti dell'ANP, affidandola ai gruppi terroristico-fondamentalisti di Hamas ed Hezbollah (diretti dall'Iran), ampliando così la sua egemonia a settori dell'area sunnita.

Continua a pag. 35

Capodichino da record, nuovo terminal

L'aeroporto fa il pieno di passeggeri e si espande Barbieri: sprint verso l'Oriente

Gianni Molinari alle pagg. 8 e 9

Si accelera sulle infrastrutture

PONTECAGNANO, RESTYLING DI STRADE E STAZIONE METRO

Il 2026 sarà l'anno della pubblicazione del progetto esecutivo per i lavori di restyling della strada dell'aeroporto di Salerno.

Brigida Vicenzana a pag. 8

La pace fiscale inserita in Manovra

NUOVA ROTTAMAZIONE AL VIA DEBITI SPALMATI IN NOVE ANNI

Arriva la rottamazione quinquies, si potranno estinguere anche i debiti relativi a carte di poche centinaia di euro.

Francesco Bisozzi a pag. 10

La strage delle negligenze

► Svizzera, si indaga per omicidio colposo: tutte le falliche nella sicurezza. Il rogo partito dalle candele Faro sui materiali usati per la ristrutturazione. Nel bar anche tredicenni. Sei italiani dispersi, 13 feriti

DOMANI ALL'OLIMPICO LAZIO-NAPOLI: SFIDA NELLA SFIDA



Gennaro Arpaia alle pagg. 16 e 17. Con il punto di Francesco De Luca a pag. 15

Valentina Errante, Federica Pozzi e Raffaella Troili alle pagg. 2 e 3

IL BRUSCO RISVEGLIO DELLA SVIZZERA

Tommaso Soldini a pag. 3

**Usa-Iran, alta tensione
Trump: se il regime spara noi pronti a intervenire**

Sesto giorno di proteste, almeno otto morti negli scontri tra manifestanti e forze dell'ordine

Lorenzo Vita a pag. 4

LA SFIDA DI UN'EUROPA ADULTA

Michele Marchi a pag. 35

**Giunta Fico, la sanità il primo dossier
Regione, il vicegovernatore «Circum: adesso si cambia»**

Sono sanità e trasporti le priorità della nuova giunta regionale nominata nel giorno di San Silvestro da Roberto Fico. E se il neo governatore della Campania ha tenuto per sé le deleghe pesanti alla Sanità e al Bilancio, la delega ai Trasporti è stata assegnata al vicepresidente Mario Casillo che al Mattino annuncia una nuova governance e nuovi investimenti e promette «interventi sulla criticità della Circumvesuviana».

Ettore Mautone e Adolfo Pappalardo alle pagg. 6 e 7

Il report Invalsi
SCUOLA, ALUNNI PIÙ BRAVI IN ITALIANO E MATEMATICA

Il report Invalsi sulla «dispersione implicita» premia la Campania: migliorano le performance degli studenti rispetto agli obiettivi minimi di apprendimento.

Gianluca Sollazzo a pag. 12

SPADA

SALDI
-50%

www.spadaroma.com

ASSISTENZA MEDICA 24 ORE SU 24
VILLA MAFALDA
Via Monte delle Gioie, 5 Roma

€ 1,40* ANNO 148 - N° 2
Sped. In A.P. 01030/003 Corv. L. 46/1004 art. 1 c. DCG 4

Sabato 3 Gennaio 2026 • S. Genovella

Il Messaggero

NAZIONALE

IL GIORNALE DEL MATTINO

ASSISTENZA MEDICA 24 ORE SU 24
VILLA MAFALDA
Via Monte delle Gioie, 5 Roma

6 0 1 0 3
9 771129622404

Commenta le notizie su [ILMESSAGGERO.IT](#)

Ecco cosa vedremo

Un 2026 di grandi mostre: arrivano Bernini e Rothko

Larcan a pag. 20



Oggi la sfida con l'Atalanta
Gasp torna a "casa"
E avverte: «Voglio una Roma più forte»

Carina e Petrelli nello Sport



Nuove-vecchie tendenze
Sorrentino rilancia le matinée: il ritorno dei film a colazione

Arnaldi a pag. 18



LA STRAGE DI CAPODANNO, SI INDAGA PER OMICIDIO COLPOSO. 6 ITALIANI DISPERSI, 13 FERITI. ITALIA IN SOCCORSO DELLA SVIZZERA

Ora giustizia



Visto dalla Svizzera

INCREDULITÀ E SGOMENTO

Carlo Silini

Come ogni svizzero risvegliatosi molto male (...) Continua a pag. 23

IL BRUSCO RISVEGLIO

Tommaso Soldini

Le fiamme e la neve, la montagna, il nuovo anno (...) Continua a pag. 3

L'editoriale

LA SFIDA DI UN'EUROPA ADULTA

Michele Marchi

Poteva essere un anno fatale. Occorre sottolineare, con un sospiro di sollievo e anche un minimo di giustificata soddisfazione, non lo è stato. L'Unione europea ha retto l'urto. Quale urto? Quello dell'arrivo di Donald Trump alla Casa Bianca. La politica dei dazi da un lato e il progressivo disimpegno statunitense dal fronte ucraino dall'altro hanno fatto vacillare l'UE. Ma nel complesso l'Europa ha per ora limitato i danni e tutto ciò non era scortato. Il Consiglio europeo di fi-

ne anno è stato l'emblema, certamente di molte contraddizioni ma anche delle grandi risorse e delle altrettanto importanti potenzialità dell'Unione europea. Sia da un punto di vista procedurale, sia da quello politico, la questione dell'utilizzo degli asset russi congelati poteva portare a chiudere l'anno con una spaccatura o comunque con un pericoloso nulla di fatto sul cruciale finanziamento allo sforzo ucraino. La mediazione finale, con buona pace dei critici ad ogni costo e dei falsi europeisti, è stata di alto profilo.

Continua a pag. 23

Linchiesta

Pa, la rivoluzione silenziosa: il tech batte i burocrati

Andrea Bassi

Pubblica amministrazione, la rivoluzione silenziosa: l'algoritmo batte i burocrati. Dalla sanità con le ricette elettroniche alle assunzioni, fino alla scuola e alla lotta all'evasione. Piattaforme e app stanno rendendo lo Stato più efficiente. A pag. II

La giovane di Latina trovata senza vita in un cortile a Milano

Omicidio di Aurora, c'è un fermato un 57enne con precedenti per stupro

Valeria Di Corrado

Seguiva Aurora Livoli alle sue spalle, talmente vicino che le sue ombre sull'asfalto erano diventate un tutt'uno. Le telecamere di sorveglianza alla periferia nord-est di Milano hanno ritratto l'uomo con un giubbetto bianco e nero, la notte del 28 dicembre, nell'attimo prima in cui



Aurora Livoli

probabilmente ha aggredito la 19enne. È stato identificato dai carabinieri: è un 57enne di origine peruviana, irregolare sul nostro territorio e con precedenti per violenza sessuale. Ora è indagato dalla Procura milanese per l'omicidio della studentessa. Era già in carcere per una tentata rapina nella stessa sera.

A pag. 12

Il Segno di LUCA

SEGNÒ DEL CANCRO QUANTA EUFORIA

La Luna Piena nel tuo segno capita una volta all'anno, ma per te che sei governato da questo pianeta è davvero un momento speciale, iniziato ieri e che si protrae anche domani. Sei carico di energia e di buonumore come non mai, anzi, le emozioni sono talmente tante che avrai voglia di aspettare, dimenticando per un giorno i limiti e la misura. La tua allegria è contagiosa, avrai bisogno di condividerla, l'amore è la scelta migliore.

MANTRA DEL GIORNO
Il passato è l'alibi del presente.

BIPRODUZIONE AGENCE

L'oroscopo a pag. 23

SPADA®
SALDI
-50%
www.spadaroma.com

A Roma non c'è più la bassa stagione Hotel pieni sempre

Fabio Rossi

Continua l'effetto Giubileo. Adesso bassa stagione: secondo Federalberghi, tra gennaio e marzo prenotato oltre il 60% delle camere a Roma. A pag. 12

*Tasse con altri quotidiani (non acquistabili separatamente) nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto. Il Messaggero + Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tutt'attenzione € 1,40; in Albergo: Il Messaggero + Corriere dello Sport-Stadio € 1,40; nel Molise, Il Messaggero + Primo Piano-Molise € 1,50; nelle province di Bari e Foggia, Il Messaggero + Nuovo Quotidiano di Puglia + Corriere dello Sport-Stadio € 1,50. *Vocabolario Romanesco + € 0,90 (Roma); *Natale a Roma + € 7,00 (Roma); *Giochi di carte per le teste + € 7,00 (Roma)

il Resto del Carlino

(*) A Rovigo IL RESTO DEL CARLINO con "LA VOCE NUOVA DI ROVIGO" Euro 1,50 - non vendibili separatamente

SABATO 3 gennaio 2026
1,80 Euro*

Nazionale - Imola

FONDATA NEL 1865
www.ilrestodelcarlino.it

MODENA L'aggressore ha problemi mentali
Il prete accoltoellato e l'allarme sicurezza «Basta odio, io perdonò»

Menzani a pagina 15



La sinistra: non è benvenuto
L'israeliano Solomon alla Fiorentina Ma è polemica
 Giannatasio nel Qs



Crans-Montana,
il bilancio è di 40 morti
e 119 feriti. Ma la strage
lascia ancora buchi neri
sull'identificazione
di tanti giovani. Noti
i nomi dei sei italiani
dispersi ma, per esempio
sul golfista Emanuele
Galeppini, la Farnesina
frena chi lo dà per morto.
Si indaga per omicidio:
nel mirino la sicurezza
del locale. Sulla pagina
social cransmontana.
avisderecherche, caccia
alle notizie sui coinvolti

Le amiche della ginnasta 16enne

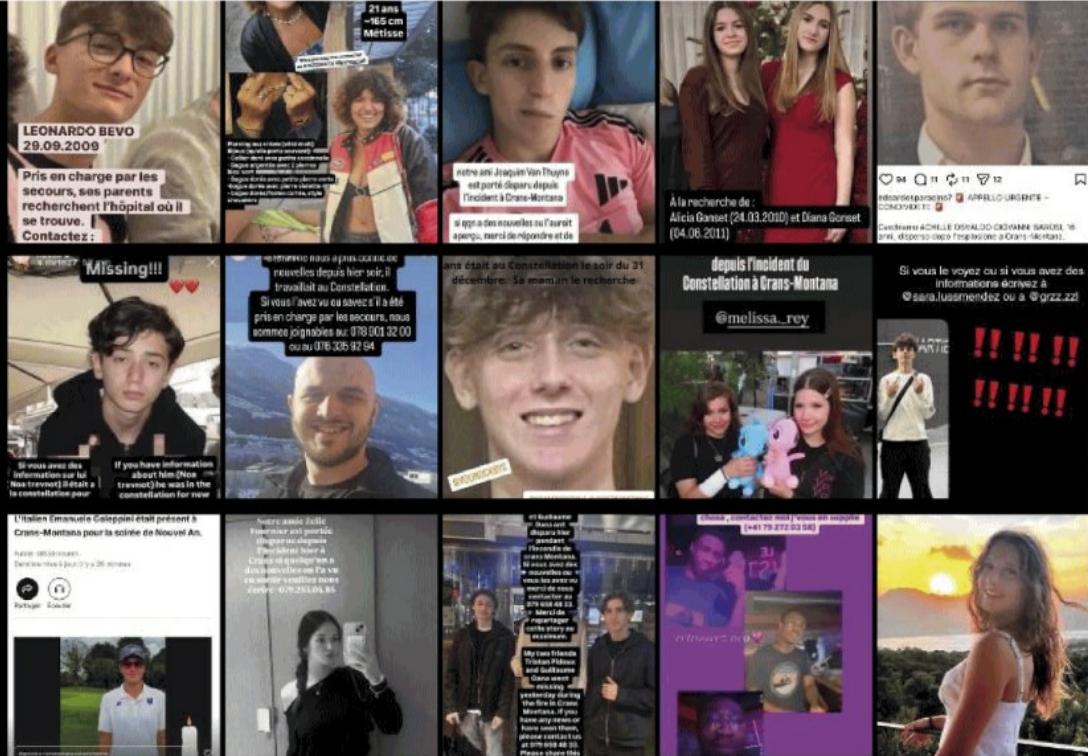
«Siamo aggrappate
alla speranza
per Chiara»

Vazzana a pagina 3

Il padre che ha soccorso il figlio

«Aveva le mani
come la bimba
del Vietnam»

Bonezzi a pagina 5



«GIUSTIZIA PER I NOSTRI FIGLI»

Dall'inviatore Marco Galvani e servizi di Gabrielli, D'Amato, Colgan, Jannello e Verdenelli da pagina 2 a pagina 9



Le novità per uscire dal lavoro

Pensioni anticipate
La via è più stretta

Marin a pagina 11

Riforma della giustizia e voto

Braccio di ferro
sul referendum,
scelta una data:
il 22 marzo
Legge elettorale
entro l'estate

Coppari a pagina 12



È un 57enne con un precedente

Uccisa a 19 anni,
c'è un indagato

Palma a pagina 14



GOLD INVEST
ACQUISTIAMO E
VENDIAMO PREZIOSI
351 8707 844
WWW.GOLDINVESTBREVA.IT

SABATO 3 GENNAIO 2026

IL SECOLO XIX

GOLD INVEST
ACQUISTIAMO E
VENDIAMO PREZIOSI
Corso Buenos Aires, 98
GENOVA
WWW.GOLDINVESTBREVA.IT

UNA CRISI IMMINENTE

DAVERO GLI USA ATTACCHERANNO IL VENEZUELA?

ROBERTO ALBISSETTI

Gi li Stati Uniti hanno assunto un'iniziativa aggressiva in Venezuela, rischiando di creare un'altra crisi geopolitica. Il presidente Trump ha giustificato l'imponente mobilitazione nel Mar dei Caraibi con la lotta al narcotraffico, presto trasformata in blocco navale alle petroliere che esportano greggio, fonte di sopravvivenza dell'economia del paese. In realtà le principali rotte della droga passano dal Centro America e dal Messico e il greggio venezuelano è soggetto a sanzioni. Il crollo delle entrate dal petrolio può scatenare una crisi umanitaria per scarsità di alimenti e di medicine, inducendo il popolo a ribellarsi per forzare Maduro a lasciare e chiudere con il chavismo. Sebbene Maduro abbia relazioni con Paesi ostili all'occidente, Cina, Russia e Iran, è verosimile che Trump e Putin abbiano discusso del tema.

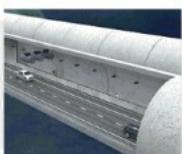
L'ultima incursione Usa in America Latina fu a Panama a fine 1989, quando 30.000 marinai fecero cadere il regime militare rivoluzionario di Noriega e misero in sicurezza il Canale. Il Venezuela è un'altra storia: 28 milioni di persone, una crisi economica profonda, il Fondo Monetario stima una riduzione del 75% del Pil tra il 2013 e 2023, iperinflazione (superiore al 200%), l'80% della popolazione in povertà, 8 milioni di emigrati in dieci anni. Sino al 2000 il Venezuela era il maggior esportatore di petrolio; dopo la nazionalizzazione l'estrazione di greggio crollò a un milione di barili al giorno (il 30% del passato) che rappresenta il 95% delle esportazioni del Paese, specie in Cina.

Ma il Paese possiede le maggiori riserve di idrocarburi al mondo, più dell'Arabia Saudita e degli stessi Usa. Dal 2007 la società statale, PDVSA, ha il monopolio del settore, dopo aver espropriato i giganti americani Exxon Mobil e ConocoPhillips. Maria Corina Machado, la candidata dell'opposizione, ha detto che se cadrà il regime, il settore petrolifero verrà riaperto ai privati e tornerà a crescere. Maduro minaccia anche la Guyana, al confine orientale, con pretese sulle sue enormi riserve di greggio e gas. Non a caso gli Usa hanno firmato un accordo di collaborazione e difesa con la Guyana. Gli americani si preparano a riprendere il controllo del settore nazionalizzato da Chavez.

Mentre la flotta si mantiene al largo, la Cia eserciterà il potere di "persuasione" all'interno del paese, per facilitare un cambio di regime iniziato dai venezuelani. Almeno sinora. —

IL MIT APPROVA IL PROGETTO ESECUTIVO
Tunnel subportuale genovese, ora è tutto pronto per la gara

ALESSANDRO PALMESINO / PAGINA 14



DOPPO OLTRE UN SECOLO
La foca monaca a Bergeggi, il Dna certifica il ritorno

ARIANNA CODATO / PAGINA 11



Bruciati vivi in 40 nel bar trappola Svizzera, sicurezza sotto accusa

Tajani a Crans-Montana: «Qualcosa non ha funzionato». Nuovi video del rogo, si indaga per omicidio

Strage dei ragazzi del veglione di Crans-Montana, in Svizzera si indaga per omicidio. Il bilancio ufficiale parla di 40 morti e 114 feriti ma il conto non è definitivo: alcune delle vittime non sono ancora state identificate e molti dei feriti sono in condizioni disparate. Confermata la dinamica dell'incendio partito da candele pirotecniche. Il ministro degli Esteri Tajani si è recato sul luogo e ha detto: «È evidente che qualcosa nella sicurezza non ha funzionato».

SERVIZI / PAGINA 25



IL GENOVESE DISPERSO
«CONTINUIAMO A SPERARE PER IL NOSTRO EDOARDO»

FREGATTI E PEDEMONTE / PAGINA 5

IL RAGAZZO DI 16 ANNI

L'articolo / PAGINA 5

Il ligure che si è salvato
«Sono fuggito in tempo
Ho perso i miei amici»

Il ligure sedicenne che si è salvato dalla tragedia di Crans-Montana ha ancora l'inferno negli occhi: «Non è stato capito il pericolo. Io sono riuscito a fuggire appena ho visto il fuoco che correva lungo il soffitto, ma ho perso i miei amici. Tutti tranne uno».

La psicologa delle emergenze «Uno choc come per il Morandi»



Il cordoglio dei cittadini di Crans-Montana fuori dal locale L'ARTICOLO / PAGINA 4

INCHIESTA A GENOVA

«Soldi da Hannoun anche alle famiglie dei kamikaze»

Tommaso Fregatti / PAGINA 7

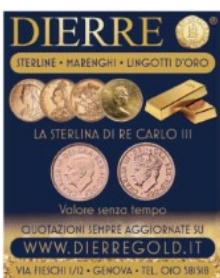
Nei computer di Mohammad Hannoun, arrestato a Genova, ci sono tracce di soldi versati a familiari dei kamikaze di Hamas.

DOPO GLI SCONTRI

Trump: «Se l'Iran uccide chi protesta noi interverremo»

Benedetta Guerrera / PAGINA 6

Trump avverte l'Iran: «Se colpite i manifestanti interverremo. E Teheran reagisce minacciando gli interessi Usa»

ROLI**OGGI IN CAMPO ALLE 15 AL FERRARIS**

Genoa, sfida già fondamentale con il Pisa di Gilardino

Andrea Schiappapietra

Oggi alle 15 al Ferraris il Genoa affronta il Pisa in una sfida già fondamentale in chiave salvezza. E al timone dei toscani c'è Alberto Gilardino, artefice della promozione del Genoa in Serie A. L'allenatore rossoblù Daniele De Rossi guarda avanti: «Con la squadra abbiamo un patto, dirci la verità. E tutti sappiamo quanto conta questa partita».

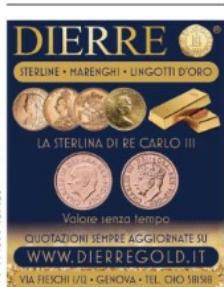
SERVIZI / PAGINA 34 E 35

LA NUOVA PUNTA BLUCERCHIATA

Brunori, la forza della gavetta in dote per l'attacco Samp

Fabio Marsiglia

Il carattere e la determinazione non gli mancano. Matteo Brunori, nuova punta blucerchiata, è riuscito a diventare l'idolo dei tifosi del Palermo partendo dal calcio dilettantistico. Nato in Brasile da genitori italiani, ha trascorso i rosanero in Serie B segnando 25 reti e ha sfiorato la Serie A. Poi con il tecnico Inzaghi è finito ai margini. L'ARTICOLO / PAGINA 36



€ 2,50 in Italia — Sabato 3 Gennaio 2026 — Anno 162°, Numero 2 — [ilssole24ore.com](http://www.ilsole24ore.com)

Edizione chiusa in redazione alle 22



Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

FTSE MIB 45374,03 +0,96% | SPREAD BUND 10Y 67,00 +2,51 | SOLE24ESG MORN. 1638,32 +0,82% | SOLE40 MORN. 1700,52 +0,81% | Indici & Numeri → p. 23-27

Borse sprint, Milano al top dal 2000

Mercati finanziari

Nella prima seduta del 2026 Piazza Affari sfonda quota 45 mila punti

La corsa cinese ai chip per l'intelligenza artificiale mette le ali a Hong Kong

Avvio d'anno nervoso per le «magnifiche sette» da Amazon a Microsoft

Partenza sprint nella prima seduta del 2026 per le Borse europee. Il Ftse Mib di Milano ha messo a segno un guadagno dello 0,96% a 45.374 punti, riportandosi al top dal dicembre del 2000, grazie alle performance del titolo della difesa (Finanziari) su tutti a -5,75%, dei bancari e dei titoli tecnologici.

La corsa cinese ai chip per l'intelligenza artificiale da una iniezione di fiducia ai listini asiatici, con l'indice Hang Seng della Borsa di Hong Kong in netto rialzo (+4,7%).

Di segno opposto l'andamento delle «magnifiche sette» di Wall Street: Microsoft, Amazon, Tesla e Meta hanno accusato basse vittime ai due punti percentuali. Dell'anche Google e Apple mentre Nvidia (+1,5%) è stata l'unica a chiudere in territorio positivo.

Vito Lops — a pag. 3

FALCHI & COLOMBI

PER LE MONETE DIGITALI IL NODO RISERVE

di Donato Masciandaro

Ci sono momenti nella storia in cui la tecnologia e la geopolitica rendono l'evoluzione della moneta cruciale per la stabilità macroeconomica. Accade quando il sistema monetario a due livelli, con al centro la banca centrale ed intorno le banche, vede emettere terzi soggetti. È quello che sta accadendo oggi, con le monete digitali.

— a pag. 9

8,5%

L'AUMENTO DEI RIMBORSI Le Entrate nel 2025 hanno restituito a famiglie e imprese 26,3 miliardi di euro, pari all'8,5% in più rispetto al 2024.

FISCO E CONTRIBUTI
Imprese e famiglie, rimborsi fiscali per 26,3 miliardi Iva, assegni medi da 204 mila euro

Marco Mobili — a pag. 2

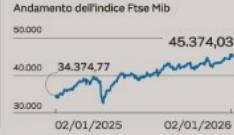
LE PROSPETTIVE

Maxi debito, prezzi alti, incognita Stati Uniti: ecco tutti gli ostacoli alla corsa dei mercati

— Servizio a pag. 3

LA CORSA DI PIAZZA AFFARI

Andamento dell'indice Ftse Mib



CORPORATE GOVERNANCE

Per i proxy advisor arriva il cambio di linea: indicazioni su misura per le assemblee 2026

Luca Davi — a pag. 17

TUTTE LE NOVITÀ DELLA MANOVRA IN TRE GUIDE: OGGI IL PRIMO INSERTO

PERSONE FISICHE

Irpef, risparmi fino a 440 euro per i redditi sopra i 28 mila



IMMOBILI

Affitti brevi, il terzo contratto obbliga alla partita Iva



AGEVOLAZIONI

Bonus casa al 50 o 36% confermato anche nel 2026



COMMERCIO

Tassa di 2 euro sui pacchi di piccolo valore da Paesi extra Ue



Andrea Dilli, Ilaria Ioannone, Giuseppe Latour, Benedetto Santacroce, Gabriele Sepio — alle pagine 13-16

Auto elettriche, Byd sorpassa Tesla

Automotive

Al calo delle vendite di Tesla (-8,4%) fa da contrastare il boom dei cinesi in Europa

Il sorpasso era nell'aria da tempo ma ora è ufficiale. Byd strappa il primato delle auto elettriche a Tesla. L'azienda guidata da Elon Musk ha chiuso l'anno con 1,64 milioni di vetture consegnate, l'8,4% in meno rispetto al 2024, trascinata ulteriormente verso il basso da un quarto trimestre inferiore alle aspettative.

Un risultato che sancisce il sorpasso di Byd come maggiore produttore globale nel mercato dei veicoli *full electric* con 2,25 milioni di auto vendute. I dati dell'Associazione europea dei costruttori di automobili (Acea) hanno mostrato che le immatricolazioni di Tesla in Europa sono scese del 39% nei primi 11 mesi del 2025, mentre la rivale cinese ha visto le immatricolazioni aumentare del 24,0% (+150% il dato complessivo nei mercati esteri).

Matteo Meneghelli — a pag. 19

IL MERCATO ITALIANO CHIUDE L'ANNO A -2,1%

Immatricolazioni, dicembre non basta a salvare il 2025

Il recupero di dicembre (+2,2%) non basta a salvare l'anno del mercato italiano dell'auto, che chiude con un calo complessivo del 2,1 per cento.

Filomena Greco — a pag. 10

1,526

MILIONI DI IMMATRICOLAZIONI

Nel 2024 le auto immatricolate erano state 2,5 milioni

oro dei 24
ORO IL LUSSO DELLA SICUREZZA.
IN UN MONDO CHE CAMBIA L'ORO RESTA.
PERCHÉ L'ORO
NON È SOLO RICCHEZZA,
È SICUREZZA CHE DURA.
DOVE IL VALORE PRENDE FORMA.

800 173057
www.orodei24.com



PANORAMA

TEHERAN: RISPOSEREMO

Trump all'Iran: pronti a intervento in soccorso dei manifestanti

Donald Trump ha intimato alle autorità iraniane di non uccidere i manifestanti pacifici, affermando che Washington «verrà in loro soccorso». Un consigliere della Guida Suprema iraniana Khamenei ha messo in guardia Trump dall'ipotesi di intervenire in Iran, avvertendo del potenziale caos che potrebbe verificarsi in tutto il Medio Oriente. L'Iran è pronto a rispondere. Almeno otto persone sono state uccise in Iran durante le proteste di massa scatenate dal peggioreamento delle condizioni economiche e dalla svalutazione record della moneta. — a pagina 6

OTTO PAESI PRO PALESTINE

Ministro di Israele: Gaza è nostra, palestinesi ospiti

Una pace vera, a giudicare dalle esternazioni del governo israeliano, appare sempre più lontana. Il ministro della Cultura israeliano, Miri Zohar ha infatti detto che Gaza appartiene a Israele e che i palestinesi nel territorio sono ospiti». Allarme di otto Paesi musulmani per il dramma umanitario a Gaza. — a pagina 7

RINNOVABILI

Energia, il governo spinge i contratti a lungo termine

Il governo punta a rafforzare i Ppa, i contratti a lungo termine di energia da fonte rinnovabile, assicurando una corsa prioritaria alle piccole e medie imprese in un mercato in netta crescita. — a pagina 4

BUSSOLA & TIMONE

RIFORMA PA, MISSISSIPPI E POLITICHE DA PERSEGUIRE

di Giovanni Tria — a pagina 9

DOPPO LE INCHIESTE

Urbanistica Milano, primi accordi Comune-imprese

Almeno quattro imprenditori stanno rispondendo alla "chiamata" del Comune di Milano rinunciando a costruire tramite Sca e pagando oneri di urbanizzazione aggiuntivi per sbloccare i lavori. — a pagina 12

ABBONATI AL SOLE 24 ORE

Scopri le offerte www.ilsole24ore.com/abbonamento

Servizio Clienti 02.30.300.600



RASPADORI A UN PASSO DALLA ROMA
Stasera nell'anticipo Gasperini fa visita alla «sua» Atalanta

Pes e Turchetti alle pagine 24 e 25



IL 13 GENNAIO GIORNO CRITICO
Il ministero salva i taxi la magistratura li umilia

Storage a pagina 13



NON SOLO ARTI MARZIALI
Quando il mitico Bruce Lee portò il kung fu al cinema

Panella a pagina 29

VENDI CASA?
telefona
06.684028
immobildream

IL TEMPO

QUOTIDIANO INDEPENDENTE

VENDI CASA?
telefona
06.684028
immobildream

Santissimo Nome di Gesù

Sabato 3 gennaio 2026

DIRETTO DA DANIELE CAPEZZONE

Anno LXXXII - Numero 2 - € 1,20*

ISSN 0391-6990
www.ilttempo.it



Intoccabili, impuniti
irresponsabili
Votiamo Sì
al referendum
per voltare pagina

DI DANIELE CAPEZZONE

Oggi il Tempore vi racconta una storia incredibile ma vera. Come scoprirete, sanzionare un magistrato anche in presenza di un comportamento gravemente inopportuno è una chimera. Ma il problema è doppio. Loro - le toghe - si sono autocollate in uno spazio di impunità e intoccabilità. Quanto invece al cittadino sotto indagine - povero lui - si tratta di un morto che cammina. Ormai l'accertamento della verità nel processo vero, davanti a un giudice terzo, non conta più; anzi, neanche ci si arriva. Un duro confronto tra ipotesi accusatoria e tesi difensiva non c'è, e quasi nessuno pare nemmeno volersene. Tutto questo, in Italia, è stato silenziosamente ma fermamente abolito: resa formalmente scritto nel codice di procedura, ma al momento è lettera morta.

E allora cosa è realmente vigente? Un meccanismo in cui quel che conta è sparare il primo colpo. Cosa che fanno le procure. Come si procede, dunque? Si annuncia un'inchiesta (anzi: una maxi-inchiesta), si diffonde (a senso unico) la versione dell'accusa, con particolari suggestivi e una "narrazione" già orientata ed efficace. Nel frattempo, il malaccapitato oggetto dell'indagine è già in carcere preventivo o agli arresti domiciliari: ridotto a «non persona», muto, imbavagliato, impossibilitato a dire nient'altro. E con un gip che quasi mai osa dire no alle misure cautelari richieste dal pm.

Non dimenticare amici lettori, ciò che Luca Palamaro ha svelato in passato, in dialogo con Alessandro Sallusti. Ripensiamoci: in teoria, in un sistema di processo accusatorio (con un giudice terzo), la figura centrale del sistema dovrebbe essere proprio il giudice. E invece come mai le correnti della magistratura lottano selvaggiamente per la guida delle procure? Elegante, Watson: perché è da lì, come abbiamo visto, che si spara il primo colpo. Tutte buone ragioni, la prossima primavera, per votare con convinzione Sì al referendum sulla separazione delle carriere. Non risolverà tutti i problemi, ma è un passo determinante nella direzione giusta.

*IN ITALIA FATTE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI (VEDI GERENZI)
SPEDIZIONE ALLA POSTA ITALIA - ISOLAMENTO NAZIONALE CON IL D.L. 11/03/2020

SESSO & TOGHE

la supercasta si assolve

PARLA ENRICO COSTA
«Referendum giustizia. Vi spiego la strategia dei signori del No»
a pagina 3

Giustizia a senso unico: un magistrato pubblica post sessisti sui suoi profili social
Scatta il procedimento disciplinare ma la Cassazione archivia senza spiegazioni
E nessuno può accedere agli atti dell'indagine

DI EDOARDO SIRIGNANO
a pagina 3

Il Tempo di Osho
New York, Mamdani e la giunta choc
Il suo vice è l'avvocato di al-Qaeda

"Giuro di svolgere il mio mandato nell'esclusivo interesse della Grande Mecca"

"Grande Mela...non Grande Mecca"

Tomassi a pagina 5

IL TEMPO di Feltri
Le mie pagelle del 2025
Meloni da 10, a Putin do zero
Trump? Potrebbe fare di più

DIVITTORIO FELTRI

Cari lettori del Tempore, vi tedo anche quest'anno con le pagelle. Io che i voti li ho sempre odiati, fuorché quelli dell'urna, mi sono divertito ad assegnarli.

a pagina 2

LA STRAGE DI CAPODANNO A CRANS MONTANA
L'incendio poteva essere evitato: gravi carenze nella sicurezza. Tredici italiani feriti e sei dispersi
Si aggrava la posizione dei gestori

Manni e Tempesta alle pagine 6 e 7

REBUS TOponomastica
Alberone salvo dopo la nostra denuncia
Il Comune modifica la mappa urbana



Bertoli a pagina 17

VIVINDUO

FEBBRE E DOLORI INFUENZALI

A. MINARINI

VIVINDUO è un medicina a base di paracetamolo e propafenone che può avere effetti indesiderati anche gravi. Leggere attentamente la foglia illustrativa. Autodenuncia sul D.G.R.S. VIVINDUO.

CONGESTIONE NASALE

puoi iniziare ad agire dopo 15 MINUTI

la S TOBACCHATA

Frattoiani è talmente ossessionato dalla Meloni che proporrà di licenziare quel milione di persone che hanno trovato lavoro con il centrodestra

LA RIVOLTA IN IRAN
La minaccia di Trump
«Usa pronta a intervenire»
E ora Khamenei è pronto a scappare in Bielorussia

In Iran scoppia la protesta in piazza contro il regime e Khamenei prepara la fuga. Dall'altra parte il presidente degli Stati Uniti Trump si dice pronto a intervenire.

Musacchio e Riccardi alle pagine 10 e 11

IL DISSIDENTE ASHKAN ROSTAMI
«Studenti ma anche gente comune. Dietro la protesta c'è una strategia. Il potere può perdere il controllo»

a pagina 11

L'INCHIESTA/ PROPALOPOLI

Il nipote di Hannoun e i «campeggi» dell'odio contro Israele

Romagnoli a pagina 4

DI STEFANO PARISI

Basta ambiguità
Tutti in campo per abbattere l'Islam radicale

a pagina 5

DI ALDO ROSATI

Paola Concia
«Sinistra mia adesso basta estremizzazione»

alle pagine 4 e 5

LA NUMERO UNO DELLA BCE

Lagarde esagerata
Si alza lo stipendio e ora guadagna quattro volte più del presidente Fed

Campigli a pagina 12

Sabato 3 Gennaio 2026
Nuova serie - Anno 35 - Numero 2 - Spedizione in A.P. art. 1 c. I L. 4604, DCB Milano

Uk £ 1,40 - Ch fr. 3,50
Francia € 2,50 **€ 2,00***



ADVEST

TAX
LEGAL
CORPORATE

FINTI IN SPESE MILITARI

Nel 2025 hacker nordcoreani hanno rubato criptovalute per circa 2 mld
Moro a pag. 22

Le buste paga quest'anno aumenteranno grazie alle misure fiscali previste dalla legge Bilancio

Marco Bianchi a pag. 3

Italia Oggi
QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO

ADVEST

ADVEST

TAX
LEGAL
CORPORATE

Pacchetti tassati, sempre

Per l'agenzia delle Dogane il contributo di due euro, istituito dalla legge di bilancio, è dovuto dal 1° gennaio anche su spedizioni fra privati prive di carattere commerciale

ORSI & TORI

DI PAOLO PANERAIA

Se ad alimentarlo non ci fosse il ceo di Unicredit, Andrea Orcel, il mercato bancario e finanziario sarebbe rimasto assopito per tutto il periodo delle festività di fine anno. E per realizzare l'obiettivo, il bravo banchiere italiano con più esperienze internazionale ha aperto l'anno, subito dopo il primo gennaio, anzi evidentemente lavorando anche a capodanno, con una pesantissima intervista a *Boersen Zeitung*, non il primo quotidiano economico-finanziario tedesco ma il primo per quanto riguarda i mercati borsistici. E per il capo di Unicredit, la borsa conta molto, essendo un banchiere che ha sempre amato comprare e vendere, prima come banchiere d'affari e ora come capo della banca italiana più internazionale e più orientata alla compravendita.

È questa natura si è inevitabilmente accentuata con l'arrivo al comando di Orcel, che prima dell'arrivo alla seconda banca italiana ha trascorso, dal 1988 alcuni anni in

continua a pag. 2

Piccoli pacchi di provenienza extra tassati senza eccezioni: il contributo di due euro, istituito dalla legge di bilancio, è dovuto anche sulle spedizioni fra privati prive di carattere commerciale. È uno dei chiarimenti contenuti nella circolare dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli n. 37 del 30 dicembre 2025, che fornisce le prime indicazioni per l'applicazione della nuova tassa applicabile dal 1° gennaio 2026.

Ricca a pag. 23

DA LUNEDÌ IN EDICOLA, DA DOMANI INVERSIONE DIGITALE



Deaglio: l'Italia galleggia ma non riesce a avanzare

Torrisi a pag. 5



DIRITTO & ROVESCO

Gran parte degli strateghi militari americani, dal 2001 al 2007, l'esercito cinese sarà pronto per invadere Taiwan. Non è detto che l'aggressione avverrà in quell'anno, ma non è un caso se gli sforzi diplomatici, politici e militari convergono sempre di fatto alla preparazione di questo esercito, anche perché nel 2027 e nel 2038 negli Usa sarà al potere ancora Donald Trump che, più dei precedenti presidenti, ha accettato l'idea di un mondo multipolare, diviso cioè in tre superpoteri: Usa, Cina e Russia. Un approccio simile a quello da Xi Jinping e da Putin (molto meno dall'Europa, che finirebbe in parte nell'orbita russa). E non c'è dubbio che, come Cina e Russia stanno chiudendo un occhio sui pregiudizi di Trump e Venezuela, Xi pretenderà che gli Usa facciano altrettanto sulla sua prossima guerra contro Taiwan. Preparamoci a ballare.

**"ORA È IL
MOMENTO
DI TIFARE
PER LORO"**

Mattia Furlani
Campione del Mondo di Salto in lungo

INTESA SANPAOLO
È A FIANCO DELL'ITALIA
IN OGNI SUA IMPRESA.

Banking Premium Partner dei Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali di Milano Cortina 2026.

INTESA SANPAOLO
BANCO PREMIUM PARTNER

gruppo.intesasanpaolo.com

LA NAZIONE

SABATO 3 gennaio 2026

1,80 Euro

Firenze - Empoli

FONDATA NEL 1859
www.lanazione.it

CALCIO Polemiche per l'arrivo di Solomon

La Fiorentina prende un giocatore israeliano «Non è il benvenuto»

Giannattasio nel Qs



TOSCANA La riforma sanitaria

Medici di base irreperibili nei prefestivi

Ulivelli a pagina 15



Crans-Montana, il bilancio è di 40 morti e 119 feriti. Ma la strage lascia ancora buchi neri sull'identificazione di tanti giovani. Noti i nomi dei sei italiani dispersi ma, per esempio sul golfista Emanuele Galeppini, la Farnesina frena chi lo dà per morto. Si indaga per omicidio: nel mirino la sicurezza del locale. Sulla pagina social cransmontana. avisderecherche, caccia alle notizie sui coinvolti

Le amiche della ginnasta 16enne

«Siamo disperate senza Chiara Era speciale»

Vazzana a pagina 3

Il padre che ha soccorso il figlio

«Aveva le mani come la bimba del Vietnam»

Bonezzi a pagina 5

«GIUSTIZIA PER I NOSTRI FIGLI»

Dall'inviatore Marco Galvani e servizi di Gabrielli, D'Amato, Colgan, Jannello e Verdenelli da pagina 2 a pagina 9



Le novità per uscire dal lavoro

Pensioni anticipate La via è più stretta

Marin a pagina 11

Riforma della giustizia e voto

Braccio di ferro sul referendum, scelta una data: il 22 marzo Legge elettorale entro l'estate

Coppari a pagina 12



È un 57enne con un precedente

Uccisa a 19 anni, c'è un indagato

Palma a pagina 14



la Repubblica

Fondatore
EUGENIO SCALFARI

R50

Direttore
MARIO ORFEO

DOMANI IN EDICOLA

Robinson
Il potere
dell'immaginazione

Sport

Il Milan passa a Cagliari
con un gol di Leaodi ANDREA SERENI
a pagina 30Sabato
3 gennaio 2026
Anno 51 - N° 2

In Italia € 1,90

Le accuse dopo la strage

Nel mirino la sicurezza del locale di Crans-Montana, si indaga per omicidio. Interrogati i proprietari: "Tutto in regola" Le vittime identificabili solo tramite dna, sei i ragazzi italiani dispersi. I genitori non si rassegnano: vogliamo giustizia

IL COMMENTO
di MASSIMO RECALCATI

Quei figli morti
un lutto
senza fine

Non ci sono parole, si dice in questi casi. E si dice la verità. Non ce ne sono infatti per descrivere la disperazione dei sopravvissuti alla tragedia di questo Capodanno, che si è consumata in un locale nel quale si festeggiava la notte di San Silvestro. Non ci sono parole per chi, mentre celebrava la nascita del nuovo anno, ha perso la propria vita. La morte è arrivata prepotente, come un terribile intruso, ad un appuntamento alla quale non era invitata. Non ci sono parole perché una tragedia così non sarebbe dovuta succedere. Non è l'esuberanza festosa dei giovani ad avere scatenato il disastro ma, come quasi sempre in questi casi, l'imperizia e, probabilmente, l'avversione degli adulti rei di non mettere al primo posto la sicurezza. I morti e i feriti sono tutti giovanissimi. Potevano essere, come ancora si dice, i nostri stessi figli.

continua a pagina 15



dal nostro inviato GIAMPAOLO VISETTI

CRANS-MONTANA
La speranza, se il tempo spegne lentamente la sua luce, consuma più del buio di una disperazione. È contro la crudeltà di questo limbo che i famigliari dei sei dispersi italiani lottano dall'alba di giovedì, assistiti dagli psicologi e isolati dal resto del mondo. Ogni volta che le autorità svizzere aggiornano le cifre della strage, senza fornire i nomi dei 40 morti ufficiali, la loro clessidra perde granelli di sabbia.

→ a pagina 2

Servizi di CANDITO, CROSETTI, DE GIORGIO, DI RAIMONDO, PALUMBO, ROMANO e ZINTI
→ a pagina 4 a pagina 12



I dispersi italiani. In senso orario, Emanuele Galeppini, Giovanni Tamburi, Achille Barosi, Chiara Costanzo e Riccardo Minghetti



IL RACCONTO
dalla nostra inviata
GIADA LO PORTO

L'hangar del dolore
dove mamme e papà
sperano nel miracolo

CRANS-MONTANA
D entro l'hangar di dolore di Crans-Montana, allestito nel centro congressi Le Régent, ci sono trenta italiani in attesa di un cenno di speranza, di qualcuno che dica che i loro ragazzi sono stati trovati. In uno degli ospedali svizzeri o oltre confine, feriti ma vivi.

→ a pagina 3

octopus energy

RESTARE CON IL SOLITO FORNITORE PUÒ COSTARTI CARO!

Passa a Octopus

Energia pulita a prezzi accessibili

★ Trustpilot ★★★★★ octopusenergy.it

LE IDEE
di MAURIZIO MOLINARI

Il regime iraniano
assediato
dall'ansia di libertà

La scelta di Donald Trump di minacciare un intervento per difendere i manifestanti antiregime in Iran si spiega con il bivio di Ali Khamenei: ricorrere o meno a un massiccio uso della forza. A sei giorni dalla rivolta dei commercianti di Teheran contro la salutazione record del rial, la decisione di migliaia di studenti di unirsi alle proteste lascia intendere che il regime soffre gli effetti.

→ a pagina 19. Servizio di COLARUSSO



Zelensky sceglie
il nuovo numero due
promosso Budanov

di MASTROBUONI e TONACCI

→ alle pagine 16 e 17

L'INTERVISTA
di SILVIA SCOTTI

“Sfida di donna
alla Dakar
e alla malattia”

Correre forte per superare anche i limiti. Il caldo, il freddo, la fame, la fatica, la malattia, metti una donna che non vede ostacoli dove altri vedono problemi e ti solleverà il mondo: «Ogni tanto mi guardo allo specchio e dico a me stessa: sei pazzia». Rachele Somaschini nella vita ha scelto di sfidare avversari e avversità.

→ a pagina 23



LA CULTURA

Quando il malessere dà voce all'arte creativa

UGONESPOLO — PAGINE 28 E 29



IL PERSONAGGIO

Igor: "Moretti, Pazienza e il mio nuovo sogno rock"

FABRIZIO ACCATTINO — PAGINA 23

tuttolibri

ICAPOLAVORI DELLA LETTERATURA

I grandi autori per i lettori nasce il club di Tuttolibri

AUCI, LUCARELLI, MANZINI, PULIX, RICCI, TESIO — NELL'INSERTO



2,40 € (CONTUTTOLIBRI) || ANNO 160 || N. 2 || IN ITALIA || SPEDIZIONE ABB. POSTALE || D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) || ART. 1 COMMA 1, DCB - TO || WWW.LASTAMPA.IT



LA STAMPA

SABATO 3 GENNAIO 2026

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867



GNN

LE AUTORITÀ SVIZZERE: 40 MORTI E 119 FERITI, DECINE DI CASI CRITICI. I RACCONTI DEI SUPERSTITI: "ERA IMPOSSIBILE RESPIRARE". I TITOLARI DEL LOCALE: ERAVAMO IN REGOLA

Nella trappola di Crans-Montana

La schiuma nel controsoffitto del "Le Constellation" e il giallo dei controlli: tutte le falte nella sicurezza, si indaga per omicidio

IL REPORTAGE

Lagonia di chi cerca un segno di speranza

NICCOLÒ ZANCAN

E uno di quei casi in cui le parole sono difettose. Tutte le parole. Laurent Grubert da Sion, 16 anni, chiede l'aiuto di un blocco di carta, prende una biro e inizia a disegnare come una mappa: «Pablo, Leo, Vivian, Lucas, Peter, Ramuz, Herman. I primi due dovrebbero essere in ospedale», dice facendo un segno con la penna. E la geografia di struttura della sua vita. Sono gli amici che non trova più. Adesso tira fuori il telefono e mostra le facce. «Pablo ha 16 anni come me dice Laurent Grubert. E sotto la foto di Pablo Peres c'è il numero di telefono della madre, che lo sta ancora cercando. Davanti al centro congressi (de Régent) di Crans-Montana, piazzato nel gelo di queste montagne, tutto pulito e tutto ordinato, hanno portato la bandiera italiana all'ingresso e altre bandiere stanno per arrivare. È la strage dei piselli, come dicono a Roma. Dei ragazzini che stanno per diventare ragazzi. Con quelle facce emaciata, l'aria incattivita, i primi baffi.

FAMA, FIORINI, MIETTA, ROTELLA, SIRAVO, VENDITTI — PAGINE 2-8

IL CASO

I video, i messaggi la strage in diretta

GIANLUCA NICOLETTI

Siamo stati tutti testimoni, minuto per minuto, della tragedia della notte di San Silvestro nel lounge bar di Crans-Montana. Non c'erano telecamere di sorveglianza, non c'era una troupe televisiva. Il documentario di quella catastrofe si auto-produceva in tempo reale negli smartphone delle persone coinvolte. TURI — PAGINA 8

I SEI ITALIANI DISPERSI, L'ANGOSCIA DELLE FAMIGLIE: "AIUTATECI A RITROVARLI"



La missione degli psicologi: "Noi salviamo i vivi"

STEFANO SERGI — PAGINA 3

Chiara Costanzo, Achille Barosi, Emanuele Galeppini e Giovanni Tamburi, dispersi a Crans-Montana — PAGINE 4 E 5

ALTA TENSIONE WASHINGTON-TEHERAN. UCRAINA, ZELENSKY NOMINA BUDANOVA AL POSTO DI YERMAK

Trump: "Iran, pronti a intervenire"

L'ANALISI

Ayatollah più deboli ma la pace resta fragile

BILLEMMOTT

Nessuno — quanto meno nessuno che presti attenzione agli insegnamenti della Storia — pensa che la pace in Medio Oriente possa essere conseguita facilmente. — PAGINA 13

DELGATTO, MAGRÌ

Le proteste in Iran vengono repressate dal regime e Trump ammonisce: «Se sparate ancora sui civili l'America interverrà». — PAGINE 12 E 13

Mamdanî: via le norme sull'antisemitismo

GALEAZZI, SIRI — PAGINE 18 E 19

IL RACCONTO

L'inferno Cisgiordania dove si muore di lavoro

FRANCESCA MANNOCCHI

Ci sono luoghi in Cisgiordania dove l'occupazione si vede come una presenza costante, e luoghi dove si sente come una presenza interna. — PAGINE 14 E 15

LA RAGAZZA UCCISA A MILANO: UN INDAGATO

Quei demoni di Aurora trovato l'uomo misterioso

CATERINA SOFFICI

Cosa sappiamo di Aurora Livo-li? Pochi dati di cronaca. Una telefonata ai genitori: sto bene non vi preoccupate. Non torno a casa. Ma non stava bene e non è più tornata. Un mese senza notizie, poi il ritrovamento del suo corpo senza vita in un cortile di Milano. CIRILLO — PAGINA 20



LA DENUNCIA DELL'ATTRICE

Arnera: io, Bova e l'odio che colpisce solo le donne

FABRIZIA GIULIANI

Sbagliarsi è quasi impossibile. Gli studi che monitorano i messaggi d'odio online, da quando esistono, ribadiscono anno dopo anno che le donne restano il bersaglio preferito. Gli altri cosiddetti gruppi target si alternano ma il discorso misogino resta saldo sul podio. D'ANGELO, ZONCA — PAGINE 21 E 27



**BANCA
DI ASTI**

bancadiasti.it



9 781122 176339

**BANCA
DI ASTI**

bancadiasti.it





MILANO FINANZA

PIAZZA AFFARI 20 AZIONI SUCUI PUNTARE NEL 2026 USA UN ANNO DI TRUMP TRA DAZI E BOOM DELL'AI

€ 4,50 Sabato 3 Gennaio 2026 Anno XXXVII - Numero 002

MF il quotidiano dei mercati finanziari

Classificatori

Spedizione in A.P. art. 1 c.11, 4604, DCH Misur

INTERVISTA LA VISIONE DEL CEO VIGNA
Strategia e produzione
Il futuro della Ferrari

BTP & C PREVISTO BOOM DI EMISSIONI
I titoli di Stato da 3% da mettere in portafoglio

RISPARMIO

Nel 2025 un fondo su tre ha superato la performance di Piazza Affari arrivando a garantire fino a +50%. Ecco quelli che promettono di fare altrettanto nel 2026

Chi batterà la borsa

I gestori che hanno fatto rendere di più i vostri soldi

ORSI & TORI

di PAOLO PANERAI

Se ad alimentarlo non ci fosse il ceo di Unicredit, Andrea Orcel, il mercato bancario e finanziario sarebbe rimasto assopito per tutto il periodo delle festività di fine anno. E per realizzare l'obiettivo, il bravo banchiere italiano con più esperienza internazionale ha aperto l'anno, subito dopo il primo gennaio, anzi evidentemente lavorando anche a Capodanno, con una pesantissima intervista a Boersen Zeitung, non il primo quotidiano economico finanziario

tedesco ma il primo per quanto riguarda i mercati borsistici. E per il capo di Unicredit, la borsa conta molto, essendo un banchiere che ha sempre amato comprare e vendere, prima come banchiere d'affari e ora come capo della banca italiana più internazionale e più orientata alla compravendita.

E questa natura si è inevitabilmente accentuata con l'arrivo al comando di Orcel, che prima dell'arrivo alla seconda banca italiana ha trascorso, dal 1988, alcuni anni in Goldman Sachs, poi dieci anni nel dipartimento di m&a di Merrill Lynch e, prima di arrivare a Unicredit, è passato da Boston Consulting Group, quindi in Ubs, responsabile delle operazioni di fusione, quindi al 2018 al timone della prima banca commerciale, il Banco Santander, e quindi dal 2021 a Unicredit, che conosceva bene

**PARLA MICILLO (IMI-CIB)**

Intesa Sanpaolo si prepara a sbarcare in Medio Oriente

GRANDI FAMIGLIE ITALIANE

Da Branca a Nonino e Illva quanto rendono gli alcolici

COMPLEANNO DA BIG TECH

Dal Mac fino all'iPhone mezzo secolo di Apple

LA STANZA CHE NON C'È

La Stanza Che Non C'è - Sauna.
Lo spazio esterno si fa intimo e sorprendente con la sauna prê à vivre: all'aperto, nel pieno comfort, pronta da installare o con materiali 100% riciclabili. Dentro, il calore benefico di un rituale antico. Fuori, le stagioni che scorrono al ritmo della natura. La Stanza Che Non C'è: lo spazio per emozioni che durano nel tempo.

La Stanza Che Non C'è - Sauna.
Lo spazio esterno si fa intimo e sorprendente con la sauna prê à vivre: all'aperto, nel pieno comfort, pronta da installare o con materiali 100% riciclabili. Dentro, il calore benefico di un rituale antico. Fuori, le stagioni che scorrono al ritmo della natura. La Stanza Che Non C'è: lo spazio per emozioni che durano nel tempo.

il giardino di Corten

Prosegue l'iter verso la realizzazione del Nautaverso a Trieste

Giunte nove offerte, presto il nome del vincitore della gara per i servizi di ingegneria Prosegue il percorso verso la realizzazione del Nautaverso-Digital experience center, il progetto di rigenerazione e di sviluppo urbano nell'area del Porto Lido che ha l'obiettivo di valorizzare il legame di Trieste con il **mare**, declinato dal punto di vista della cultura, della scienza e dell'innovazione. La società Venezia Giulia Sviluppo plus srl - interamente partecipata dalla Camera di commercio Venezia Giulia e stazione appaltante, del cui cda fanno parte Antonio Paoletti, Manlio Romanelli e Paola Del Negro - rende noto che "al termine delle obbligatorie verifiche amministrative previste dal Codice dei contratti pubblici verrà comunicato il nominativo del vincitore della gara per l'affidamento dei servizi di ingegneria e architettura per l'opera". La commissione giudicatrice - composta da Eric Marcone, dirigente tecnico dell'**Autorità di sistema portuale del mare Adriatico orientale**; Corrado Azzollini, dirigente del ministero per i Beni e le attività culturali; Thomas Bisiani, docente del dipartimento di Ingegneria e architettura dell'Università di Trieste - ha concluso le attività di valutazione delle nove offerte pervenute, informa la Cciaa, che hanno coinvolto nella loro predisposizione una cinquantina di professionisti anche di rilievo internazionale, per una gara dal valore complessivo a base d'asta di 3.582.497,23 euro, oltre all'Iva di legge. Vgs+ srl ha stipulato una convenzione con la Regione Friuli Venezia Giulia e PromoTurismoFvg affidando l'incarico di Rup a Claudio Degano, dipendente regionale, che si affianca al lavoro del segretario generale della Camera di commercio Venezia Giulia, Pierluigi Medeot.



Fantoni aumenta i ricavi e investe sul controllo della filiera produttiva

Il gruppo avvia una nuova piattaforma di raccolta del legno riciclato. Stanziati 25 milioni per il centro di Pesaro e per un terzo sito in Brianza. Entro il primo trimestre del nuovo anno dovrebbe entrare in funzione anche la piattaforma di Pesaro: la seconda (dopo quella di Pordenone avviata tre anni fa) che il gruppo friulano Fantoni ha acquisito con l'obiettivo di verticalizzare sempre di più la propria filiera produttiva e assumerne un maggiore controllo. Gli anni immediatamente successivi alla pandemia da Covid-19 e allo scoppio della guerra tra Russia e Ucraina - che hanno portato alla crisi delle catene di approvvigionamento e all'impennata dei prezzi delle materie prime - hanno accelerato un processo già in corso, di cui oggi iniziano a delinearsi i contorni in modo evidente. «Sulla falsariga della teoria sulla catena del valore di Porter, cerchiamo di guadagnare ogni possibile margine lungo la catena di fornitura, assumendone il controllo», spiega Paolo Fantoni, presidente del gruppo di Osoppo (Udine), che storicamente ha integrato le attività di produzione di mobili per ufficio con quelle di produzione di pannelli, di carte e di colle, dando vita a una realtà industriale che ha chiuso il 2025 con ricavi previsti per 395 milioni di euro, in aumento del 4-5% rispetto al 2024 e con un Ebitda tra i 55 e i 60 milioni. «Progressivamente, abbiamo esteso questa verticalizzazione anche ad altre attività che, negli anni più recenti, si sono focalizzate in particolare in ambito logistico, a cominciare dall'acquisizione della ditta Natolino. Questo ci ha assicurato 208 mezzi per portare nello stabilimento legno da riciclo, che utilizziamo per produrre pannelli, e trasportare fuori pannelli finiti, destinati alla vendita». Ogni giorno entrano circa 100 autotreni che conferiscono un totale di 450mila tonnellate di legno riciclato l'anno, destinati a diventare pannelli in truciolare e Mdf. Una delle caratteristiche principali dell'industria italiana dei pannelli è infatti la forte vocazione «green», che dà al nostro Paese un insolito primato, con il 95% dei pannelli prodotti da materiale di riciclo. Il gruppo Fantoni ha in programma di aumentare ulteriormente gli investimenti in questa direzione, che vede nell'acquisizione di piattaforme logistiche per il conferimento del legno riciclato un cardine fondamentale per assicurarsi la materia prima seconda. Recentemente il gruppo ha infatti stanziato 25 milioni di euro per l'acquisto della piattaforma di Pesaro, che entrerà in funzione a breve, e per una terza piattaforma in Brianza, oltre a una serie di attività a questo ramo di business. «Si tratta di centri per la raccolta del legno, per il suo smaltimento e per una prima riduzione volumetrica del materiale, in modo che anche il trasporto allo stabilimento di Osoppo avvenga in maniera efficiente», precisa Paolo Fantoni. Parallelamente a questa linea di sviluppo, il gruppo ha avviato un altro filone di attività, anch'esso finalizzato all'integrazione progressiva della filiera. Quasi due anni fa ha infatti acquisito l'azienda chimica Alder di Trieste, che

ilsole24ore.com

Fantoni aumenta i ricavi e investe sul controllo della filiera produttiva



01/02/2026 10:02

Giovanna Mancini

Il gruppo avvia una nuova piattaforma di raccolta del legno riciclato. Stanziati 25 milioni per il centro di Pesaro e per un terzo sito in Brianza. Entro il primo trimestre del nuovo anno dovrebbe entrare in funzione anche la piattaforma di Pesaro: la seconda (dopo quella di Pordenone avviata tre anni fa) che il gruppo friulano Fantoni ha acquisito con l'obiettivo di verticalizzare sempre di più la propria filiera produttiva e assumerne un maggiore controllo. Gli anni immediatamente successivi alla pandemia da Covid-19 e allo scoppio della guerra tra Russia e Ucraina - che hanno portato alla crisi delle catene di approvvigionamento e all'impennata dei prezzi delle materie prime - hanno accelerato un processo già in corso, di cui oggi iniziano a delinearsi i contorni in modo evidente. «Sulla falsariga della teoria sulla catena del valore di Porter, cerchiamo di guadagnare ogni possibile margine lungo la catena di fornitura, assumendone il controllo», spiega Paolo Fantoni, presidente del gruppo di Osoppo (Udine), che storicamente ha integrato le attività di produzione di mobili per ufficio con quelle di produzione di pannelli, di carte e di colle, dando vita a una realtà industriale che ha chiuso il 2025 con ricavi previsti per 395 milioni di euro, in aumento del 4-5% rispetto al 2024 e con un Ebitda tra i 55 e i 60 milioni. «Progressivamente, abbiamo esteso questa verticalizzazione anche ad altre attività che, negli anni più recenti, si sono focalizzate in particolare in ambito logistico, a cominciare dall'acquisizione della ditta Natolino. Questo ci ha assicurato 208 mezzi per portare nello stabilimento legno da riciclo, che utilizziamo per produrre pannelli, e trasportare fuori pannelli finiti, destinati alla vendita». Ogni giorno entrano circa 100 autotreni che conferiscono un totale di 450mila tonnellate di legno riciclato l'anno, destinati a diventare pannelli in truciolare e Mdf. Una delle caratteristiche principali dell'industria italiana dei pannelli è infatti la forte vocazione «green», che dà al nostro Paese un insolito primato, con il 95% dei pannelli prodotti da materiale di riciclo. Il gruppo Fantoni ha in programma di aumentare ulteriormente gli investimenti in questa direzione, che vede nell'acquisizione di piattaforme logistiche per il conferimento del legno riciclato un cardine fondamentale per assicurarsi la materia prima seconda. Recentemente il gruppo ha infatti stanziato 25 milioni di euro per l'acquisto della piattaforma di Pesaro, che entrerà in funzione a breve, e per una terza piattaforma in Brianza, oltre a una serie di attività a questo ramo di business. «Si tratta di centri per la raccolta del legno, per il suo smaltimento e per una prima riduzione volumetrica del materiale, in modo che anche il trasporto allo stabilimento di Osoppo avvenga in maniera efficiente», precisa Paolo Fantoni. Parallelamente a questa linea di sviluppo, il gruppo ha avviato un altro filone di attività, anch'esso finalizzato all'integrazione progressiva della filiera. Quasi due anni fa ha infatti acquisito l'azienda chimica Alder di Trieste, che

ha permesso a Fantoni di rendersi indipendente nel controllo dello scarico e dello stoccaggio del metanolo, uno dei componenti più importanti per la produzione della colla. Strategia rafforzata dall'acquisizione, quest'anno, di un terreno di circa 70mila mq e di un capannone di 7mila mq coperti, entrambi accanto alla Alder, dove saranno estese le attività di stoccaggio di prodotti chimici che arrivano via mare, in particolare l'urea, un derivato del gas (fondamentale per la produzione delle colle) la cui produzione si sta spostando dall'Europa a Paesi terzi, con crescenti difficoltà e costi per l'approvvigionamento. «Stiamo inoltre valutandola possibilità di allargare questa attività di stoccaggio di materiali chimici alla commercializzazione, per valorizzare l'unità nel **Porto di Trieste**, strategica per la vicinanza ai mercati del Nord Est d'Italia, ma anche a Slovenia, Croazia, Bosnia e Ungheria», aggiunge Paolo Fantoni. Già oggi, le attività nell'ambito della logistica sono principalmente finalizzate al rifornimento delle fabbriche del gruppo ma, in parte minoritaria, anche alla vendita a terzi e sarà così anche per l'attività dell'unità produttiva di **Trieste**. La strategia, perseguita anche da altri grandi gruppi italiani produttori di pannelli, è dunque quella di integrare sempre di più i diversi anelli della filiera - una caratteristica che distingue l'industria italiana dei pannelli dai competitor europei. Il tutto, finalizzato come detto anche alla politica di creare processi produttivi sempre più sostenibili e circolari. Una strategia che prevede anche investimenti nelle rinnovabili: Fantoni ha speso 13 milioni di euro per creare un mega-impianto fotovoltaico sui proprio capannoni (il più grande del genere in Italia e uno dei più grandi in Europa), che entrerà in produzione a fine anno: 27.614 pannelli solari su 220mila metri quadrati di tetti in grado di generare 13,37 GWh all'anno, pari a una riduzione di emissioni di 4mila tonnellate di anidride carbonica. Questo impianto coprirà il 5% del fabbisogno elettrico annuo dello stabilimento, sommandosi a otto centrali idroelettriche e caldaie a biomassa che già coprono il 70% del proprio fabbisogno da fonte rinnovabile.

Savona News

Savona, Vado

Savona, attesa al porto per la Ocean Viking: a bordo 33 sopravvissuti al dramma tra Malta e la Tunisia

Lo sbarco previsto lunedì 5 gennaio. Sarà la seconda volta dell'imbarcazione nello scalo savonese Il **porto** di **Savona** si prepara ad accogliere il primo sbarco umanitario del nuovo anno. La nave ONG Ocean Viking, gestita da SOS Méditerranée, è attesa in banchina nella mattinata di lunedì 5 gennaio, salvo ritardi dovuti alle condizioni del mare o a necessità tecniche di navigazione. A bordo dell'imbarcazione 33 migranti reduci da quasi una settimana di agonia nel Mediterraneo. Il gruppo, che comprende donne - una parrebbe in gravidanza - e minori anche non accompagnati, è stato evacuato dal mercantile Maridrive 703 dopo un'operazione complessa avvenuta tra Malta e Tunisia. L'arrivo a **Savona** rappresenterà per i 33 superstiti la fine di un incubo, ma aprirà la fase delicata dell'assistenza sanitaria e del supporto psicologico, coordinata dalla Prefettura e dai volontari locali. Una volta completate le procedure di identificazione e i primi controlli medici in banchina, i naufraghi verranno trasferiti nelle strutture di accoglienza regionali. Lo scalo savonese si conferma "porto sicuro" fondamentale nel Mediterraneo, proseguendo l'attività di accoglienza che nel solo 2025 aveva già visto tre importanti arrivi. Il 22 giugno era stata sempre la Ocean Viking ad approdare con 73 persone (principalmente di nazionalità bengalese) a bordo; successivamente, il 10 agosto, la Life Support di Emergency aveva condotto in salvo 146 persone soccorse in tre diverse operazioni; infine, il 14 ottobre era stata la Humanity 1 di SOS Humanity a portare a terra 45 persone tra cui 8 minori non accompagnati.



Messaggero Marittimo

Genova, Voltri

Tunnel subportuale di Genova: ok al progetto esecutivo

ROMA - L'anno nuovo si apre con l'approvazione definitiva al progetto esecutivo del Tunnel subportuale di Genova. Con l'adozione del Decreto ministeriale n. 1/2026 viene infatti segnato un passaggio decisivo nel percorso che interessa la città ligure e che consente ora la pubblicazione della gara pubblica e l'avvio concreto della fase realizzativa dell'opera. A Marzo 2024 l'avvio dei lavori alla presenza del ministro Salvini per un'infrastruttura strategica per la città, destinata a migliorare in modo strutturale la mobilità urbana, ridurre il traffico di attraversamento e rafforzare il rapporto tra porto e tessuto urbano, aprendo al tempo stesso nuove prospettive di riqualificazione per Genova. Le opere propedeutiche, avviate nel 2023, hanno preparato il terreno per l'inizio dei lavori con la demolizione del capannone industriale CSM, aprendo un'area di oltre 25.000 metri quadri per l'imbocco Ovest del tunnel. Un investimento di circa 1 miliardo di euro, per un progetto che si colloca ai vertici mondiali tra i tunnel sottomarini per le dimensioni del diametro di scavo. Si tratta infatti del primo tunnel sottomarino mai realizzato in Italia, e il sottopassaggio di questo tipo più grande in Europa. "Con questo atto -si legge in una nota del Mit- si mantiene l'impegno assunto con la città e il territorio, trasformando un progetto atteso da anni in un intervento finalmente cantierabile, nel segno dello sviluppo, della sostenibilità e della competitività del sistema genovese". L'opera Secondo quanto riportato sul sito di Autostrade per l'Italia, il tunnel, con i suoi 3,4 chilometri, servirà come attraversamento stradale sotto il bacino del Porto Antico di Genova. [caption id="attachment_102381" align="alignleft" width="300"] Credits foto Regione Liguria[/caption] Un'idea dell'inizio degli anni 2000 che si è sviluppata come progetto negli anni successivi e che nel 2006 è stata inserita fra le Infrastrutture strategiche da parte del Ministero delle Infrastrutture. Nel 2021, il progetto viene ripreso e rientra entro una serie di interventi, per soddisfare l'interesse pubblico e definiti nell'Accordo stipulato il 14 Ottobre 2021 tra Autostrade per l'Italia, la Regione Liguria, l'Autorità di Sistema portuale del mar Ligure occidentale e il Comune di Genova. Si tratta in pratica della realizzazione di due tunnel e dei relativi tratti di raccordo con il nodo autostradale e con la viabilità cittadina a Ponente (zona San Benigno) e a Levante del centro città (zona V.le Brigate Partigiane). Il progetto trae motivazione dalla necessità di migliorare l'efficienza del collegamento viario veloce di attraversamento della città, attualmente costituito dalla strada sopraelevata realizzata nei primi anni '60 ed ormai non più in grado di soddisfare le caratteristiche del traffico, anche in conseguenza dei profondi cambiamenti urbanistici che hanno interessato il ponente, il porto antico ed il centro storico, e di quelli in via di attuazione nel levante.

<https://youtu.be/JRaA4FecC7Q>



Tunnel subportuale di Genova: ok al progetto esecutivo

ROMA - L'anno nuovo si apre con l'approvazione definitiva al progetto esecutivo del Tunnel subportuale di Genova. Con l'adozione del Decreto ministeriale n. 1/2026 viene infatti segnato un passaggio decisivo nel percorso che interessa la città ligure e che consente ora la pubblicazione della gara pubblica e l'avvio concreto della fase realizzativa dell'opera:

A Marzo 2024 l'avvio dei lavori alla presenza del ministro Salvini per un'infrastruttura strategica per la città, destinata a migliorare in modo strutturale la mobilità urbana, ridurre il traffico di attraversamento e rafforzare il rapporto tra porto e tessuto urbano, aprendo al tempo stesso nuove prospettive di riqualificazione per Genova. Le opere propedeutiche, avviate nel 2023, hanno preparato il terreno per l'inizio dei lavori con la demolizione del capannone industriale CSM, aprendo un'area di oltre 25.000 metri quadri per l'imbocco Ovest del tunnel. Un investimento di circa 1 miliardo di euro, per un progetto che si colloca ai vertici mondiali tra i tunnel sottomarini per le dimensioni del diametro di scavo. Si tratta infatti del primo tunnel sottomarino mai realizzato in Italia, e il sottopassaggio di questo tipo più grande in Europa.

Il Messaggero Marittimo - è consentito l'ampio e libero uso della pagina in versione elettronica riservata alle istanze dei lettori non professionisti. Copia/Stampa di 2026 - Giornale d'informazione pubblica di Genova e Provincia, 12 - Genova | I Paesi - Negozio delle Isole nel Ligure 4 - 16122 Genova | Ph. 010/5201111 | Sito web: www.messaggeromarittimo.it | e-mail: info@messaggeromarittimo.it

Rinnovabili

Genova, Voltri

Efficientamento edifici pubblici: la Liguria lancia un piano da 20 mln di euro

Personalizza le preferenze di consenso Utilizziamo i cookie per aiutarti a navigare in maniera efficiente e a svolgere determinate funzioni. Troverai informazioni dettagliate su tutti i cookie sotto ogni categoria di consensi sottostanti. I cookie categorizzati come Necessari vengono memorizzati sul tuo browser in quanto essenziali per consentire le funzionalità di base del sito.... Sempre attivi I cookie necessari sono fondamentali per le funzioni di base del sito Web e il sito Web non funzionerà nel modo previsto senza di essi.Questi cookie non memorizzano dati identificativi personali. I cookie funzionali aiutano a svolgere determinate funzionalità come la condivisione del contenuto del sito Web su piattaforme di social media, la raccolta di feedback e altre funzionalità di terze parti. I cookie analitici vengono utilizzati per comprendere come i visitatori interagiscono con il sito Web. Questi cookie aiutano a fornire informazioni sulle metriche di numero di visitatori, frequenza di rimbalzo, fonte di traffico, ecc. I cookie pubblicitari vengono utilizzati per fornire ai visitatori annunci pubblicitari personalizzati in base alle pagine visitate in precedenza e per analizzare l'efficacia della campagna pubblicitaria. La Regione Liguria accelera sulla transizione green con un nuovo bando PR FESR 2021-2027. Contributi a fondo perduto fino all'80% per Comuni e Province: l'obiettivo è abbattere emissioni e consumi del patrimonio pubblico via depositphotos.com Dopo il Bando per l'utilizzo delle fonti rinnovabili , la Regione Liguria spinge anche sull'efficientamento degli edifici pubblici. È stato infatti pubblicato il bando relativo all'Azione 2.1.1 del PR FESR 2021-2027 , una misura che mette a disposizione 20 milioni di euro per la riqualificazione profonda degli immobili pubblici. L'iniziativa non si limita a un semplice restyling, ma punta a una trasformazione strutturale del modo in cui le istituzioni gestiscono le proprie risorse. Il fulcro della misura è l'efficientamento energetico degli edifici pubblici , un asset strategico per ridurre la spesa corrente degli enti e migliorare il comfort dei servizi ai cittadini. Indice dei contenuti Toggle I destinatari: dai piccoli borghi alle autorità portuali Requisiti tecnici e interventi finanziabili Un sostegno concreto: contributi fino all'80% Tempi e modalità di partecipazione I destinatari: dai piccoli borghi alle autorità portuali Il bando si rivolge a un'ampia platea di soggetti istituzionali. In prima fila troviamo le Province , la Città Metropolitana di Genova e i Comuni liguri con popolazione fino a 40.000 abitanti , con una particolare attenzione alle realtà delle Aree Interne (SNAI). Ma l'opportunità è estesa anche alle agenzie regionali, alle autorità di sistema portuale, agli enti parco e alle Camere di Commercio. L'obiettivo è chiaro: supportare capillarmente il territorio, evitando che i piccoli centri restino esclusi dalla transizione ecologica a causa di carenze di budget. Requisiti tecnici e interventi finanziabili Per accedere alle risorse,

Rinnovabili

Efficientamento edifici pubblici: la Liguria lancia un piano da 20 mln di euro



01/02/2026 12:59

Personalizza le preferenze di consenso Utilizziamo i cookie per aiutarti a navigare in maniera efficiente e a svolgere determinate funzioni. Troverai informazioni dettagliate su tutti i cookie sotto ogni categoria di consensi sottostanti. I cookie categorizzati come "Necessari" vengono memorizzati sul tuo browser in quanto essenziali per consentire le funzionalità di base del sito.... Sempre attivi I cookie necessari sono fondamentali per le funzioni di base del sito Web e il sito Web non funzionerà nel modo previsto senza di essi.Questi cookie non memorizzano dati identificativi personali. I cookie funzionali aiutano a svolgere determinate funzionalità come la condivisione del contenuto del sito Web su piattaforme di social media, la raccolta di feedback e altre funzionalità di terze parti. I cookie analitici vengono utilizzati per comprendere come i visitatori interagiscono con il sito Web. Questi cookie aiutano a fornire informazioni sulle metriche di numero di visitatori, frequenza di rimbalzo, fonte di traffico, ecc. I cookie pubblicitari vengono utilizzati per fornire ai visitatori annunci pubblicitari personalizzati in base alle pagine visitate in precedenza e per analizzare l'efficacia della campagna pubblicitaria. La Regione Liguria accelera sulla transizione green con un nuovo bando PR FESR 2021-2027. Contributi a fondo perduto fino all'80% per Comuni e Province: l'obiettivo è abbattere emissioni e consumi del patrimonio pubblico via depositphotos.com Dopo il Bando per l'utilizzo delle fonti rinnovabili , la Regione Liguria spinge anche sull'efficientamento degli edifici pubblici. È stato infatti pubblicato il bando relativo all'Azione 2.1.1 del PR FESR 2021-2027 , una misura che mette a disposizione 20 milioni di euro per la riqualificazione profonda degli immobili pubblici. L'iniziativa non si limita a un semplice restyling, ma punta a una trasformazione strutturale del modo in cui le istituzioni gestiscono le proprie risorse. Il fulcro della misura è l'efficientamento energetico degli edifici pubblici , un asset strategico per ridurre la spesa corrente degli enti e migliorare il comfort dei servizi ai cittadini. Indice dei contenuti Toggle I destinatari: dai piccoli borghi alle autorità portuali Requisiti tecnici e interventi finanziabili Un sostegno concreto: contributi fino all'80% Tempi e modalità di partecipazione I destinatari: dai piccoli borghi alle autorità portuali Il bando si rivolge a un'ampia platea di soggetti istituzionali. In prima fila troviamo le Province , la Città Metropolitana di Genova e i Comuni liguri con popolazione fino a 40.000 abitanti , con una particolare attenzione alle realtà delle Aree Interne (SNAI). Ma l'opportunità è estesa anche alle agenzie regionali, alle autorità di sistema portuale, agli enti parco e alle Camere di Commercio. L'obiettivo è chiaro: supportare capillarmente il territorio, evitando che i piccoli centri restino esclusi dalla transizione ecologica a causa di carenze di budget. Requisiti tecnici e interventi finanziabili Per accedere alle risorse,

Rinnovabili

Genova, Voltri

i progetti devono garantire risultati misurabili e ambiziosi. In particolare, gli interventi devono portare a un miglioramento di almeno una classe energetica e a un risparmio minimo del 30% dell'energia primaria globale dell'edificio. Le spese ammissibili riflettono un approccio integrato all'efficientamento: Isolamento termico e serramenti: Interventi sull'involucro per ridurre la dispersione. Impiantistica: Ristrutturazione dei sistemi termici (con esclusione del gas) e installazione di impianti solari termici o altre rinnovabili per l'autoconsumo. Domotica: Sistemi di controllo automatizzato e telegestione per ottimizzare i flussi energetici. Mobilità interna e illuminazione: Efficientamento di ascensori, scale mobili e sistemi illuminanti. Un sostegno concreto: contributi fino all'80% La struttura del finanziamento è pensata per premiare la progettualità degli enti. Il bando prevede contributi a fondo perduto fino a un massimo di 1 milione di euro per singola istanza. Per la generalità dei beneficiari, l'agevolazione copre il delle spese su progetti minimi di 300.000 euro. Per i Comuni sotto i 2.000 abitanti e quelli delle Aree Interne , il sostegno sale all', con una soglia minima d'intervento abbassata a 100.000 euro per facilitare l'accesso anche alle amministrazioni più piccole. Tempi e modalità di partecipazione Il cronoprogramma è già tracciato. Gli enti interessati potranno presentare domanda ufficialmente nel periodo compreso tra il 10 e il 26 febbraio 2026 . Tuttavia, la macchina amministrativa si metterà in moto già a partire dal 20 gennaio 2025 , data in cui verrà aperta la modalità offline sul portale Bandi on line di Fi.L.S.E. per consentire la corretta predisposizione della documentazione tecnica, tra cui le diagnosi energetiche e gli APE (Attestati di Prestazione Energetica). Con questa mossa, la Regione Liguria non solo risponde agli obblighi europei di decarbonizzazione, ma investe sul futuro del proprio patrimonio immobiliare, trasformando gli edifici pubblici in modelli di efficienza e avanguardia tecnologica. Scarica QUI il Bando completo Azione 2.1.1 Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche (IV bando).



Shipping Italy

Genova, Voltri

Tunnel subportuale di Genova: approvato il progetto esecutivo

Con il decreto odierno del Mit sono ora attese le tempistiche di pubblicazione del bando e dell'assegnazione dell'appalto. Con il primo decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti del 2026 è stato ufficialmente approvato il progetto esecutivo del tunnel subportuale di **Genova**, atto che dà il via alla fase operativa del cantiere. L'approvazione formale, spiega il Mit, rappresenta il presupposto legale necessario per la pubblicazione della gara pubblica d'appalto. Il provvedimento trasforma l'opera in un intervento effettivamente cantierabile, sbloccando le procedure per l'assegnazione dei lavori e il successivo avvio degli scavi. Il tunnel subportuale è classificato come infrastruttura strategica non solo per la logistica portuale, ma per l'intero assetto urbanistico del capoluogo ligure. Gli obiettivi tecnici dichiarati nel progetto esecutivo puntano a migliorare la mobilità urbana in modo strutturale separando i flussi di traffico, a ridurre il traffico di attraversamento alleggerendo la pressione sulla viabilità di superficie esistente, e a riqualificare il waterfront favorendo una nuova connessione tra l'area portuale e il tessuto urbano cittadino. Con questo atto, conclude la nota del ministero, "si mantiene l'impegno assunto con la città e il territorio, trasformando un progetto atteso da anni in un intervento finalmente cantierabile, nel segno dello sviluppo, della sostenibilità e della competitività del sistema genovese". ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY. SHIPPING ITALY È ANCHE SU WHATSAPP: BASTA CLICCARE QUI PER ISCRIVERSI AL CANALE ED ESSERE SEMPRE AGGIORNATI.



Le priorità della Spezia per il 2026: parla il sindaco Pierluigi Peracchini

Il bilancio del 2025 e le sfide del futuro di Redazione Tempo di bilanci sull'anno appena passato per la provincia della Spezia, a Primocanale il sindaco e presidente della Provincia Pierluigi Peracchini tira le somme sul 2025. Com'è stato il 2025 per la provincia della Spezia? "E' stato un anno di grandi eventi con grandi risultati - analizza il primo cittadino della Spezia -. Partiamo da due dati: il fattore economico e la demografia. Abbiamo raggiunto il 69% di tasso di occupazione e il 5% di disoccupazione. E poi siamo la 24esima città in Italia per Pil Pro Capite, quindi una città che è cambiata e che non ha avuto un calo demografico questo perché abbiamo avuto tantissime persone che sono scelte di abitare. Secondo le analisi demografiche alla Spezia muoiono ancora il doppio delle persone di quelle che nascono, siamo a circa 1.400-1.700, ma hanno scelto di abitare in città veramente tante persone: siamo oltre 93.000 abitanti a cui vanno aggiunti altri 6.500 che vivono domiciliati alla Spezia, quindi una cittadina che con i suoi 100 mila abitanti è internazionale, consideriamo anche ci sono circa 20mila stranieri. E poi abbiamo dei dati economici in crescita, è chiaro che i 100 anni del Palio del Golfo ci hanno permesso di portare in città le Frecce Tricolore, di realizzare il Simon Boccanegra ai piedi dell'Amerigo Vespucci con una rappresentazione bellissima. Una città che vuole lavorare, vuole crescere e anche divertirsi e questo a noi ci fa veramente piacere". Una città che cresce e ha bisogno di spazi e mano d'opera "Innanzitutto siamo riusciti a chiudere la centrale a carbone dell'Enel. Proprio con l'Enel abbiamo un dialogo costante, ha già fatto due investimenti. Il primo è finito: il BES1 che praticamente è un sistema di batterie che accumulano energia che poi viene ceduta l'energia quando c'è richiesta sul mercato - spiega Peracchini -. Ora sta partendo il BES2, si tratta di un investimento di oltre 250 milioni di euro, ci sono delle interlocuzioni con imprese che sicuramente faranno investimenti in quell'area. Il carbonile 1 e il carbonile 2 sono disponibili. La parte dove c'erano le vecchie cisterne del petrolio che accendeva la centrale è stata completamente demolita. Poi c'è il corpo della vecchia centrale. Lì c'è un tema di demolizione della vecchia centrale, come per esempio abbiamo richiesto per il molo Enel che è stato restituito alla Portualità e poi ci sarà un tema di bonifica. Nel frattempo è chiaro che noi siamo molto attenti e abbiamo un dialogo costante, vediamo quale tipo di panificazione mettere in campo per dare risposte immediate al sistema economico". Nel frattempo sta andando avanti la demolizione della ciminiera "La demolizione della ciminiera interna si è conclusa proprio in questi giorni - racconta il primo cittadino della Spezia -, fra poche settimane vedremo anche quella esterna e piano piano scomparirà il vecchio simbolo di questa ciminiera che ha creato comunque tanta pressione e sofferenza. Per quanto riguarda l'area P invece abbiamo, con i soldi del PNRR, iniziato la bonifica dopo tanti



Le priorità della Spezia per il 2026: parla il sindaco Pierluigi Peracchini

01/02/2026 15:01

Il bilancio del 2025 e le sfide del futuro di Redazione Tempo di bilanci sull'anno appena passato per la provincia della Spezia, a Primocanale il sindaco e presidente della Provincia Pierluigi Peracchini tira le somme sul 2025. Com'è stato il 2025 per la provincia della Spezia? "E' stato un anno di grandi eventi con grandi risultati - analizza il primo cittadino della Spezia -. Partiamo da due dati: il fattore economico e la demografia. Abbiamo raggiunto il 69% di tasso di occupazione e il 5% di disoccupazione. E poi siamo la 24esima città in Italia per Pil Pro Capite, quindi una città che è cambiata e che non ha avuto un calo demografico questo perché abbiamo avuto tantissime persone che sono scelte di abitare. Secondo le analisi demografiche alla Spezia muoiono ancora il doppio delle persone di quelle che nascono, siamo a circa 1.400-1.700, ma hanno scelto di abitare in città veramente tante persone: siamo oltre 93.000 abitanti a cui vanno aggiunti altri 6.500 che vivono domiciliati alla Spezia, quindi una cittadina che con i suoi 100 mila abitanti è internazionale, consideriamo anche ci sono circa 20mila stranieri. E poi abbiamo dei dati economici in crescita, è chiaro che i 100 anni del Palio del Golfo ci hanno permesso di portare in città le Frecce Tricolore, di realizzare il Simon Boccanegra ai piedi dell'Amerigo Vespucci con una rappresentazione bellissima. Una città che vuole lavorare, vuole crescere e anche divertirsi e questo a noi ci fa veramente piacere". Una città che cresce e ha bisogno di spazi e mano d'opera "Innanzitutto siamo riusciti a chiudere la centrale a carbone dell'Enel. Proprio con l'Enel abbiamo un dialogo costante, ha già fatto due investimenti. Il primo è finito: il BES1 che praticamente è un sistema di batterie che accumulano energia che poi viene ceduta l'energia quando c'è richiesta sul mercato - spiega Peracchini -. Ora sta partendo il BES2, si tratta di un investimento di oltre 250 milioni di euro, ci sono delle interlocuzioni con imprese che sicuramente faranno investimenti in quell'area. Il carbonile 1 e il carbonile 2 sono disponibili. La parte dove c'erano le vecchie cisterne del petrolio che accendeva la centrale è stata completamente demolita. Poi c'è il corpo della vecchia centrale. Lì c'è un tema di demolizione della vecchia centrale, come per esempio abbiamo richiesto per il molo Enel che è stato restituito alla Portualità e poi ci sarà un tema di bonifica. Nel frattempo è chiaro che noi siamo molto attenti e abbiamo un dialogo costante, vediamo quale tipo di panificazione mettere in campo per dare risposte immediate al sistema economico". Nel frattempo sta andando avanti la demolizione della ciminiera "La demolizione della ciminiera interna si è conclusa proprio in questi giorni - racconta il primo cittadino della Spezia -, fra poche settimane vedremo anche quella esterna e piano piano scomparirà il vecchio simbolo di questa ciminiera che ha creato comunque tanta pressione e sofferenza. Per quanto riguarda l'area P invece abbiamo, con i soldi del PNRR, iniziato la bonifica dopo tanti

anni, voi sapete che da oltre 50 anni la centrale è chiusa, è stato fatto un primo intervento di bonifica, ora stiamo portando avanti quello decisivo: questo permetterà al Comune di avere circa 15 mila metri quadrati di spazi, la bonifica sarà conclusa a marzo e ci sarà una partecipazione di Eni, e quindi contiamo entro la fine del mio mandato di avere un'area da restituire a eventuali investitori. Poi abbiamo il tema del waterfront, ci sono dei gruppi interessati e stiamo aspettando la data di liberazione dai container di quella zona, abbiamo iniziato con i primi 5 mila metri due anni fa, ora bisogna avere una data certa per poter dire agli investitori quando sarà liberata l'area". Il 2026 sarà un anno strategico per il compimento dei tanti progetti del PNRR "Intanto abbiamo concluso con i finanziamenti PNRR la riqualificazione del borgo di Cadimare, un primo lotto che ha visto un intervento di oltre 2 milioni di euro, ma non solo, ora l'autorità portuale ha in conferenza dei servizi il progetto della passeggiata a mare, cosa richiesta da noi ma di competenza loro. L'obiettivo è permettere che lo spazio venga fruito dai cittadini che abitano a Cadimare, è l'ultimo borgo di mare rimasto nel nostro Comune, quindi vogliamo completare una visione completamente diversa di quel borgo stretto tra l'arsenale militare e la base dell'aeronautica. Abbiamo concluso i due interventi sul Teatro Civico del Museo Camec e fra poco inaugureremo due palestre, una piscina, due scuole, e poi ci sono altri interventi di messa a sicurezza idraulica della città. È un lavoro importante che ci ha visto coinvolti veramente con le nostre forze, anche economiche, al massimo, perché i soldi che ci sono stati assegnati col PNRR non sono stati sufficienti per pagare gli investimenti ma finalmente dopo tanti anni potremmo vedere due scuole nuove, due palestre nuove, una piscina e non solo. Perché poi abbiamo previsto tanti altri interventi con i finanziamenti di privati o nostri, ad esempio la pista di pattinaggio, i due campi da basket che nasceranno nei nostri parchi, già finanziati e tante altre cose che sono in progetto, sicuramente ci faranno vedere una città completamente nuova, diversa, con uno spirito molto dinamico". Una città che attrae "Una città che ha bisogno di alloggi, di residenzialità e qui bisogna anche mantenere un equilibrio con un'altra vocazione che senza dubbio è cresciuta, parliamo del turismo. Intanto sono orgoglioso dei risultati ottenuti, nel 2017 quando siamo arrivati c'erano 100.000 presenze all'anno, oggi siamo un milione e mezzo di notti passate alla Spezia, siamo a 700.000 crociaristi, quando siamo arrivati era cancellato il progetto della nuova stazione crociaristica che ora invece è in corso e quindi questo è un dato di cui sono orgoglioso. Il tema però della criticità delle abitazioni è un tema diverso e bisogna essere onesti, noi abbiamo ancora più di 2.000 appartamenti liberi sfitti, il problema è che la proprietà privata non si sente tutelata nel dare in affitto questi beni. Quindi per fortuna che abbiamo circa 3.000 affittacamere e bed and breakfast classificati nei vari modi che danno reddito integrativo alle famiglie oppure a chi ne ha fatto del turismo la propria missione imprenditoriale, non sono assolutamente per criticare chi investe nel turismo, chi porta ricchezza, chi dà la possibilità anche di nuove risposte in termini economici agli spezzini, ma bisogna chiaramente costruire un po' di più e garantire un po' di più chi è proprietario degli appartamenti e che vuole affittare oppure portarli ad una agevolazione per far sì che li affittano.

Inoltre partiranno nuove costruzioni, ad esempio il Borgo Bacero dopo le feste partirà, sono tre palazzi molto belli. Quest'anno sono stati consegnati 140 appartamenti dell'haouse sociale, stanno concludendosi i lavori di due palazzi di via della Pianta. La Spezia ha una criticità, è solo quella dei pochi spazi disponibili, però tutto quello che si potrà fare si farà e sono convinto che ci saranno risposte nuove, anche perché avremo un aumento occupazionale molto importante grazie alla joint venture Leonardo Rheinmetall Italia che costruirà alla Spezia il nuovo carro armato, ma non solo, tutto il settore del Miglio Blu che è in grande spolvero, in crescita, il settore della difesa, il turismo, insomma una città e una portualità che vede sbloccare investimenti da oltre 250 milioni di euro. Finalmente una città che cambia, che cresce, che dà risposte, bisogna accogliere le occasioni senza criticità, i problemi che si verificano quando c'è un cambiamento di questo tipo vanno affrontati e risolti. La Spezia capitale della nautica, città creativa per il design Unesco, il Polo Nazionale della Subacqua, c'è tantissima innovazione". La Spezia città Unesco per la creatività e per il design "Con orgoglio di tutti gli spezzini siamo stati riconosciuti dall'Unesco città creativa per il design, ma con il lavoro di squadra che è stato fatto con la politica quattro ministeri hanno portato alla Spezia il Polo Nazionale della Dimensione Subacqua, il che vuol dire essere riconosciuti ancora una volta come leader del mare, nessun golfo ha avuto tutto quello che, in questo momento come investimenti, ha La Spezia. Noi siamo una delle realtà più in crescita nei prossimi anni. Proprio i prossimi dieci anni saranno anni interessanti, di grande crescita, di grande fermento come è stato il momento della costruzione dell'arsenale militare, come poi è stato ribadito da Tommaso Marinetti quando ha fondato il Futurismo, insomma tante cose che vedono sempre La Spezia, essere aperti al futuro, disponibili a investire per creare un futuro migliore per i nostri giovani e per tutte le generazioni". Questo fermento dal punto di vista economico si deve combinare poi a delle politiche sociali "Per me chiaramente viene prima la persona di qualunque altra cosa e quindi bisogna cercare di dare una risposta, è chiaro che le risorse sono poche, però sono orgoglioso che siamo quinti in Italia come spesa pro capite nel sociale, l'Istat ci ha riconosciuto quarti come servizi pubblici, è chiaro che c'è tanto da fare però vuol dire che siamo sulla strada giusta. Due investimenti che abbiamo inaugurato sono molto importanti: il primo al Limone, questo luogo ex scuola che è stata trasformata in luogo per dare risposte ai bambini che sono tolti dalle famiglie per criticità o violenze e i padri separati che non sanno dove andare a vivere col proprio figlio e vale anche per le madri sole. L'altro investimento importante è quello di Fossamastra che è stata trasformata in un centro sociale importante, abbiamo vinto un bando nazionale che si chiama Destinazioni dove ci saranno anche qui accoglienza per i bambini, per le madri che sono in sofferenza e progetti innovativi per integrare le varie generazioni, i vari problemi sociali che sono nati e poi il classico lavoro di aiuto che avviene tramite gli uffici e i servizi sociali. Secondo me è importante non dimenticare nessuno, è importante dare quelle risposte che una società che cambia velocemente purtroppo ha bisogno. Un altro tema strategico e fondamentale riguarda in parte il Comune ma più la Regione, ossia l'ospedale Ferrettino. "Più di un anno fa sono

iniziati i lavori, oggi possiamo vedere il primo piano, quindi le fondazioni sono finite, speriamo che entro un paio di anni il nuovo ospedale venga completato e quindi diventi operativo - analizza Peracchini -. Perché se da un lato è chiaro che l'ospedale è una risposta importante, dall'altro non bisogna dimenticare che il nuovo modello di sanità proposto dal PNRR è un modello europeo integrato tra i servizi territoriali, l'ospedale, l'ospedale di comunità e la casa della salute perché non tutti devono andare in ospedale. Quindi per dare un miglior servizio ai nostri concittadini abbiamo bisogno di questo modello integrato che entro la metà del 2026 vedrà la realizzazione e l'inaugurazione dell'ospedale comunità e della casa della salute, dall'altro però poi il suo vero completamento lo vedremo col nuovo Felettino. Il 2026 è un anno che guarda già al 2027 quando ci saranno le elezioni "Noi abbiamo dato un messaggio di serietà e impegno, noi abbiamo avuto una visione della città che partiva dal suo recupero storico, ad esempio il progetto Spezia forte, una città che però deve dare risposte economiche, quindi collegare l'università sempre di più al Medio Blu, passando per progetti innovativi che ci hanno portato un'economia importante con il turismo, però sempre con una visione umana che tocca e coinvolge l'ambiente prima di tutto - commenta Peracchini -. Quindi la chiusura della centrale al carbone, l'elettrificazione delle banchine, le nuove fognature, nuovi sistemi che tutelano ad esempio l'ambiente come la riduzione delle emissioni di Panigalia, c'è un sistema che vede una città che guarda al futuro con una sostenibilità forte ma non dimentichiamoci che noi partiamo sempre dall'economia per dare risposte, per dividere le tasse nei servizi e quindi guardare il futuro in un modo migliore. Io penso che il nostro mandato terminerà con un bilancio molto positivo. Basta guardare le immagine di cos'era questa città nel 2017: una città grigia, sommersa dai rifiuti. Invece vediamo come sarà alla metà del 2027, una città di cui saremo orgogliosi, perché io sono orgoglioso quando vedo la mia città pulita, quando ne sento parlare bene quando giro l'Italia, quando vado all'estero dalla nostra città, vediamo il recupero della nostra storia, la nostra identità che viene riconosciuta dall'UNESCO, una città che porta qui cittadini da tutto il mondo anche con i gemellaggi e che guarda al futuro con delle carte importanti da giocare" conclude il primo cittadino della Spezia. Iscriviti ai canali di Primocanale su WhatsApp Facebook e Telegram . Resta aggiornato sulle notizie da Genova e dalla Liguria anche sul profilo Instagram e sulla pagina Facebook.



Nave di linea urta banchina nel porto di Civitavecchia, nessun ferito

A causa dei forti venti libeccio. Verifiche tecniche in corso sui danni Mattinata movimentata oggi nel **porto** di Civitavecchia, dove una nave di linea, durante le manovre di ormeggio, ha urtato la banchina a causa dei forti venti di Libeccio che stanno interessando il litorale tirrenico. Lo si apprende dalla Capitaneria di Civitavecchia. L'impatto ha provocato alcuni danni allo scafo dell'unità, senza tuttavia causare feriti né situazioni di pericolo per l'equipaggio o per i passeggeri né tantomeno problematiche ambientali. La situazione è stata "prontamente gestita dalla Capitaneria di **Porto** di Civitavecchia, intervenuta sul posto con proprio personale tecnico. Le operazioni si sono svolte in condizioni di sicurezza e l'evento è rimasto sotto controllo fin dalle prime fasi. Sono attualmente in corso da parte degli Ispettori specializzati in sicurezza della navigazione della Guardia Costiera di Civitavecchia, in collaborazione con gli Ispettori dell'ente di classifica Rina service, gli accertamenti tecnici per valutare l'entità dei danni riportati dalla nave e la ripresa in sicurezza del servizio da parte dell'unità danneggiata. Per quanto riguarda il servizio ai viaggiatori, la compagnia di navigazione ha attivato immediatamente le procedure di assistenza", e' reso noto. I passeggeri che non potranno partire questa sera con la nave coinvolta nell'urto sono stati infatti riprotetti su un'altra nave di linea in partenza dal porto di Livorno, garantendo così la prosecuzione del viaggio, seppur con una variazione dello scalo. Il traffico portuale non ha subito rallentamenti. Avviata l'inchiesta tecnico- amministrativa sulle cause del sinistro da parte della Guardia costiera di Civitavecchia per ricostruire con precisione la dinamica dell'incidente, anche in relazione alle avverse condizioni meteo-marine che hanno reso più complesse le manovre di attracco.



Nave di linea urta banchina nel porto di Civitavecchia, nessun ferito



01/02/2026 18:55

A causa dei forti venti libeccio. Verifiche tecniche in corso sui danni Mattinata movimentata oggi nel porto di Civitavecchia, dove una nave di linea, durante le manovre di ormeggio, ha urtato la banchina a causa dei forti venti di Libeccio che stanno interessando il litorale tirrenico. Lo si apprende dalla Capitaneria di Civitavecchia. L'impatto ha provocato alcuni danni allo scafo dell'unità, senza tuttavia causare feriti né situazioni di pericolo per l'equipaggio o per i passeggeri né tantomeno problematiche ambientali. La situazione è stata "prontamente gestita dalla Capitaneria di **Porto** di Civitavecchia, intervenuta sul posto con proprio personale tecnico. Le operazioni si sono svolte in condizioni di sicurezza e l'evento è rimasto sotto controllo fin dalle prime fasi. Sono attualmente in corso da parte degli Ispettori specializzati in sicurezza della navigazione della Guardia Costiera di Civitavecchia, in collaborazione con gli Ispettori dell'ente di classifica Rina service, gli accertamenti tecnici per valutare l'entità dei danni riportati dalla nave e la ripresa in sicurezza del servizio da parte dell'unità danneggiata. Per quanto riguarda il servizio ai viaggiatori, la compagnia di navigazione ha attivato immediatamente le procedure di assistenza", e' reso noto. I passeggeri che non potranno partire questa sera con la nave coinvolta nell'urto sono stati infatti riprotetti su un'altra nave di linea in partenza dal porto di Livorno, garantendo così la prosecuzione del viaggio, seppur con una variazione dello scalo. Il traffico portuale non ha subito rallentamenti. Avviata l'inchiesta tecnico- amministrativa sulle cause del sinistro da parte della Guardia costiera di Civitavecchia per ricostruire con precisione la dinamica dell'incidente, anche in relazione alle avverse condizioni meteo-marine che hanno reso più complesse le manovre di attracco.

Aostacity notizie

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Nave da crociera contro la banchina a Civitavecchia: indagini in corso

Nel cuore del porto di Civitavecchia, un episodio inatteso ha interrotto la consueta routine marittima. Una nave da crociera, impegnata nelle delicate operazioni di avvicinamento al molo, ha subito un impatto contro la banchina, un evento esacerbato dalla forza impetuosa del vento di Libeccio, che spazzava con insistenza il litorale tirrenico. L'accadimento, prontamente comunicato dalla Capitaneria di Porto locale, ha generato una serie di conseguenze immediate, sebbene fortunatamente limitate. La struttura dello scafo ha risentito dell'urto, manifestando lesioni che richiedono un'attenta valutazione. Tuttavia, la rapidità e l'efficacia dell'intervento delle autorità portuali hanno evitato feriti, garantendo l'incolmunità dell'equipaggio e dei passeggeri a bordo, escludendo qualsiasi rischio per l'ambiente circostante. La Capitaneria di Porto, con la sua squadra di esperti, ha immediatamente preso in mano la situazione, gestendo le operazioni con precisione e garantendo il rispetto dei protocolli di sicurezza. Parallelamente, un team di ispettori specializzati della Guardia Costiera, in collaborazione con i tecnici dell'ente di classificazione Rina Service, ha avviato un'indagine approfondita per determinare l'estensione dei danni alla nave e stabilire le procedure necessarie per la sua messa in sicurezza e il ripristino del servizio. La compagnia di navigazione, dimostrando un approccio proattivo e orientato al servizio clienti, ha mobilitato immediatamente le proprie risorse per mitigare l'impatto dell'incidente sui passeggeri. In un gesto di responsabilità e attenzione, i viaggiatori impossibilitati a salpare da Civitavecchia con la nave coinvolta nell'urto sono stati riprotetti su un'altra unità in partenza da Livorno, assicurando la prosecuzione del viaggio con una variazione dello scalo. Questa soluzione, attentamente pianificata, ha evitato disagi significativi per i passeggeri e ha contribuito a preservare l'affidabilità del servizio offerto. Il traffico portuale, nonostante l'anomalia, ha continuato a fluire regolarmente, senza subire rallentamenti che potessero compromettere le operazioni in corso. Un'inchiesta tecnico-amministrativa, avviata dalla Guardia Costiera, si è subito concentrata sulla ricostruzione precisa della dinamica dell'incidente, considerando l'influenza determinante delle condizioni meteorologiche avverse che hanno reso particolarmente impegnative le manovre di attracco. Questa indagine mira a comprendere appieno le cause dell'evento e a implementare misure preventive volte a evitare il ripetersi di situazioni simili in futuro, rafforzando ulteriormente la sicurezza delle operazioni portuali e la protezione dell'ambiente marino. L'episodio sottolinea, inoltre, l'importanza di una costante vigilanza e di una preparazione meticolosa per affrontare le sfide poste dalle condizioni meteorologiche imprevedibili che caratterizzano l'ambiente marino.



Nave di linea urta la banchina durante l'ormeggio: nessun ferito

L'incidente a causa dei forti venti di Libeccio. La situazione è stata prontamente gestita dalla Capitaneria di Porto di Civitavecchia, intervenuta sul posto con proprio personale tecnico Redazione Web CIVITAVECCHIA - Mattinata movimentata oggi nel porto di Civitavecchia, dove una nave di linea, durante le manovre di ormeggio, ha urtato la banchina a causa dei forti venti di Libeccio che stanno interessando il litorale tirrenico. L'impatto ha provocato alcuni danni allo scafo dell'unità, senza tuttavia causare feriti né situazioni di pericolo per l'equipaggio o per i passeggeri né tantomeno problematiche ambientali. Advertisment You can close Ad in 4 s La situazione è stata prontamente gestita dalla Capitaneria di Porto di Civitavecchia, intervenuta sul posto con proprio personale tecnico. Le operazioni si sono svolte in condizioni di sicurezza e l'evento è rimasto sotto controllo fin dalle prime fasi. Sono attualmente in corso da parte degli ispettori specializzati in sicurezza della navigazione della Guardia Costiera di Civitavecchia, in collaborazione con gli ispettori dell'ente di classifica RINA SERVICE, gli accertamenti tecnici per valutare l'entità dei danni riportati dalla nave e la ripresa in sicurezza del servizio da parte dell'unità danneggiata. Per quanto riguarda il servizio ai viaggiatori, la compagnia di navigazione ha attivato immediatamente le procedure di assistenza. I passeggeri che non potranno partire questa sera con la nave coinvolta nell'urto sono stati infatti riprogettati su un'altra nave di linea in partenza dal porto di Livorno, garantendo così la prosecuzione del viaggio, seppur con una variazione dello scalo. Il traffico portuale non ha subito rallentamenti. Avviata l'inchiesta tecnico- amministrativa sulle cause del sinistro da parte della Guardia costiera di Civitavecchia per ricostruire con precisione la dinamica dell'incidente, anche in relazione alle avverse condizioni meteo-marine che hanno reso più complesse le manovre di attracco. ©RIPRODUZIONE RISERVATA.

CivOnline

Nave di linea urta la banchina durante l'ormeggio: nessun ferito



01/02/2026 17:42

L'incidente a causa dei forti venti di Libeccio. La situazione è stata prontamente gestita dalla Capitaneria di Porto di Civitavecchia, intervenuta sul posto con proprio personale tecnico Redazione Web CIVITAVECCHIA - Mattinata movimentata oggi nel porto di Civitavecchia, dove una nave di linea, durante le manovre di ormeggio, ha urtato la banchina a causa dei forti venti di Libeccio che stanno interessando il litorale tirrenico. L'impatto ha provocato alcuni danni allo scafo dell'unità, senza tuttavia causare feriti né situazioni di pericolo per l'equipaggio o per i passeggeri né tantomeno problematiche ambientali. Advertisment You can close Ad in 4 s La situazione è stata prontamente gestita dalla Capitaneria di Porto di Civitavecchia, intervenuta sul posto con proprio personale tecnico. Le operazioni si sono svolte in condizioni di sicurezza e l'evento è rimasto sotto controllo fin dalle prime fasi. Sono attualmente in corso da parte degli ispettori specializzati in sicurezza della navigazione della Guardia Costiera di Civitavecchia, in collaborazione con gli ispettori dell'ente di classifica RINA SERVICE, gli accertamenti tecnici per valutare l'entità dei danni riportati dalla nave e la ripresa in sicurezza del servizio da parte dell'unità danneggiata. Per quanto riguarda il servizio ai viaggiatori, la compagnia di navigazione ha attivato immediatamente le procedure di assistenza. I passeggeri che non potranno partire questa sera con la nave coinvolta nell'urto sono stati infatti riprogettati su un'altra nave di linea in partenza dal porto di Livorno, garantendo così la prosecuzione del viaggio, seppur con una variazione dello scalo. Il traffico portuale non ha subito rallentamenti. Avviata l'inchiesta tecnico- amministrativa sulle cause del sinistro da parte della Guardia costiera di Civitavecchia per ricostruire con precisione la dinamica dell'incidente, anche in relazione alle avverse condizioni meteo-marine che hanno reso più complesse le manovre di attracco. ©RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Provincia di Civitavecchia

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Nave di linea urta la banchina durante l'ormeggio: nessun ferito

CIVITAVECCHIA - Mattinata movimentata oggi nel **porto di Civitavecchia**, dove una nave di linea, durante le manovre di ormeggio, ha urtato la banchina a causa dei forti venti di Libeccio che stanno interessando il litorale tirrenico. L'impatto ha provocato alcuni danni allo scafo dell'unità, senza tuttavia causare feriti né situazioni di pericolo per l'equipaggio o per i passeggeri né tantomeno problematiche ambientali. La situazione è stata prontamente gestita dalla Capitaneria di **Porto di Civitavecchia**, intervenuta sul posto con proprio personale tecnico. Le operazioni si sono svolte in condizioni di sicurezza e l'evento è rimasto sotto controllo fin dalle prime fasi. Sono attualmente in corso da parte degli Ispettori specializzati in sicurezza della navigazione della Guardia Costiera di **Civitavecchia**, in collaborazione con gli Ispettori dell'ente di classifica RINA SERVICE, gli accertamenti tecnici per valutare l'entità dei danni riportati dalla nave e la ripresa in sicurezza del servizio da parte dell'unità danneggiata. Per quanto riguarda il servizio ai viaggiatori, la compagnia di navigazione ha attivato immediatamente le procedure di assistenza. I passeggeri che non potranno partire questa sera con la nave coinvolta nell'urto sono stati infatti riprogettati su un'altra nave di linea in partenza dal porto di Livorno, garantendo così la prosecuzione del viaggio, seppur con una variazione dello scalo. Il traffico portuale non ha subito rallentamenti. Avviata l'inchiesta tecnico-amministrativa sulle cause del sinistro da parte della Guardia costiera di Civitavecchia per ricostruire con precisione la dinamica dell'incidente, anche in relazione alle avverse condizioni meteo-marine che hanno reso più complesse le manovre di attracco. ©RIPRODUZIONE RISERVATA Commenti.

La Provincia di Civitavecchia

Nave di linea urta la banchina durante l'ormeggio: nessun ferito



01/02/2026 18:09

CIVITAVECCHIA - Mattinata movimentata oggi nel porto di Civitavecchia, dove una nave di linea, durante le manovre di ormeggio, ha urtato la banchina a causa dei forti venti di Libeccio che stanno interessando il litorale tirrenico. L'impatto ha provocato alcuni danni allo scafo dell'unità, senza tuttavia causare feriti né situazioni di pericolo per l'equipaggio o per i passeggeri né tantomeno problematiche ambientali. La situazione è stata prontamente gestita dalla Capitaneria di Porto di Civitavecchia, intervenuta sul posto con proprio personale tecnico. Le operazioni si sono svolte in condizioni di sicurezza e l'evento è rimasto sotto controllo fin dalle prime fasi. Sono attualmente in corso da parte degli Ispettori specializzati in sicurezza della navigazione della Guardia Costiera di Civitavecchia, in collaborazione con gli Ispettori dell'ente di classifica RINA SERVICE, gli accertamenti tecnici per valutare l'entità dei danni riportati dalla nave e la ripresa in sicurezza del servizio da parte dell'unità danneggiata. Per quanto riguarda il servizio ai viaggiatori, la compagnia di navigazione ha attivato immediatamente le procedure di assistenza. I passeggeri che non potranno partire questa sera con la nave coinvolta nell'urto sono stati infatti riprogettati su un'altra nave di linea in partenza dal porto di Livorno, garantendo così la prosecuzione del viaggio, seppur con una variazione dello scalo. Il traffico portuale non ha subito rallentamenti. Avviata l'inchiesta tecnico-amministrativa sulle cause del sinistro da parte della Guardia costiera di Civitavecchia per ricostruire con precisione la dinamica dell'incidente, anche in relazione alle avverse condizioni meteo-marine che hanno reso più complesse le manovre di attracco. ©RIPRODUZIONE RISERVATA Commenti.

Il traghetto Moby Tommy urta la banchina in porto a Civitavecchia

L'impatto ha provocato alcuni danni allo scafo, senza tuttavia causare feriti né situazioni di pericolo per l'equipaggio o per i passeggeri. Mattinata movimentata oggi nel **porto** di Civitavecchia, dove una nave di linea, il traghetto Moby Tommy, durante le manovre di ormeggio ha urtato la banchina a causa dei forti venti di Libeccio che stanno interessando il litorale tirrenico. Secondo quanto comunicato dalla locale Caoitaneria di **porto** l'impatto ha provocato alcuni danni allo scafo dell'unità, senza tuttavia causare feriti né situazioni di pericolo per l'equipaggio o per i passeggeri né tantomeno problematiche ambientali. La situazione è stata prontamente gestita dalla Capitaneria di **Porto** di Civitavecchia, intervenuta sul posto con proprio personale tecnico. Le operazioni si sono svolte in condizioni di sicurezza e l'evento è rimasto sotto controllo fin dalle prime fasi. Sono attualmente in corso da parte degli ispettori specializzati in sicurezza della navigazione della Guardia Costiera di Civitavecchia, in collaborazione con gli ispettori dell'ente di classifica Rina Service, gli accertamenti tecnici per valutare l'entità dei danni riportati dalla nave e la ripresa in sicurezza del servizio da parte dell'unità danneggiata. Per quanto riguarda il servizio ai viaggiatori, la compagnia di navigazione ha attivato immediatamente le procedure di assistenza. I passeggeri che non potranno partire questa sera con la nave coinvolta nell'urto sono stati infatti riprogettati su un'altra nave di linea in partenza dal **porto** di Livorno, garantendo così la prosecuzione del viaggio, seppur con una variazione dello scalo. Il traffico portuale non ha subito rallentamenti. Un'inchiesta tecnico-amministrativa sulle cause del sinistro è stata avviata da parte della Guardia costiera di Civitavecchia per ricostruire con precisione la dinamica dell'incidente, anche in relazione alle avverse condizioni meteo-marine che hanno reso più complesse le manovre di attracco.



Cronache Della Campania

Napoli

Due navette elettriche al porto di Napoli: gratis tra Beverello e Porta di Massa

Zero emissioni per collegare traghetti e navi veloci: debutta il servizio Eav con l'Autorità portuale Ascolta questo articolo ora... Napoli - Entra in servizio oggi un innovativo collegamento gratuito tra molo Beverello e calata Porta di Massa-varco Pisacane, grazie alla collaborazione tra l'Autorità di sistema portuale del Mar Tirrenio Centrale e l'Ente Autonomo Volturno (Eav). Due nuove navette full electric garantiranno spostamenti rapidi e senza emissioni dirette per i passeggeri dei traghetti e delle navi veloci diretti o in arrivo dalle isole del Golfo di Napoli. L'iniziativa, come comunica Eav, punta a ridurre inquinamento atmosferico e acustico nell'area portuale, promuovendo una mobilità sostenibile nel cuore pulsante degli scambi marittimi campani.

Cronache Della Campania

Due navette elettriche al porto di Napoli: gratis tra Beverello e Porta di Massa



Gustavo Gentile

01/02/2026 12:10

Zero emissioni per collegare traghetti e navi veloci: debutta il servizio Eav con l'Autorità portuale Ascolta questo articolo ora... Napoli - Entra in servizio oggi un innovativo collegamento gratuito tra molo Beverello e calata Porta di Massa-varco Pisacane, grazie alla collaborazione tra l'Autorità di sistema portuale del Mar Tirrenio Centrale e l'Ente Autonomo Volturno (Eav). Due nuove navette full electric garantiranno spostamenti rapidi e senza emissioni dirette per i passeggeri dei traghetti e delle navi veloci diretti o in arrivo dalle isole del Golfo di Napoli. L'iniziativa, come comunica Eav, punta a ridurre inquinamento atmosferico e acustico nell'area portuale, promuovendo una mobilità sostenibile nel cuore pulsante degli scambi marittimi campani.

Messaggero Marittimo

Napoli

"Congestion surcharge per trasporti camionistici sui porti di Salerno e Napoli

GENOVA - "A causa delle persistenti criticità operative riscontrate nelle aree portuali di Napoli e Salerno, che determinano significativi incrementi dei costi legati ai prolungati tempi di attesa per le operazioni di carico e scarico, Hapag-Lloyd Italy informa che, a partire dal 7 Gennaio 2026, verrà applicata una Port Fee per tutti i trasporti camionistici da e per i porti di Napoli e Salerno". La società informa con una nota i propri clienti che sarà introdotta un sovrapprezzo congestion surcharge per trasporti camionistici che si tradurrà in 78 euro per container alle seguenti condizioni: Import: basata sulla data di pick-up del container dal porto export FMC: basata sulla data di posizionamento export non FMC: basata sulla data di partenza nave, sulla prima booking confirmation Una misura, aggiungono, "necessaria per compensare gli oneri aggiuntivi derivanti dalle inefficienze operative locali che i nostri fornitori ci addebitano".

 Messaggero Marittimo.it



"Congestion surcharge" per trasporti camionistici sui porti di Salerno e Napoli

GENOVA - "A causa delle persistenti criticità operative riscontrate nelle aree portuali di Napoli e Salerno, che determinano significativi incrementi dei costi legati ai prolungati tempi di attesa per le operazioni di carico e scarico, Hapag-Lloyd Italy informa che, a partire dal 7 Gennaio 2026, verrà applicata una "Port Fee" per tutti i trasporti camionistici da e per i porti di Napoli e Salerno". La società informa con una nota i propri clienti che sarà introdotto un sovrapprezzo "congestion surcharge" per trasporti camionistici che si tradurrà in 78 euro per container alle seguenti condizioni:

- Import: basata sulla data di pick-up del container dal porto
- export FMC: basata sulla data di posizionamento
- export non FMC: basata sulla data di partenza nave, sulla prima booking confirmation

Una misura, aggiungono, "necessaria per compensare gli oneri aggiuntivi derivanti dalle inefficienze operative locali che i nostri fornitori ci addebitano".

Il Messaggero Marittimo è il quotidiano tematico più letto italiano dedicato alla cultura portuale e marittima. Fondato nel 1922. È edito dalla Consobit S.p.A. con sede a Genova, 12 - Corso Lanza - 16132 Genova. I P.Iva/Negozio della Ditta al numero 4. 010/234511. Telefono 010/234511. Sito: www.messaggeromarittimo.it

Anteprima 24

Salerno

No' all'ampliamento del porto di Salerno, in piazza anche alcuni sindaci

Ci sarà anche una rappresentanza dei Sindaci della Costa d'Amalfi alla mobilitazione promossa per domenica prossima a Salerno (ore 10 sull'arenile della spiaggia libera di via Ligea) dalle associazioni ambientaliste Italia Nostra, Legambiente Salerno Orizzonti e Comitato Salute e Vita che contestano il progetto di ampliamento del porto commerciale della città capoluogo di provincia. A capeggiare la delegazione ci sarà il Sindaco di Cetara, Fortunato Della Monica, nella sua qualità di presidente della Conferenza dei Sindaci della Costa d'Amalfi, il quale, insieme al collega di Vietri Sul Mare, Giovanni De Simone, si sta opponendo da tempo al masterplan redatto sugli assetti degli spazi portuali secondo linee di indirizzo al 2030 e da cui sembra paventarsi un ampliamento del Molo di Ponente, ubicato a ridosso del costone roccioso che separa Salerno dal borgo di Vietri, da sempre considerato la porta sud della Costiera Amalfitana. Proprio Cetara, nell'ottobre scorso, si è opposta formalmente a quel progetto votando una delibera di consiglio comunale dopo aver visto configurarsi una sostanziale invasività per il tratto di costa sud della Costiera Amalfitana. E' intenzione del Comune di Cetara, così come degli altri Comuni della Costiera Amalfitana, tutelare il proprio territorio e opporsi con fermezza a qualsiasi progetto che vada a stravolgere la morfologia di un territorio unico al mondo - spiega il sindaco di Cetara, Fortunato Della Monica - Ci saremo anche noi domenica 4 gennaio a Salerno per ribadire il nostro "no" a questo progetto. Perché temiamo che possa determinare non solo uno stravolgimento della morfologia ma ulteriori e prevedibili danni ambientali per effetto di un nuovo disegno delle rotte delle navi. Come Comune di Cetara abbiamo già formalizzato la nostra posizione attraverso una delibera di consiglio votata il 23 ottobre scorso. Ci siamo schierati contro la paventata portata del progetto di ampliamento del Porto di Salerno chiedendo all'Autorità portuale del Mar Tirreno centrale - Porto di Napoli, Salerno e Castellammare di Stabia, di poter essere ascoltati nella fase di redazione dell'importante strumento di programmazione e sviluppo. Finora però non vi è stata alcuna risposta. Per questo sosterremo la mobilitazione delle associazioni ambientaliste.

Anteprima 24

'No' all'ampliamento del porto di Salerno, in piazza anche alcuni sindaci

01/02/2026 17:54

Ci sarà anche una rappresentanza dei Sindaci della Costa d'Amalfi alla mobilitazione promossa per domenica prossima a Salerno (ore 10 sull'arenile della spiaggia libera di via Ligea) dalle associazioni ambientaliste Italia Nostra, Legambiente Salerno "Orizzonti" e Comitato "Salute e Vita" che contestano il progetto di ampliamento del porto commerciale della città capoluogo di provincia. A capeggiare la delegazione ci sarà il Sindaco di Cetara, Fortunato Della Monica, nella sua qualità di presidente della Conferenza dei Sindaci della Costa d'Amalfi, il quale, insieme al collega di Vietri Sul Mare, Giovanni De Simone, si sta opponendo da tempo al masterplan redatto sugli assetti degli spazi portuali secondo linee di indirizzo al 2030 e da cui sembra paventarsi un ampliamento del Molo di Ponente, ubicato a ridosso del costone roccioso che separa Salerno dal borgo di Vietri, da sempre considerato la porta sud della Costiera Amalfitana. Proprio Cetara, nell'ottobre scorso, si è opposta formalmente a quel progetto votando una delibera di consiglio comunale dopo aver visto configurarsi una sostanziale invasività per il tratto di costa sud della Costiera Amalfitana. E' intenzione del Comune di Cetara, così come degli altri Comuni della Costiera Amalfitana, tutelare il proprio territorio e opporsi con fermezza a qualsiasi progetto che vada a stravolgere la morfologia di un territorio unico al mondo - spiega il sindaco di Cetara, Fortunato Della Monica - Ci saremo anche noi domenica 4 gennaio a Salerno per ribadire il nostro "no" a questo progetto. Perché temiamo che possa determinare non solo uno stravolgimento della morfologia ma ulteriori e prevedibili danni ambientali per effetto di un nuovo disegno delle rotte delle navi. Come Comune di Cetara abbiamo già formalizzato la nostra posizione attraverso una delibera di consiglio votata il 23 ottobre scorso. Ci siamo schierati contro la paventata portata del progetto di ampliamento del Porto di Salerno chiedendo all'Autorità portuale del Mar Tirreno centrale - Porto di Napoli, Salerno e Castellammare di Stabia, di poter essere ascoltati nella fase di redazione dell'importante strumento di programmazione e sviluppo. Finora però non vi è stata alcuna risposta. Per questo sosterremo la mobilitazione delle associazioni ambientaliste".

Cronache Della Campania

Salerno

No all'ampliamento del porto di Salerno: associazioni ambientaliste in piazza

Salerno - Mobilitazione delle associazioni ambientaliste contro il progetto di ampliamento del **porto** commerciale di **Salerno**. Italia Nostra, Legambiente **Salerno** "Orizzonti" e il Comitato "Salute e Vita" annunciano una protesta pubblica contro il masterplan che, secondo i promotori dell'iniziativa, porterebbe alla "cancellazione della spiaggia pubblica" a ridosso del Molo di Ponente. Nel piano - riferiscono le associazioni - è previsto entro il 2030 l'ampliamento della banchina di Ponente, il prolungamento dello stesso molo e l'allungamento del Molo di Levante. Interventi che, sostengono, comporterebbero anche la modifica delle rotte d'ingresso delle navi, con un avvicinamento alla costa nel tratto tra Cetara e Vietri sul Mare. "Così si mette a rischio l'ecosistema della Costa d'Amalfi, già patrimonio Unesco", denunciano gli organizzatori, che parlano anche di un carico ambientale già elevato per la città. "**Salerno** ha già dato molto al **porto** in termini di impatto ambientale e di inquinamento. Ora basta", si legge nella nota. L'appuntamento è per domenica alle 10 sull'arenile della spiaggia libera di via Ligea, a **Salerno**.

Cronache Della Campania

No all'ampliamento del porto di Salerno: associazioni ambientaliste in piazza



01/02/2026 16:27

Salerno – Mobilitazione delle associazioni ambientaliste contro il progetto di ampliamento del porto commerciale di Salerno. Italia Nostra, Legambiente Salerno "Orizzonti" e il Comitato "Salute e Vita" annunciano una protesta pubblica contro il masterplan che, secondo i promotori dell'iniziativa, porterebbe alla "cancellazione della spiaggia pubblica" a ridosso del Molo di Ponente. Nel piano – riferiscono le associazioni – è previsto entro il 2030 l'ampliamento della banchina di Ponente, il prolungamento dello stesso molo e l'allungamento del Molo di Levante. Interventi che, sostengono, comporterebbero anche la modifica delle rotte d'ingresso delle navi, con un avvicinamento alla costa nel tratto tra Cetara e Vietri sul Mare. "Così si mette a rischio l'ecosistema della Costa d'Amalfi, già patrimonio Unesco", denunciano gli organizzatori, che parlano anche di un carico ambientale già elevato per la città. "Salerno ha già dato molto al porto in termini di impatto ambientale e di inquinamento. Ora basta", si legge nella nota. L'appuntamento è per domenica alle 10 sull'arenile della spiaggia libera di via Ligea, a Salerno.

No ampliamento porto Salerno, in piazza alcuni sindaci

Tommaso d'angelo

Ci sarà anche una rappresentanza dei Sindaci della Costa d'Amalfi alla mobilitazione promossa per domenica prossima a Salerno (ore 10 sull'arenile della spiaggia libera di via Ligea) dalle associazioni ambientaliste Italia Nostra, Legambiente Salerno Orizzonti e Comitato Salute e Vita che contestano il progetto di ampliamento del porto commerciale della città capoluogo di provincia. A capeggiare la delegazione ci sarà il Sindaco di Cetara, Fortunato Della Monica, nella sua qualità di presidente della Conferenza dei Sindaci della Costa d'Amalfi, il quale, insieme al collega di Vietri Sul Mare, Giovanni De Simone, si sta opponendo da tempo al masterplan redatto sugli assetti degli spazi portuali secondo linee di indirizzo al 2030 e da cui sembra paventarsi un ampliamento del Molo di Ponente, ubicato a ridosso del costone roccioso che separa Salerno dal borgo di Vietri, da sempre considerato la porta sud della Costiera Amalfitana. Proprio Cetara, nell'ottobre scorso, si è opposta formalmente a quel progetto votando una delibera di consiglio comunale dopo aver visto configurarsi una sostanziale invasività per il tratto di costa sud della Costiera Amalfitana. E' intenzione del Comune di Cetara, così come degli altri Comuni della Costiera Amalfitana, tutelare il proprio territorio e opporsi con fermezza a qualsiasi progetto che vada a stravolgere la morfologia di un territorio unico al mondo - spiega il sindaco di Cetara, Fortunato Della Monica - Ci saremo anche noi domenica 4 gennaio a Salerno per ribadire il nostro no a questo progetto. Perché temiamo che possa determinare non solo uno stravolgimento della morfologia ma ulteriori e prevedibili danni ambientali per effetto di un nuovo disegno delle rotte delle navi. Come Comune di Cetara abbiamo già formalizzato la nostra posizione attraverso una delibera di consiglio votata il 23 ottobre scorso. Ci siamo schierati contro la paventata portata del progetto di ampliamento del Porto di Salerno chiedendo all'Autorità portuale del Mar Tirreno centrale - Porto di Napoli, Salerno e Castellammare di Stabia, di poter essere ascoltati nella fase di redazione dell'importante strumento di programmazione e sviluppo. Finora però non vi è stata alcuna risposta. Per questo sosterremo la mobilitazione delle associazioni ambientaliste. (Articoli Correlati.



Il Giornale di Salerno

Salerno

Politica, il deputato Attilio Pierro lascia la Lega per aderire al gruppo Misto

Il deputato cilentano della Lega Attilio Pierro , dopo aver approvato la Legge di Bilancio in aula a Montecitorio, ha comunicato alla Presidenza della Camera la sua decisione di lasciare il gruppo del partito di Matteo Salvini per aderire al Misto. Una scelta maturata nel corso dell'ultimo anno, collegata anche ad un rapporto conflittuale con Gianpiero Zinzi, anche lui deputato e coordinatore regionale della Lega. Secondo quanto sostenuto dallo stesso Pierro con i suoi fedelissimi, soprattutto nell'ultimo periodo, non sarebbe stato coinvolto nelle decisioni importanti per i territori, a cominciare dalla indicazione del nuovo Presidente dell'Autorità Portuale di Napoli e di Salerno, giunta, direttamente, dalla Provincia di Caserta. Poi la battaglia (vinta) alle elezioni regionali 2025 quando tutto il partito era schierato con Tommasetti, consigliere uscente, con il solo Pierro impegnato a sostenere il nome dell'attuale consigliere regionale Mimi Minella, vincitore della tornata elettorale, tra la sorpresa di tanti. Secondo indiscrezioni, Pierro sarebbe corteggiato in questi giorni dai vertici campani e nazionali di Forza Italia, ma anche dall'europarlamentare leghista Roberto Vannacci, che è alla guida di fatto di un movimento autonomo vicino alla Lega. WhatsApp.

Il Giornale di Salerno

Politica, il deputato Attilio Pierro lascia la Lega per aderire al gruppo Misto



01/02/2026 10:08

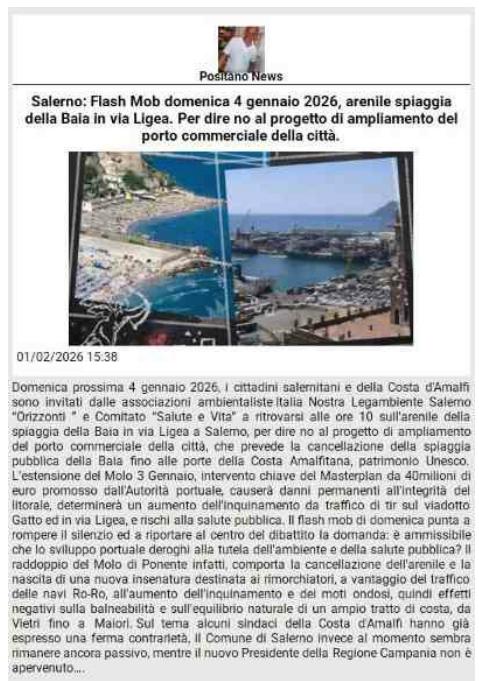
Il deputato cilentano della Lega Attilio Pierro , dopo aver approvato la Legge di Bilancio in aula a Montecitorio, ha comunicato alla Presidenza della Camera la sua decisione di lasciare il gruppo del partito di Matteo Salvini per aderire al Misto. Una scelta maturata nel corso dell'ultimo anno, collegata anche ad un rapporto conflittuale con Gianpiero Zinzi, anche lui deputato e coordinatore regionale della Lega. Secondo quanto sostenuto dallo stesso Pierro con i suoi fedelissimi, soprattutto nell'ultimo periodo, non sarebbe stato coinvolto nelle decisioni importanti per i territori, a cominciare dalla indicazione del nuovo Presidente dell'Autorità Portuale di Napoli e di Salerno, giunta, direttamente, dalla Provincia di Caserta. Poi la battaglia (vinta) alle elezioni regionali 2025 quando tutto il partito era schierato con Tommasetti, consigliere uscente, con il solo Pierro impegnato a sostenere il nome dell'attuale consigliere regionale Mimi Minella, vincitore della tornata elettorale, tra la sorpresa di tanti. Secondo indiscrezioni, Pierro sarebbe corteggiato in questi giorni dai vertici campani e nazionali di Forza Italia, ma anche dall'europarlamentare leghista Roberto Vannacci, che è alla guida di fatto di un movimento autonomo vicino alla Lega. WhatsApp.

Positano News

Salerno

Salerno: Flash Mob domenica 4 gennaio 2026, arenile spiaggia della Baia in via Ligea. Per dire no al progetto di ampliamento del porto commerciale della città.

Domenica prossima 4 gennaio 2026, i cittadini salernitani e della Costa d'Amalfi sono invitati dalle associazioni ambientaliste Italia Nostra Legambiente Salerno Orizzonti e Comitato Salute e Vita a ritrovarsi alle ore 10 sull'arenile della spiaggia della Baia in via Ligea a Salerno, per dire no al progetto di ampliamento del porto commerciale della città, che prevede la cancellazione della spiaggia pubblica della Baia fino alle porte della Costa Amalfitana, patrimonio Unesco. L'estensione del Molo 3 Gennaio, intervento chiave del Masterplan da 40milioni di euro promosso dall'Autorità portuale, causerà danni permanenti all'integrità del litorale, determinerà un aumento dell'inquinamento da traffico di tir sul viadotto Gatto ed in via Ligea, e rischi alla salute pubblica. Il flash mob di domenica punta a rompere il silenzio ed a riportare al centro del dibattito la domanda: è ammissibile che lo sviluppo portuale deroghi alla tutela dell'ambiente e della salute pubblica? Il raddoppio del Molo di Ponente infatti, comporta la cancellazione dell'arenile e la nascita di una nuova insenatura destinata ai rimorchiatori, a vantaggio del traffico delle navi Ro-Ro, all'aumento dell'inquinamento e dei moti ondosi, quindi effetti negativi sulla balneabilità e sull'equilibrio naturale di un ampio tratto di costa, da Vietri fino a Maiori. Sul tema alcuni sindaci della Costa d'Amalfi hanno già espresso una ferma contrarietà, il Comune di Salerno invece al momento sembra rimanere ancora passivo, mentre il nuovo Presidente della Regione Campania non è apervenuto...



Camera dei Deputati, Pierro lascia la Lega e aderisce al Gruppo Misto

Secondo indiscrezioni, il parlamentare sarebbe corteggiato in questi giorni dai vertici campani e nazionali di Forza Italia, ma anche dall'europarlamentare leghista Roberto Vannacci, che è alla guida di fatto di un movimento autonomo vicino alla Lega Attilio Pierro Il deputato cilentano della Lega Attilio Pierro , dopo aver approvato la Legge di Bilancio in aula a Montecitorio, ha comunicato alla Presidenza della Camera la sua decisione di lasciare il gruppo del partito di Matteo Salvini per aderire al Misto. Almeno in questa prima fase. Il retroscena Una scelta maturata nel corso dell'ultimo anno, collegata anche ad un rapporto conflittuale con Gianpiero Zinzi, anche lui deputato e coordinatore regionale della Lega. Secondo quanto sostenuto dallo stesso Pierro con i suoi fedelissimi, soprattutto nell'ultimo periodo, non sarebbe stato coinvolto nelle decisioni importanti per i territori, a cominciare dalla indicazione del nuovo Presidente dell'Autorità Portuale di Napoli e di Salerno, giunta, direttamente, dalla Provincia di Caserta. Poi la battaglia (vinta) alle elezioni regionali 2025 quando tutto il partito era schierato con Tommasetti, consigliere uscente, con il solo Pierro impegnato a sostenere il nome dell'attuale consigliere regionale Mimì Minella, vincitore della tornata elettorale, tra la sorpresa di tanti. Il futuro Secondo indiscrezioni, Pierro sarebbe corteggiato in questi giorni dai vertici campani e nazionali di Forza Italia, ma anche dall'europarlamentare leghista Roberto Vannacci, che è alla guida di fatto di un movimento autonomo vicino alla Lega.



Salerno Today

Camera dei Deputati, Pierro lascia la Lega e aderisce al Gruppo Misto



01/02/2026 07:51

Secondo indiscrezioni, il parlamentare sarebbe corteggiato in questi giorni dai vertici campani e nazionali di Forza Italia, ma anche dall'europarlamentare leghista Roberto Vannacci, che è alla guida di fatto di un movimento autonomo vicino alla Lega Attilio Pierro Il deputato cilentano della Lega Attilio Pierro , dopo aver approvato la Legge di Bilancio in aula a Montecitorio, ha comunicato alla Presidenza della Camera la sua decisione di lasciare il gruppo del partito di Matteo Salvini per aderire al Misto. Almeno in questa prima fase. Il retroscena Una scelta maturata nel corso dell'ultimo anno, collegata anche ad un rapporto conflittuale con Gianpiero Zinzi, anche lui deputato e coordinatore regionale della Lega. Secondo quanto sostenuto dallo stesso Pierro con i suoi fedelissimi, soprattutto nell'ultimo periodo, non sarebbe stato coinvolto nelle decisioni importanti per i territori, a cominciare dalla indicazione del nuovo Presidente dell'Autorità Portuale di Napoli e di Salerno, giunta, direttamente, dalla Provincia di Caserta. Poi la battaglia (vinta) alle elezioni regionali 2025 quando tutto il partito era schierato con Tommasetti, consigliere uscente, con il solo Pierro impegnato a sostenere il nome dell'attuale consigliere regionale Mimì Minella, vincitore della tornata elettorale, tra la sorpresa di tanti. Il futuro Secondo indiscrezioni, Pierro sarebbe corteggiato in questi giorni dai vertici campani e nazionali di Forza Italia, ma anche dall'europarlamentare leghista Roberto Vannacci, che è alla guida di fatto di un movimento autonomo vicino alla Lega.

Ampliamento del porto, scoppia la protesta: "Giù le mani dalla spiaggia di via Ligea"

Il masterplan tra le varie cose, prevede che entro il 2030 siano eseguite oltre all'ampliamento della banchina di ponentei anche lavori di prolungamento del Molo di Ponente e l'allungamento del Molo di Levante. Le associazioni ambientaliste Italia Nostra, Legambiente Salerno " Orizzonti " e Comitato " Salute e Vita " si mobilitano contro il progetto di ampliamento del **porto** commerciale di Salerno che determinerà la cancellazione della spiaggia pubblica a ridosso del Molo di Ponente. Il progetto Il masterplan, infatti, tra le varie cose, prevede che entro il 2030 siano eseguite oltre all'ampliamento della banchina di ponentei anche lavori di prolungamento del Molo di Ponente e l'allungamento del Molo di Levante. "Ciò comporterà - si legge in una nota delle associazioni - pure la modifica delle rotte d'ingresso in **porto** delle navi, che avverrà più sottocosta tra Cetara e Vietri sul Mare, mettendo a rischio l'ecosistema della Costa d'Amalfi, già patrimonio Unesco. Salerno ha già dato molto al **porto** in termini di impatto ambientale e di inquinamento. Ora basta!". L'appuntamento è per domenica 4 gennaio 2026 alle ore 10 sull'arenile della spiaggia libera di via Ligea a Salerno. Spot.



Brindisi Report

Brindisi

Il 2026 della Cgil di Brindisi: lavoro, diritti e transizione giusta

Il segretario Di Cesare: "Vertenza Cerano, sanità pubblica, sviluppo industriale e difesa della Costituzione: le priorità dell'azione sindacale per il territorio" Riceviamo e pubblichiamo da Massimo Di Cesare, segretario generale della Cgil Brindisi Iniziamo un nuovo anno con tante preoccupazioni ma anche con tanta consapevolezza rispetto alle aspettative e ai bisogni di una popolazione, quella brindisina, che da troppo tempo paga il prezzo della propaganda governativa e dell'assenza di politiche industriali. Alle spalle abbiamo un anno intenso e straordinario, che ci ha permesso di fare tante battaglie a difesa del lavoro, della salute, dei diritti, ancorati al valore della nostra Carta Costituzionale. Abbiamo festeggiato e onorato 80 anni di libertà dal nazifascismo, 80 anni di crescita, di progresso, di emancipazione e Pace). Una pace che proprio nel 2025 è stata messa a dura prova per le tante guerre nel mondo ed in particolare per quanto è accaduto e ancora accade in Ucraina e in Palestina, sulla Striscia di Gaza. Abbiamo riportato al centro del dibattito politico i temi del lavoro e i temi della salute e della sanità. Abbiamo offerto al territorio una visione di sviluppo con il nostro documento programmatico Brindisi Futura 2030. Siamo stati al fianco di lavoratrici e lavoratori nelle tante vertenze che hanno attraversato e attraversano i nostri perimetri industriali della chimica, dell'energia, della farmaceutica. La Cgil di Brindisi, con le sue categorie, con la rete delle CdL comunali, con il sistema dei servizi, ha provato ad essere vicina ai bisogni degli iscritti, dei lavoratori, dei pensionati, dei giovani. Lo abbiamo fatto interpretando al meglio il sindacato di strada. Questo nuovo anno inizia purtroppo con diverse incertezze e ci chiama a nuove sfide che richiederanno l'impegno e l'attenzione di tutta la nostra organizzazione, ma soprattutto una nuova



Il 2026 della Cgil di Brindisi: lavoro, diritti e transizione giusta

Brindisi Report

01/02/2026 12:01

Il segretario Di Cesare: "Vertenza Cerano, sanità pubblica, sviluppo industriale e difesa della Costituzione: le priorità dell'azione sindacale per il territorio" Riceviamo e pubblichiamo da Massimo Di Cesare, segretario generale della Cgil Brindisi Iniziamo un nuovo anno con tante preoccupazioni ma anche con tanta consapevolezza rispetto alle aspettative e ai bisogni di una popolazione, quella brindisina, che da troppo tempo paga il prezzo della propaganda governativa e dell'assenza di politiche industriali. Alle spalle abbiamo un anno intenso e straordinario, che ci ha permesso di fare tante battaglie a difesa del lavoro, della salute, dei diritti, ancorati al valore della nostra Carta Costituzionale. Abbiamo festeggiato e onorato 80 anni di libertà dal nazifascismo, 80 anni di crescita, di progresso, di emancipazione e Pace). Una pace che proprio nel 2025 è stata messa a dura prova per le tante guerre nel mondo ed in particolare per quanto è accaduto e ancora accade in Ucraina e in Palestina, sulla Striscia di Gaza. Abbiamo riportato al centro del dibattito politico i temi del lavoro e i temi della salute e della sanità. Abbiamo offerto al territorio una visione di sviluppo con il nostro documento programmatico Brindisi Futura 2030. Siamo stati al fianco di lavoratrici e lavoratori nelle tante vertenze che hanno attraversato e attraversano i nostri perimetri industriali della chimica, dell'energia, della farmaceutica. La Cgil di Brindisi, con le sue categorie, con la rete delle CdL comunali, con il sistema dei servizi, ha provato ad essere vicina ai bisogni degli iscritti, dei lavoratori, dei pensionati, dei giovani. Lo abbiamo fatto interpretando al meglio il sindacato di strada. Questo nuovo anno inizia purtroppo con diverse incertezze e ci chiama a nuove sfide che richiederanno l'impegno e l'attenzione di tutta la nostra organizzazione, ma soprattutto una nuova

Brindisi Report

Brindisi

insieme con il Comune di Brindisi, l'**Autorità Portuale** e l'Asi, può individuare le aree necessarie al fine di sostenere le valutazioni da parte di Invitalia e Mimit. Il 2026 sarà l'anno in cui ci impegheremo al miglioramento del lavoro pubblico, a partire dalla Sanità e del superamento annoso del disagio delle liste d'attesa, proseguendo l'azione di tutela verso lavoratori al fine di completare il percorso di internalizzazione, lotta intrapresa da categoria. Siamo pronti ad intraprendere la battaglia referendaria relativa alle riforma della Giustizia, e nei prossimi giorni costituiremo il Comitato per il No, proseguendo la nostra iniziativa a difesa della Costituzione. Questo è il nostro modo di stare al fianco delle lavoratrici e dei lavoratori, dei giovani e dei pensionati. Questo è il nostro modo di essere Cgil. Rimani aggiornato sulle notizie dalla tua provincia iscrivendoti al nostro canale whatsapp: clicca qui Seguici gratuitamente anche sul canale Facebook: <https://m.me/j/Abampv2kioahdYYR/>.



Brindisi Report

Brindisi

"Capitale italiana del mare": Brindisi tenta la candidatura last minute

Su iniziativa dello Snim e d'intesa con l'Amministrazione Comunale, si è svolto un incontro finalizzato a individuare le linee-guida per la presentazione per l'edizione 2026 BRINDISI - La città di Brindisi è impegnata nella elaborazione della candidatura per aderire alla proposta del ministero per le Politiche del Mare per la individuazione della "Capitale Italiana del Mare - anno 2026". Su iniziativa dello Snim - Salone Nautico di Puglia e d'intesa con l'Amministrazione Comunale di Brindisi, si è svolto un incontro finalizzato a individuare le linee-guida per la presentazione di tale candidatura. Erano presenti Gelsomina Macchitella per il Comune di Brindisi, il presidente del Salone Nautico di Puglia Giuseppe Meo, il presidente del Distretto della Nautica e di Confindustria Brindisi Giuseppe Danese, il presidente della Lega Navale Italiana Gianluca Fischetto, il direttore di Confcommercio Brindisi Mimmo Consales, Stefano Calderari per il Circolo della Vela e per Aps Brindisi Città d'Acqua, Antonio de Castro per il Centro Velico Torre Guaceto, Ada Quartulli per il Marina di Brindisi Club, Giovanni Ciampi per gli Amici del Mare, il presidente di GV3 Marco Miglietta, la dirigente scolastica dell'Itet "Carnaro" Lucia Portolano, Vincenzo Larenza per l'Itet "Carnaro", Ezio Launi e Ines Montefusco per l'Iiss "Ferraris-De Marco-Valzani", Mattia Aquilanti per il "Marina di Brindisi- Bocca di Puglia", Michele Vergari per la Scuola Italiana Cani Salvataggio, Franco Romanelli per i "Remuri", Simone Minghetti per "Rescue Team", Paolo Mercurio per la Banca Popolare Pugliese, l'operatore turistico Raffaele Giove e il tour operator Cosimo Buzzerra. "Brindisi - ha affermato Meo - ha tutte le carte in regole per proporre la propria candidatura, anche se i tempi sono strettissimi. L'obiettivo è di porre nel giusto risalto tutti gli investimenti già in corso per rendere la nostra città sempre più legata al suo mare e alle enormi potenzialità di crescita economica e occupazionale. A questo si aggiungono le attività già esistenti collegate alle tematiche del mare, gli strumenti urbanistici che rendono possibili nuovi investimenti in attività collegate al mare, le vocazioni naturali del territorio, i beni storici (a partire dal Castello Alfonsino collocato proprio all'ingresso del porto), grandi eventi come il Salone Nautico, le regate Brindisi-Corfu e Brindisi-Valona, il campionato internazionale di motonautica, le attività di GV3 per l'integrazione di diversamente abili, presenze significative nel campo della formazione scolastica e professionale collegate alla cantieristica navale, le attività portuali e lo sviluppo turistico incentrato sulla collocazione di Brindisi in un punto strategico del Mediterraneo". "Siamo chiamati, insomma - conclude Meo - a raccontare quello che già facciamo e che pone Brindisi tra le città italiane costiere più importanti. È evidente che il successo di questa iniziativa, se dovessimo raggiungere l'obiettivo, richiederà il pieno coinvolgimento di tutti gli enti territoriali, oltre che di altre importanti realtà cittadine.



Su iniziativa dello Snim e d'intesa con l'Amministrazione Comunale, si è svolto un incontro finalizzato a individuare le linee-guida per la presentazione per l'edizione 2026 BRINDISI - La città di Brindisi è impegnata nella elaborazione della candidatura per aderire alla proposta del ministero per le Politiche del Mare per la individuazione della "Capitale Italiana del Mare - anno 2026". Su iniziativa dello Snim - Salone Nautico di Puglia e d'intesa con l'Amministrazione Comunale di Brindisi, si è svolto un incontro finalizzato a individuare le linee-guida per la presentazione di tale candidatura. Erano presenti Gelsomina Macchitella per il Comune di Brindisi, il presidente del Salone Nautico di Puglia Giuseppe Meo, il presidente del Distretto della Nautica e di Confindustria Brindisi Giuseppe Danese, il presidente della Lega Navale Italiana Gianluca Fischetto, il direttore di Confcommercio Brindisi Mimmo Consales, Stefano Calderari per il Circolo della Vela e per Aps Brindisi Città d'Acqua, Antonio de Castro per il Centro Velico Torre Guaceto, Ada Quartulli per il Marina di Brindisi Club, Giovanni Ciampi per gli Amici del Mare, il presidente di GV3 Marco Miglietta, la dirigente scolastica dell'Itet "Carnaro" Lucia Portolano, Vincenzo Larenza per l'Itet "Carnaro", Ezio Launi e Ines Montefusco per l'Iiss "Ferraris-De Marco-Valzani", Mattia Aquilanti per il "Marina di Brindisi- Bocca di Puglia", Michele Vergari per la Scuola Italiana Cani Salvataggio, Franco Romanelli per i "Remuri", Simone Minghetti per "Rescue Team", Paolo Mercurio per la Banca Popolare Pugliese, l'operatore turistico Raffaele Giove e il tour operator Cosimo Buzzerra. "Brindisi - ha affermato Meo - ha tutte le carte in regole per proporre la propria candidatura, anche se i tempi sono strettissimi. L'obiettivo è di porre nel giusto risalto tutti gli investimenti già in corso per rendere la nostra città sempre più legata al suo mare e alle enormi potenzialità di crescita economica e occupazionale. A questo si aggiungono le attività già esistenti collegate alle tematiche del mare, gli strumenti urbanistici che rendono possibili nuovi investimenti in attività collegate al mare, le vocazioni naturali del territorio, i beni storici (a partire dal Castello Alfonsino collocato proprio all'ingresso del porto), grandi eventi come il Salone Nautico, le regate Brindisi-Corfu e Brindisi-Valona, il campionato internazionale di motonautica, le attività di GV3 per l'integrazione di diversamente abili, presenze significative nel campo della formazione scolastica e professionale collegate alla cantieristica navale, le attività portuali e lo sviluppo turistico incentrato sulla collocazione di Brindisi in un punto strategico del Mediterraneo". "Siamo chiamati, insomma - conclude Meo - a raccontare quello che già facciamo e che pone Brindisi tra le città italiane costiere più importanti. È evidente che il successo di questa iniziativa, se dovessimo raggiungere l'obiettivo, richiederà il pieno coinvolgimento di tutti gli enti territoriali, oltre che di altre importanti realtà cittadine.

Brindisi Report

Brindisi

Tutti insieme siamo chiamati a 'fare rete', con il chiaro intento di determinare ulteriori occasioni di sviluppo per Brindisi e il suo **porto**. Colgo l'occasione, infine, per rivolgere un ringraziamento al sindaco Marchionna per aver colto immediatamente l'importanza di questa sfida". Rimani aggiornato sulle notizie dalla tua provincia iscrivendoti al nostro canale whatsapp: clicca qui Seguici gratuitamente anche sul canale Facebook: <https://m.me/j/Abampv2kioahdYYR/>.



Il Nautilus

Brindisi

Brindisi si candida a "Capitale Italiana del Mare - anno 2026"

La città di Brindisi è impegnata nella elaborazione della candidatura per aderire alla proposta del Ministero per le Politiche del Mare per la individuazione della "Capitale Italiana del Mare - anno 2026". Su iniziativa dello Snim - Salone Nautico di Puglia e d'intesa con l'Amministrazione Comunale di Brindisi, si è svolto un incontro finalizzato ad individuare le linee-guida per la presentazione di tale candidatura. Erano presenti la dott.ssa Gelsomina Macchitella per il Comune di Brindisi, il Presidente del Salone Nautico di Puglia Giuseppe Meo, il Presidente del Distretto della Nautica e di Confindustria Brindisi Giuseppe Danese, il Presidente della Lega Navale Italiana Gianluca Fischetto, il Direttore di Confcommercio Brindisi Mimmo Consales, Stefano Calderari per il Circolo della Vela e per Aps Brindisi Città d'Acqua, Antonio de Castro per il Centro Velico Torre Guaceto, Ada Quartulli per il Marina di Brindisi Club, Giovanni Ciampi per gli Amici del Mare, il Presidente di GV3 Marco Miglietta, la dirigente scolastica dell'ITET Carnaro Lucia Portolano, Vincenzo Larenza per l'ITET Carnaro, Ezio Launi e Ines Montefusco per l'IISS "Ferraris-De Marco-Valzani", Mattia Aquilanti per il "Marina di Brindisi- Bocca di Puglia", Michele Vergari per la Scuola Italiana Cani Salvataggio, Franco Romanelli per i "Remuri", Simone Minghetti per "Rescue Team", Paolo Mercurio per la Banca Popolare Pugliese, l'operatore turistico Raffaele Giove e il tour operator Cosimo Buzzera. "Brindisi - ha affermato Meo - ha tutte le carte in regole per proporre la propria candidatura, anche se i tempi sono strettissimi. L'obiettivo è di porre nel giusto risalto tutti gli investimenti già in corso per rendere la nostra città sempre più legata al suo mare ed alle enormi potenzialità di crescita economica ed occupazionale. A questo si aggiungono le attività già esistenti collegate alle tematiche del mare, gli strumenti urbanistici che rendono possibili nuovi investimenti in attività collegate al mare, le vocazioni naturali del territorio, i beni storici (a partire dal Castello Alfonsino collocato proprio all'ingresso del porto), grandi eventi come il Salone Nautico, le regate Brindisi-Corfu e Brindisi-Valona, il campionato internazionale di motonautica, le attività di GV3 per l'integrazione di diversamente abili, presenze significative nel campo della formazione scolastica e professionale collegate alla cantieristica navale, le attività portuali e lo sviluppo turistico incentrato sulla collocazione di Brindisi in un punto strategico del Mediterraneo. Siamo chiamati, insomma - conclude Meo - a raccontare quello che già facciamo e che pone Brindisi tra le città italiane costiere più importanti. E' evidente che il successo di questa iniziativa, se dovessimo raggiungere l'obiettivo, richiederà il pieno coinvolgimento di tutti gli enti territoriali, oltre che di altre importanti realtà cittadine. Tutti insieme siamo chiamati



Il Nautilus

Brindisi

a 'fare rete', con il chiaro intento di determinare ulteriori occasioni di sviluppo per Brindisi e il suo porto. Colgo l'occasione, infine, per rivolgere un ringraziamento al Sindaco Marchionna per aver colto immediatamente l'importanza di questa sfida".



Palermo Giornale di Sicilia

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

Ordigno bellico a Milazzo, domenica la bonifica: evacuazione per 1.500 persone

Sarà effettuata nella mattinata di domenica 4 gennaio la delicata operazione di disinnesco dell'ordigno bellico rinvenuto nel territorio del Comune di Milazzo. La pianificazione definitiva delle attività è stata messa a punto nel corso di una riunione conclusiva che si è svolta in Prefettura, alla presenza di tutte le istituzioni competenti, con l'obiettivo di garantire le massime condizioni di sicurezza per la popolazione coinvolta. L'intervento sarà eseguito dal 4° Reggimento Genio Guastatori di Palermo dell'Esercito italiano. L'incontro è stato presieduto dal prefetto di Messina, Cosima Di Stani, e ha visto la partecipazione di Comuni, forze dell'ordine, vigili del fuoco, protezione civile, autorità portuali, aziende sanitarie, enti gestori di infrastrutture e servizi essenziali. Intanto il Comune di Milazzo ha attivato il Centro operativo comunale. Il sindaco, quale autorità locale di protezione civile, ha emanato un'ordinanza che dispone l'evacuazione della cosiddetta zona rossa, un'area con un raggio di circa 334 metri dal punto di rinvenimento dell'ordigno. Il provvedimento interesserà circa 1.500 cittadini. Nella zona evacuata non sarà consentita la sosta di veicoli lungo le strade. Alla popolazione coinvolta sono state già fornite tutte le indicazioni operative, pubblicate anche sul sito istituzionale del Comune, con informazioni su tempi, modalità di evacuazione e aree di accoglienza predisposte. Particolare attenzione è stata riservata alle persone fragili che necessitano di assistenza, così come agli animali di affezione presenti nelle abitazioni da sgomberare. Il coordinamento delle forze di polizia per gli aspetti di sicurezza e ordine pubblico sarà affidato al questore, mentre la Capitaneria di porto, con il supporto della Guardia di finanza, vigilerà sugli specchi acquei portuali. Sul fronte sanitario sono state predisposte ambulanze medicalizzate e misure specifiche per garantire eventuali interventi di soccorso presso le strutture ospedaliere. Le operazioni sul campo saranno gestite dal Centro operativo avanzato, che verrà attivato alle ore 6 di domenica 4 gennaio presso il palazzo municipale di Milazzo, sotto il coordinamento della Prefettura e in raccordo con il Centro operativo comunale.



Quotidiano di Ragusa

Catania

Riforma dei porti e comitato di gestione portuale: Sallemi a Pozzallo

Riforma dei porti e comitato di gestione portuale: Sallemi a Pozzallo Pozzallo Ricevuto a Palazzo di Città il Sen. S. Sallemi per discutere della nuova legge dei porti approvata dal Consiglio dei Ministri il 20 dicembre dello scorso anno e precisamente sulla composizione del Comitato di Gestione delle AdSP. È noto a tutti che il porto di Pozzallo, ormai fa parte integrante del Sistema dell'Autorità Portuale della Sicilia Orientale, ma la legge 84/94, non prevede all'interno della Governance, la presenza del rappresentante del Sindaco e di fatto in essa è rappresentata soltanto la provincia di Catania e di Siracusa e non quella della Provincia di Ragusa. Giorno 13 gennaio c.m. Il Sindaco Ammatuna sarà ricevuto a Roma al Ministero delle Infrastrutture per discutere della Governance Portuale. Sarà presente anche il Sen. Sallemi che condivide la proposta del coinvolgimento del territorio della provincia di Ragusa nel Comitato di Gestione Portuale.

Quotidiano di Ragusa

Riforma dei porti e comitato di gestione portuale: Sallemi a Pozzallo



01/02/2026 18:00

Riforma dei porti e comitato di gestione portuale: Sallemi a Pozzallo Pozzallo – Ricevuto a Palazzo di Città il Sen. S. Sallemi per discutere della nuova legge dei porti approvata dal Consiglio dei Ministri il 20 dicembre dello scorso anno e precisamente sulla composizione del Comitato di Gestione delle AdSP. È noto a tutti che il porto di Pozzallo, ormai fa parte integrante del Sistema dell'Autorità Portuale della Sicilia Orientale, ma la legge 84/94, non prevede all'interno della Governance, la presenza del rappresentante del Sindaco e di fatto in essa è rappresentata soltanto la provincia di Catania e di Siracusa e non quella della Provincia di Ragusa. Giorno 13 gennaio c.m. Il Sindaco Ammatuna sarà ricevuto a Roma al Ministero delle Infrastrutture per discutere della Governance Portuale. Sarà presente anche il Sen. Sallemi che condivide la proposta del coinvolgimento del territorio della provincia di Ragusa nel Comitato di Gestione Portuale.

Pozzallo. Riforma porti e Comitato di gestione portuale. Il Senatore Sallemy in visita al Comune

Pozzallo, 02 gennaio 2026 Ricevuto a Palazzo di Città il Senatore Salvo Sallemy per discutere della nuova legge dei porti approvata dal Consiglio dei Ministri il 20 dicembre dello scorso anno e precisamente sulla composizione del Comitato di Gestione delle AdSP. È noto a tutti, dichiara il Sindaco Roberto Ammatuna, che il porto di Pozzallo, ormai fa parte integrante del Sistema dell'Autorità Portuale della Sicilia Orientale, ma la legge 84/94, non prevede all'interno della Governance, la presenza del rappresentante del Sindaco e di fatto in essa è rappresentata soltanto la provincia di Catania e di Siracusa e non quella della Provincia di Ragusa. Giorno 13 gennaio il Sindaco Ammatuna sarà ricevuto a Roma al Ministero delle Infrastrutture per discutere della Governance Portuale. Sarà presente anche il Senatore Sallemy che condivide la proposta del coinvolgimento del territorio della provincia di Ragusa nel Comitato di Gestione.



Pozzallo. Riforma porti e Comitato di gestione portuale. Il Senatore Sallemy in visita al Comune

01/02/2026 13:17

Pozzallo, 02 gennaio 2026 – Ricevuto a Palazzo di Città il Senatore Salvo Sallemy per discutere della nuova legge dei porti approvata dal Consiglio dei Ministri il 20 dicembre dello scorso anno e precisamente sulla composizione del Comitato di Gestione delle AdSP. È noto a tutti, dichiara il Sindaco Roberto Ammatuna, che il porto di Pozzallo, ormai fa parte integrante del Sistema dell'Autorità Portuale della Sicilia Orientale, ma la legge 84/94, non prevede all'interno della Governance, la presenza del rappresentante del Sindaco e di fatto in essa è rappresentata soltanto la provincia di Catania e di Siracusa e non quella della Provincia di Ragusa. Giorno 13 gennaio il Sindaco Ammatuna sarà ricevuto a Roma al Ministero delle Infrastrutture per discutere della Governance Portuale. Sarà presente anche il Senatore Sallemy che condivide la proposta del coinvolgimento del territorio della provincia di Ragusa nel Comitato di Gestione.

Informatore Navale

Focus

Nasce "FHP INTERMODAL" 4 terminali intermodali per il trasporto e la distribuzione delle merci tra ferrovia e trasporto su gomma

FHP Group ha portato a termine il processo di integrazione tra le controllate LOTRAS e CFI Intermodal, e ha costituito FHP Intermodal La società che gestirà 4 terminali intermodali in Italia nel settore del trasporto ferroviario a Incoronata (Puglia), Piedimonte San Germano (Lazio), Villa Selva (Emilia-Romagna) e Fiorenzuola d'Arda (Emilia-Romagna). La nuova società, controllata al 100% da FHP Group, sarà guidata dall'amministratore delegato Angelo Accomando. Operativa dal 1° gennaio 2026, dispone di oltre 500 mila m² di superfici operative sulle quali corrono oltre 17 km di binari con accesso diretto alla rete ferroviaria nazionale. Con più di 30.000 m² di magazzini coperti e una consistente flotta di mezzi di trasporto e movimentazione, è in grado di garantire servizi e spazi per una efficiente logistica delle merci affidateci dai clienti del Gruppo. FHP Intermodal offre un portfolio di soluzioni logistiche integrate nazionali ed internazionali che spaziano dal trasporto intermodale chiavi in mano (door to door e terminal to terminal) al trasporto convenzionale di rinfuse liquide alimentari, fino alla gestione di flotte carri. Il Consiglio di amministrazione di FHP Intermodal è composto da: Umberto Masucci, presidente Armando De Girolamo, vicepresidente Angelo Accomando, amministratore delegato Paolo Cornetto, consigliere Marco Mantoan, consigliere FHP Group (FHP) - espressione di F2i SGR, il maggiore gestore indipendente italiano di fondi infrastrutturali - rappresenta il primo operatore portuale-ferroviario italiano nel settore delle rinfuse. Attivo nell'Alto Adriatico e nel Tirreno in 6 porti attraverso 9 terminali in gestione e 4 aree intermodali ubicate lungo la penisola, movimenta, con il supporto di oltre 1000 Persone, 10 milioni di tonnellate di merci l'anno e percorre in Europa oltre 6 milioni di km via ferrovia con una flotta composta da 50 locomotori e oltre 1.000 carri ferroviari. FHP è un network integrato di servizi nel settore della logistica delle rinfuse, delle merci varie, del general e project cargo, ed è presente con propri terminali a Carrara, Livorno, Savona, Monfalcone, Marghera e Chioggia e proprie aree intermodali a Fiorenzuola d'Arda, Incoronata, Piedimonte San Germano e Villa Selva.

Informatore Navale
Nasce "FHP INTERMODAL" 4 terminali intermodali per il trasporto e la distribuzione delle merci tra ferrovia e trasporto su gomma
01/02/2026 10:44
FHP Group ha portato a termine il processo di integrazione tra le controllate LOTRAS e CFI Intermodal, e ha costituito FHP Intermodal La società che gestirà 4 terminali intermodali in Italia nel settore del trasporto ferroviario a Incoronata (Puglia), Piedimonte San Germano (Lazio), Villa Selva (Emilia-Romagna) e Fiorenzuola d'Arda (Emilia-Romagna). La nuova società, controllata al 100% da FHP Group, sarà guidata dall'amministratore delegato Angelo Accomando. Operativa dal 1° gennaio 2026, dispone di oltre 500 mila m ² di superfici operative sulle quali corrono oltre 17 km di binari con accesso diretto alla rete ferroviaria nazionale. Con più di 30.000 m ² di magazzini coperti e una consistente flotta di mezzi di trasporto e movimentazione, è in grado di garantire servizi e spazi per una efficiente logistica delle merci affidateci dai clienti del Gruppo. FHP Intermodal offre un portfolio di soluzioni logistiche integrate nazionali ed internazionali che spaziano dal trasporto intermodale chiavi in mano (door to door e terminal to terminal) al trasporto convenzionale di rinfuse liquide alimentari, fino alla gestione di flotte carri. Il Consiglio di amministrazione di FHP Intermodal è composto da: Umberto Masucci, presidente Armando De Girolamo, vicepresidente Angelo Accomando, amministratore delegato Paolo Cornetto, consigliere Marco Mantoan, consigliere FHP Group (FHP) - espressione di F2i SGR, il maggiore gestore indipendente italiano di fondi infrastrutturali - rappresenta il primo operatore portuale-ferroviario italiano nel settore delle rinfuse. Attivo nell'Alto Adriatico e nel Tirreno in 6 porti attraverso 9 terminali in gestione e 4 aree intermodali ubicate lungo la penisola, movimenta, con il supporto di oltre 1000 Persone, 10 milioni di tonnellate di merci l'anno e percorre in Europa oltre 6 milioni di km via ferrovia con una flotta composta da 50 locomotori e oltre 1.000 carri ferroviari. FHP è un network integrato di servizi nel settore della logistica delle rinfuse, delle merci varie, del general e project cargo, ed è presente con propri terminali a Carrara, Livorno, Savona, Monfalcone, Marghera e Chioggia e proprie aree intermodali a Fiorenzuola d'Arda, Incoronata, Piedimonte San Germano e Villa Selva.



Informazioni Marittime

Focus

Nuovo servizio con l'Algeria per la Ignazio Messina

Il collegamento reso possibile dall'ingresso di un'ulteriore portacontainer nella flotta della compagnia genovese La compagnia Ignazio Messina & C. ha salutato il 2025 annunciando il lancio di un nuovo servizio di trasporto marittimo dedicato per l'Algeria reso possibile dall'ingresso della propria flotta della nave Libertas H della capacità di 443 teu. La portacontainer inaugurerà questa nuova rotazione con scali ai porti di Genova, Algeri, Castellón, Barcellona, Genova, Algeri. Ma la compagnia genovese ha precisato che, una volta pienamente operativo, il servizio sarà realizzato con cadenza quindicinale con la rotazione Fos, Genova, Barcellona, Algeri, Fos. La nuova linea, spiega la società armatoriale, permetterà di ridurre i tempi di transito per le merci provenienti dal Medio Oriente che si connettono via Barcellona. Condividi Tag armatori Articoli correlati.

Informazioni Marittime

Nuovo servizio con l'Algeria per la Ignazio Messina



01/02/2026 08:35

Il collegamento reso possibile dall'ingresso di un'ulteriore portacontainer nella flotta della compagnia genovese La compagnia Ignazio Messina & C. ha salutato il 2025 annunciando il lancio di un nuovo servizio di trasporto marittimo dedicato per l'Algeria reso possibile dall'ingresso della propria flotta della nave Libertas H della capacità di 443 teu. La portacontainer inaugurerà questa nuova rotazione con scali ai porti di Genova, Algeri, Castellón, Barcellona, Genova, Algeri. Ma la compagnia genovese ha precisato che, una volta pienamente operativo, il servizio sarà realizzato con cadenza quindicinale con la rotazione Fos, Genova, Barcellona, Algeri, Fos. La nuova linea, spiega la società armatoriale, permetterà di ridurre i tempi di transito per le merci provenienti dal Medio Oriente che si connettono via Barcellona. Condividi Tag armatori Articoli correlati.

La Gazzetta Marittima

Focus

Botta: nonostante tutto, il 2025 è andato meglio del previsto

«Choc dazi? Le imprese del made in Italy sono andate in cerca di nuovi mercati» **GENOVA**. Il 2026 è l'anno in cui festeggerà i suoi primi ottant'anni Spediporto, l'organizzazione di categoria che tiene a presentarsi come «oggi la più grande e rappresentativa associazione italiana delle case di spedizione internazionali marittime». Ma è ancora per un attimo al 2025 che l'associazione con il quartier generale a **Genova** fissa lo sguardo: lo fa per dire, con le parole del proprio direttore generale Giampaolo Botta, che l'annata appena conclusa «è andata meglio di quanto ci si potesse aspettare a inizio anno: nonostante tensioni economiche e conflitti, i traffici sono cresciuti, e si è confermato il ruolo imprescindibile della logistica». Anche sul fronte dei dazi imposti da Trump con l'intendimento di rianimare l'economia manifatturiera statunitense, Botta tiene a ricordare come «Spediporto abbia da subito creduto nel fatto che l'alta qualità del made in Italy avrebbe saputo resistere allo scossone determinato dalle politiche protezionistiche Usa». Ecco, alla resa dei conti, «così è stato: gli imprenditori italiani, intelligentemente, hanno guardato a una prospettiva di diversificazione degli investimenti in territori come l'Estremo Oriente, il Medio Oriente e l'India». È un tema importante che l'organizzazione degli spedizionieri ha messo sotto i riflettori anche con un convegno in cui sono state evidenziate «le opportunità che si sono aperte nel commercio internazionale con l'Italia che può essere protagonista grazie alla qualità dei propri prodotti e all'innovazione tecnologica». Guardando poi alla realtà di **Genova**, il direttore di Spediporto ricorda che il 2025 è stato l'anno dell'avvio della "zona logistica semplificata" («la vera chiave di volta per l'economia del territorio, della produzione, della manifattura e di un modo intelligente di sviluppare tecnologie, competenze e lavoro») ma anche dell'arrivo di un nuovo presidente all'Autorità di Sistema Portuale: era «una novità attesa da tempo che rappresenta un presupposto fondamentale per poter, nel 2026, mettere a terra tanti progetti che avevano subito un rallentamento». Aggiungendo poi: «Tutta la comunità portuale offrirà la propria collaborazione e le proprie competenze affinché il nostro sistema portuale consolidi il suo ruolo di vertice nel Mediterraneo». Infine, il 2025 ha registrato su scala nazionale la nascita di "Porti d'Italia spa": Botta mette in risalto la «volontà di rendere più moderna la struttura strategica dei porti: la centralizzazione decisionale sugli investimenti strategici e il coordinamento di alcuni asset fondamentali aiuteranno i nostri porti che hanno finora spesso sofferto per le pastoie e le lentezze burocratiche». Con un auspicio: che questa riforma consenta alla portualità italiana di «recitare un ruolo più importante nell'ambito dello scenario internazionale». L'ultima sottolineatura è un ritorno all'inizio: al fatto che il 2026 segnerà l'80° compleanno di Spediporto: «Abbiamo tanta esperienza - dice Botta - ma anche la volontà di crescere ancora nel futuro,

La Gazzetta Marittima

Botta: nonostante tutto, il 2025 è andato meglio del previsto



01/02/2026 12:52

«Choc dazi? Le imprese del made in Italy sono andate in cerca di nuovi mercati» GENOVA. Il 2026 è l'anno in cui festeggerà i suoi primi ottant'anni Spediporto, l'organizzazione di categoria che tiene a presentarsi come «oggi la più grande e rappresentativa associazione italiana delle case di spedizione internazionali marittime». Ma è ancora per un attimo al 2025 che l'associazione con il quartier generale a Genova fissa lo sguardo: lo fa per dire, con le parole del proprio direttore generale Giampaolo Botta, che l'annata appena conclusa «è andata meglio di quanto ci si potesse aspettare a inizio anno: nonostante tensioni economiche e conflitti, i traffici sono cresciuti, e si è confermato il ruolo imprescindibile della logistica». Anche sul fronte dei dazi imposti da Trump con l'intendimento di rianimare l'economia manifatturiera statunitense, Botta tiene a ricordare come «Spediporto abbia da subito creduto nel fatto che l'alta qualità del made in Italy avrebbe saputo resistere allo scossone determinato dalle politiche protezionistiche Usa». Ecco, alla resa dei conti, «così è stato: gli imprenditori italiani, intelligentemente, hanno guardato a una prospettiva di diversificazione degli investimenti in territori come l'Estremo Oriente, il Medio Oriente e l'India». È un tema importante che l'organizzazione degli spedizionieri ha messo sotto i riflettori anche con un convegno in cui sono state evidenziate «le opportunità che si sono aperte nel commercio internazionale con l'Italia che può essere protagonista grazie alla qualità dei propri prodotti e all'innovazione tecnologica». Guardando poi alla realtà di Genova, il direttore di Spediporto ricorda che il 2025 è stato l'anno dell'avvio della "zona logistica semplificata" («la vera chiave di volta per l'economia del territorio, della produzione, della manifattura e di un modo intelligente di sviluppare tecnologie, competenze e lavoro») ma anche dell'arrivo di un nuovo presidente all'Autorità di Sistema Portuale: era «una novità attesa da tempo che rappresenta un presupposto fondamentale per poter, nel 2026, mettere a terra tanti progetti che avevano subito un rallentamento». Aggiungendo poi: «Tutta la comunità portuale offrirà la propria collaborazione e le proprie competenze affinché il nostro sistema portuale consolidi il suo ruolo di vertice nel Mediterraneo». Infine, il 2025 ha registrato su scala nazionale la nascita di "Porti d'Italia spa": Botta mette in risalto la «volontà di rendere più moderna la struttura strategica dei porti: la centralizzazione decisionale sugli investimenti strategici e il coordinamento di alcuni asset fondamentali aiuteranno i nostri porti che hanno finora spesso sofferto per le pastoie e le lentezze burocratiche». Con un auspicio: che questa riforma consenta alla portualità italiana di «recitare un ruolo più importante nell'ambito dello scenario internazionale». L'ultima sottolineatura è un ritorno all'inizio: al fatto che il 2026 segnerà l'80° compleanno di Spediporto: «Abbiamo tanta esperienza - dice Botta - ma anche la volontà di crescere ancora nel futuro,

La Gazzetta Marittima

Focus

coltivando la condivisione, collaborando con partner strategici e guardando tanto anche all'estero. Ma soprattutto vogliamo continuare a fornire ai nostri associati quella competenza, quella capacità di offrire servizi che ci ha sempre contraddistinto, soprattutto negli ultimi 20 anni».



Shipping Italy

Focus

Carnival porta il "Fun Italian Style" anche a Miami e New York dal 2027

Nuovi deployment per Carnival **Venezia** e Carnival Firenze tra Caraibi, Sud America e costa Est degli Stati Uniti Carnival Cruise Line rafforza nel 2027 il progetto "Fun Italian Style", estendendolo a nuove destinazioni e a un impiego più articolato delle navi coinvolte. Il format, introdotto nel 2023, unisce il prodotto Carnival con elementi di design, ristorazione e intrattenimento ispirati all'Italia, ed è oggi concentrato su Carnival **Venezia** e Carnival Firenze, entrambe provenienti dalla flotta Costa Cruises. Il cambiamento più rilevante riguarda Carnival Firenze. Attualmente operativa da Long Beach, la nave sarà impegnata in una serie di crociere di riposizionamento verso il Sud America, con itinerari di 14 e 16 notti che toccheranno Messico, Ecuador, Perù, Cile, Argentina, Uruguay e Brasile. Si tratta di un deployment non abituale per il brand, che consente a Carnival di presidiare mercati emergenti con un'unità di media capacità e un prodotto differenziato. A fine febbraio 2027 la Firenze raggiungerà la Florida, dove entrerà per la prima volta in servizio regolare. Da qui opererà crociere tra le 4 e le 13 notti verso Caraibi occidentali, orientali e meridionali, oltre alle Bahamas. La stagione primaverile si chiuderà a metà maggio, prima di un nuovo trasferimento verso la costa nord-orientale degli Stati Uniti. Per l'estate 2027 la nave sarà infatti posizionata a New York, con base a Manhattan. Il programma prevede itinerari verso Bahamas, Caraibi, Bermuda e Canada/New England, con una combinazione di crociere brevi e viaggi di più lunga durata, pensati per intercettare una domanda molto diversificata. In parallelo, Carnival **Venezia** concluderà l'operatività invernale in Florida e si trasferirà a Miami, dove sarà impiegata tutto l'anno a partire da fine maggio 2027. Dal principale porto crocieristico della Florida, la nave offrirà crociere di 6 e 8 notti nei Caraibi occidentali, orientali e meridionali, consolidando la presenza del concept Italian Style su uno degli hub strategici del gruppo. Entrambe le unità sono state adattate agli standard Carnival mantenendo interni e ambientazioni ispirati a **Venezia** e Firenze. L'obiettivo non è solo estetico, ma commerciale: proporre un prodotto riconoscibile e distintivo all'interno di mercati molto competitivi, senza rinunciare alla struttura operativa e ai volumi tipici del marchio. Carnival punta a massimizzare l'utilizzo delle navi ex Costa, ampliando il raggio d'azione geografico e sfruttando il tema italiano come leva di differenziazione nei principali bacini di domanda delle Americhe.

